P. TOMISLAV VLAŠIĊ

CONVERSIONE - GUARIGIONE

r

V INCONTRO FORMATIVO PER GUIDE
DI PELLEGRINAGGI E ANIMATORI DI GRUPPI DI PREGHIERA
Pescara, 11 - 14 aprile 1991

PROGRAMMA

11 aprile	ROSARIO - Misteri gloriosi I RELAZIONE - TROVARE DIO S. Messa - Chi si converte? Chi ama Adorazione - Rosario di Gesù
12 aprile	ROSARIO - Misteri gaudiosi II RELAZIONE - COME CREDERE APRIRCI ALLA PIENEZZA DELL'AMORE DI DIO Preghiera del cuore III RELAZIONE - COME SCOPRIRE L'AMORE DI DIO QUANDO VENGONO LE PROVE ROSARIO - Misteri dolorosi S. Messa - Entrare nella vita dei sacerdozio regale
13 aprile	ROSARIO - Misteri gloriosi IV RELAZIONE - IL NEMICO: SATANA Preghiera di accoglienza dei doni V RELAZIONE - IL CAMMINO Domande Celebrazione penitenziale: I passi per scoprire che cosa ci impedisce di essere con Dio Veglia e S. Messa - Dio è luce nel nostro buio
14 aprile	ROSARIO - Misteri gloriosi S. Messa - I cuori si aprono testimoni della vita nuova CONCLUSIONI

11 APRILE 1991

INTRODUZIONE

Pregheremo i misteri gloriosi. Poi, dopo il tempo dell'apparizione, faremo una breve introduzione e la relazione prevista per questa sera.
Questo Rosario glorioso sia di preparazione.

ROSARIO - Misteri gloriosi

In questo Rosario vi pregherei, prima di tutto, di raccogliervi tutti, di pregare con calma. Ogni popolo ha il proprio carattere. Voi italiani siete caldi, con affetti forti. Desidero che esprimiamo col cuore e con consapevolezza ogni parola che diciamo perché se noi parliamo nella preghiera e non ci pensiamo, se il nostro cuore è staccato da quello che diciamo, la preghiera non raggiunge lo scopo.

Facciamo un primo passo questa sera, con semplicità, con attenzione ad ogni parola che esprimiamo. Raccogliamoci!
Credo...

Nel primo mistero glorioso contempliamo la Risurrezione di Gesù.
Gesù ha vinto la morte, ha vinto satana, ha vinto il peccato. Ha vinto per me, per gli apostoli, per coloro che sento nel mio cuore. Viene incontro a ciascuno di noi. Vuole darci la sua pace come l'ha data agli apostoli, vuole darci il suo Spirito.
Col canto e con le Ave Maria desideriamo, con tutto il cuore, la sua gloria in tutti gli altri.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'Ascensione di Gesù al Cielo.
Gesù sta alla destra del Padre e in continuo interviene per ciascuno di noi. La sua preghiera è potente.
Uniti a Maria Santissima preghiamo in Lui il Padre e lo Spirito Santo.
La preghiera di Maria è potente perché Lei è Immacolata, completamente abbandonata al Padre. Cantiamo e preghiamo.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discese dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.
Anche adesso la Vergine Santissima prega con noi. Siamo nel Cenacolo, uniti al Santo Padre, a tutta la Chiesa, a tutti i santi ed anche alle anime del purgatorio.
Preghiamo con Maria per il dono dello Spirito Santo affinché ci guidi in questi giorni, perché come è disceso sulla Vergine, sulla Chiesa, scenda su di noi, entri nei nostri cuori.
Cantiamo e preghiamo.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'Assunzione della Vergine al Cielo.
Così tutti noi saremo assunti un giorno. Siamo lieti. Davanti al trono di Dio abbiamo la nostra Mamma che intercedé in continuo per noi.
Lei si è preso cura di noi e per questo appare in diversi luoghi. Perché questo star vicino a noi? Proprio perché è in Cielo vicina a Dio.
Cantiamo e preghiamo.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo l'incoronazione della Vergine in Cielo.
Noi desideriamo che sia incoronata anche qui sulla terra. Desideriamo il trionfo del suo Cuore Immacolato e preghiamo con Lei proprio perché il suo Cuore trionfi, perché il suo Cuore non desidera altro che la gloria di Dio. Ecco, attraverso il Cuore Immacolato, con questi canti e le preghiere, siamo uniti alla Santissima Trinità.
O Maria, Madre della Chiesa, Madre nostra, in questi momenti tu raccogli i tuoi figli a Medjugorje e scendi sulla terra. Tu hai raccolto anche noi qua. O Maria, vieni tra di noi, vieni nei nostri cuori. Entra in ogni cuore e lì adora la Santissima Trinità. Prega nei nostri cuori per noi, per la Chiesa e per tutti coloro che noi portiamo nel cuore. O Maria, lì nel nostro cuore, attendi lo Spirito Santo che discenda, che ci guidi tutti, che ci illumini, che ci cambi. O Maria appari nei nostri cuori. Desideriamo sentire il tuo amore materno dolce e soave, perché il tuo amore riscalda i nostri cuori, il tuo amore apre i nostri cuori al Signore. Siamo contenti perché possiamo cominciare questo incontro proprio nel momento quando tu vieni sulla terra. Desideriamo essere uniti ai tuoi progetti, essere in questi giorni con te, o Maria.
Ecco, i nostri cuori ti attendono.
Consacriamoci al Cuore Immacolato e al Cuore di Gesù.

PREMESSA
Io vi saluto!

Desidero che questi giorni siano un Triduo sacro. Iniziamo oggi, giovedì, che veramente per noi sia Giovedì Santo per giungere alla Risurrezione, nella domenica.

Prima di impostare questo programma vi do alcuni consigli:

* Alcuni già hanno detto che hanno bisogno della confessione. Qui ci sono i sacerdoti. Allora, quando ne sentite il bisogno, cercatene qualcuno e pregatelo perché sia a disposizione.

" lo, in questi giorni principalmente, vorrei essere disponibile per tutti voi. Allora devo pregare, perché possa sentire quello che il Signore vuole che io dica perché possa sentire le vostre necessità.

Cercherò di essere a disposizione di tutti, cercherò di guidare le preghiere e tenere queste relazioni così che vi possa dare qualche cosa di Dio, non dei mio, ma di Dio veramente.

* Quello che vorrei raccomandarvi, in questi giorni, è quello che vi ho raccomandato anche l'anno scorso: il silenzio! II silenzio perché attraverso le preghiere ciascuno entri nel cuore e dopo, ciascuno possa continuare la preghiera silenziosa dentro di sé, in un contatto con Dio.

lo vi spiegherò alcune cose lungo questo cammino.

Quando non siamo nel silenzio siamo fuori casa, siamo fuori del nostro cuore e cominciamo a incontrarci con noi stessi, con gli altri, alle volte con gli idoli, con le idee e non abbiamo Dio vivo dentro di noi. Per questo, in questi giorni, fate questa penitenza, ma non come una penitenza amara perché lì dentro troverete Gesù, più bello delle altre persone.

Un'altra raccomandazione è questa, cercate di partecipare col cuore e di non porre subito domande: "Ho questo problema, vorrei risolverlo..." Impegnatevi ad essere aperti durante questi incontri e alla fine vedrete che molte domande non esisteranno più. L'ultimo giorno farete domande, se ci saranno. . Ma io penso che risolverete tutto nel vostro cuore, nell'incontro con Dio con l'aiuto della Vergine Santissima.

TROVARE DIO

Come ho detto all'inizio, desidero che questo sia un Triduo sacro. Partiamo da dove siamo, per arrivare alla risurrezione di Gesù Cristo nei nostri cuori.

Vivremo tutto questo tempo proprio come un cammino.

lo cercherò di impegnarmi a camminare con voi, a portare avanti tutti verso Gesù. Ogni giorno avremo relazioni nelle quali svilupperò un tema portando la mia esperienza, portando quello che la Madonna ci ha dato, portando quello che la Chiesa sta scoprendo in questi tempi e le esperienze dei santi che ci aprono la strada e ci aiutano. Oltre alle relazioni noi avremo le meditazioni e il Rosario. In questa occasione io ho previsto un Rosario in tre parti:

- la parte gaudiosa, come crescita spirituale,
- la parte dolorosa come maturazione spirituale,
- la parte gloriosa come esplosione di gioia in noi.

L'ho impostato in modo che ciascuno di noi possa poi viverlo ogni giorno così. Molti si lamentano che il Rosario è noioso. Sì, di sicuro, se non vi entriamo. Anche la Messa diventa pesante se non si celebra degnamente, se non si entra nella profondità. Ecco vi darò questo aiuto. Poi, a seconda delle possibilità, vedremo di trovare diversi tipi di meditazione per essere continuamente in contatto con Dio. Questa relazione, per questa sera, la chiamo TROVARE DIO e trovare lo spazio per Dio, per la Parola di Dio. II tema di questo incontro è "conversione e guarigione". Queste due parole vanno assieme. Chi si converte a Dio vivo guarisce nell'anima, perché Dio è la vita.

In questi programmi io non porterò una dottrina nuova. Se qualcuno si accorge che sbaglio qualche cosa, se dirò qualcosa che non va d'accordo con quello che dice la Chiesa, mi corregga subito.

Voglio anzitutto tracciare una strada interiore per indicarvi come si può crescere nel cuore andando verso Dio, e vivere questa strada della guarigione interiore.

Naturalmente in questi giorni possiamo iniziare di nuovo, come ha detto S. Francesco alla fine della sua vita. Possiamo iniziare, vedere i passi da fare e andare avanti per approfondire le nostre esperienze spirituali.

Questo incontro ci aiuti veramente ad approfondire e a non fermarci sulla strada della conversione che alcuni hanno iniziato venti anni fa, alcuni dieci anni fa con le apparizioni della Madonna, altri non so quando.

In questo incontro non aspettatevi miracoli. Noi sacerdoti non possiamo fare i miracoli, però Dio fa i miracoli.

La vita di Gesù Cristo, la sua venuta sulla terra è un miracolo, è una grazia. Dall'inizio della sua vita fino alla fine vediamo miracoli: il suo concepimento nel seno della Vergine Maria è un miracolo, è una grazia. Seguendo la sua vita vediamo un miracolo continuo: la sconfitta di satana, della morte e del peccato.

Se noi partecipiamo alla vita dl Gesù allora partecipiamo a un miracolo. Dio può fare I miracoli dentro di noi, può cambiare Ire nostra vita.

In questi giorni noi facciamo un cammino di apertura a Dio perché Egli faccia secondo la sua volontà, come disse Maria nel momento in cui ha accolto la grazia.

Qual è il punto principale su cui meditiamo? Tutta la storia della salvezza gira attorno a questo:

- Dio vivo,

- Dio vero,

- Dio nel cuore!

Tutta la storia della salvezza ci mostra una tendenza a scoprire Dio vero e a buttar via i falsi dei.

Vivere Dio vivo, aver Dio vivo dentro di noi e vivere Dio nel cuore.

Questi tre principi dovrebbero seguirci in questi giorni: vivere Dio vivo, Dio vero, Dio nel cuore.

Quando parliamo della conversione e guarigione dobbiamo ricordare il punto principale. Sempre quando faccio la domanda "Qual è il primo comandamento?" tutti rispondono: "L'amore, amare Dio con tutto il cuore". Ma esiste un altro precetto che è impresso in noi fin dal primo attimo della creazione. lo lo esprimo così: "Vivi".

Dio ci ha creati perché siamo vivi, perché abbiamo la vita.

Quando ha creato tutte le creature - dice la Bibbia - Dio ha detto: "Ho visto che tutto è bene". Quando ha creato l'uomo e la donna ha detto che era "molto bene". Dopo, satana ha guastato qualche cosa nella nostra vita, ci ha rovinati. Ma Dio ha annunciato la salvezza. Seguiamo la strada della salvezza e vediamo quando Dio è arrabbiato (per così dire) quando i figli preferiscono la perdizione! Sempre, di nuovo, Dio ci chiama alla conversione per rientrare nella vita.

Dobbiamo capire che convertirci a Dio vuol dire convertirci alla vita perché in Dio c'è la vita, la vita e terna, la vita piena, la vita perfetta.

Ricordiamo il testo quando il popolo ebreo entra nella Terra promessa. Allora ha sentito questa parola: "Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra. lo ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita perché viva tu e la tua discendenza amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui perché è lui la tua vita e la tua longevità per poter così abitare sulla terra che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, ad Abramo a Isacco e Giacobbe".

Dio ci invita sempre alla vita e fa tutto il possibile perché noi possiamo avere la vita piena in lui. Ricordate il testo del Vangelo di Matteo (cap. 19). Un uomo ricco il quale si è avvicinato a Gesù e ha chiesto: "Che cosa devo fare per entrare nella vita eterna? "Osserva i comandamenti" "Ma questo l'ho fatto". E Gesù disse: "Se vuoi essere perfetto..." Quando Gesù chiama qualcuno lo chiama alla vita. Quando chiama una persona alla vita consacrata la chiama alla vita perfetta. Noi frati, suore e i consacrati, ragazze e ragazzi che vogliono vivere la vita consacrata se non capiscono questa parola non hanno capito niente in Gesù Cristo, se ci offriamo completamente, troviamo più che nelle altre vocazioni. Gesù ha

risposto a Pietro quando ha domandato: "Che cosa avremo per tutto questo che abbiamo lasciato?' Il centuplo sulla terra e la vita eterna".

Dio chiama sempre alla vita e noi dobbiamo capire questo!

Quando Dio ci chiama alla conversione dobbiamo capire che ci chiama alla vita, che ci chiama a una vita nuova, più perfetta. Se qualcuno sente la chiamata alla consacrazione, è perché Gesù lo vuole portare alla vita perfetta, completa.

Dio offre questo. Chi si avvicina di più a lui, chi sta di più con lui sente di più la vita. Ecco, questo è il punto da capire in questi giorni perché la conversione è nello stesso tempo guarigione.

Oggi abbiamo tante esperienze, in campo spirituale e scientifico, con le quali si può dimostrare che quando l'uomo si avvicina a Dio guarisce.

lo vi ricordo alcuni libri che possono servire a questo scopo. In italiano avete un libro "Fino alla radice" (vuol dire la guarigione fino alla radice). Li in modo scientifico è esposto che cosa influisce sulla nostra vita in modo negativo. Influisce satana, influisce il peccato, il nostro peccato ma anche il peccato del mondo, in modo particolare il peccato delle nostre famiglie, influiscono le anime nel purgatorio che non sono ancora liberate. Ecco tutto questo legame negativo che ci impedisce di aprire i nostri cuori mette delle malattie, delle negatività in noi. Gesù ci chiama alla conversione, personale, di gruppo di famiglie, cl chiama a un'offerta, a vivere per la conversione dei mondo intero, per la salvezza e la purificazione anche delle anime dei defunti.

Desidero che in questi giorni diventiamo sensibili nella nostra apertura, sensibili anche nel pregare, nell'offrirci per gli altri. Se non c'è apertura verso Dio e verso gli altri, neanche noi possiamo essere purificati, non possiamo essere guariti dal di dentro.

Per la conversione ci vuole il coraggio!

Anni fa ho parlato con un neuropsichiatra jugoslavo amico e ho parlato dei programmi della Madonna. Mi ha guardato attentamente e ha detto: "Se tu cominci questi programmi avrai delle schiere contro di te". Vi ho pensato e lui mi ha spiegato: "lo ti parlo come neuropsichiatra: quando si apre una strada verso una vita nuova le paure interiori degli uomini e delle strutture fanno resistenza e cominciano a lottare. Voi sacerdoti parlate anche dl satana, lo non capisco queste cose perché non sono sacerdote. Forse agisce anche satana, io l'ho sperimentato. Lo stesso succede nell'ospedale quando un medico scopre un metodo nuovo allora tutto l'ospedale, a volte, si mette contro di lui. Così nella vita".

Tutti noi possiamo sperimentarlo personalmente. Nella vita spirituale, dicono anche gli psicologi, quando una persona dice: "Non posso cambiarmi"
vuol dire almeno al cinquanta per cento "Non voglio cambiarmi" perché dentro ci sono le resistenze ai passi nuovi. Queste resistenze coprono i nostri occhi, ottenebrano la nostra mente così che noi non vogliamo vedere quello che Dio vuole.

Gesù ha spiegato agli ebrei perché non si convertivano, perché non volevano aprire i loro cuori, non avevano amore per il Padre.

In questi giorni io invito tutti voi a questi passi coraggiosi: non guardare gli altri, cosa essi faranno. Ma io voglio convertirmi, io voglio avvicinarmi a Dio, io voglio scoprire Dio vivo, io voglio scoprire Dio vero, voglio sentire il mio Dio nel cuore e essere con Dio nel mio cuore.

Quando scopro Dio nel mio cuore allora sentirò la sua presenza e mi sentirò felice.

Questo è vero, però, se noi vogliamo scoprire Dio dobbiamo aprire i cuori. Alle volte noi non sappiamo come.

Vi leggo un testo che si riferisce a S. Francesco. Per me è un'immagine, un testo bellissimo dove possiamo scoprire quella dimensione interiore, l'apertura del nostro cuore.

Dice Tommaso da Celano: "Nessuno deve meravigliarsi se questo profeta del nostro tempo si distingueva per tali privilegi: il suo intelletto libero dalla nebbia densa delle cose terrene e non più soggetto alle lusinghe della carne saliva leggero alle altezze celesti e si Immergeva puro nella luce. Era bianco in tal modo dallo splendore della luce eterna. Attingeva della Parola increata ciò che riecheggiava nelle parole. Oh, quanto siamo diversi oggi noi che avvolti dalle tenebre ignoriamo anche le cose necessarie".

E Il testo prosegue e ci chiama a questa apertura del cuore affinché noi possiamo conoscere Dio e noi stessi. È bellissimo! Per S. Francesco non era strano Il miracolo, non era strana la ricchezza di Dio, non era strano essere vicino a Dio, essere illuminato.

Per I santi, i miracoli erano logici, erano normali perché, immersi in Dio, hanno lasciato le altre cose. Hanno tolto tutta quello che impediva il loro cammino verso Dio.

Noi tutti conosciamo la vita di S. Francesco: uno spogliamento esteriore ma anche interiore. Più o meno la vita di tutti i santi ha avuto questi passi di spogliamento, perché le persone siano libere dalla cose della terra e siano aperte a Dio. È importante capire questo passo in questi giorni per rispondere alla chiamata della Madonna. La Madonna ci ha invitati proprio il giovedì a leggere quel brano del Vangelo di Matteo (6, 24-34) "Non potete servire a due padroni" e ha proposto il servizio a Dio come dice il Vangelo. Il risultato di questa decisione completa per Dio è che possiamo vivere belli come i fiori e liberi come gli uccelli. Per arrivare a questa verità ed essere veramente liberi nella vita come gli uccelli e) belli come i gigli dobbiamo fare un cammino interiore. Diverse volte ho citato quel messaggio a Jelena (10 settembre 1984) quando la Madonna parla della preghiera e dice "La preghiera è la vita". Torno di nuovo a S. Francesco (per completare questo discorso). Quando parla della letizia, della gioia dice che è fondamentale. E quando qualche frate sente dentro la tristezza deve alzarsi subito e pregare fino al momento in cui sente nascere la gioia, altrimenti il cuore arrugginisce. È importante capire questa chiamata della Madonna alla conversione del cuore e a questa preghiera interiore.

Noi dobbiamo capire questo cammino interiore. Possiamo sapere tanto della religione, della nostra fede ma è inutile se i cuori non si aprono. Può venire questa sera la Madonna tra di voi ma è inutile se i cuori non si aprono. Del resto sappiamo che Gesù ha camminato sulla terra, ha fatto i miracoli, ha chiarito le cose ma i cuori non aperti non hanno accolto questi messaggi. Voglio sottolineare un aspetto. Noi adesso siamo venuti qua per questo incontro, per vivere questi giorni della conversione e della guarigione. Dobbiamo avere una responsabilità non soltanto per noi, ma anche per la Madonna e per i suoi piani. Vi leggo un messaggio per farvi ricordare. La veggente Marija ha chiesto alla Madonna: `Madonna cara, perché giovedì non mi hai dato nessun messaggio per la Parrocchia?". La Madonna ha risposto così: "Non voglio costringere nessuno a fare ciò che non sente o non desidera da sé, sebbene io abbia avuto per la Parrocchia messaggi particolari con i quali volevo risvegliare la fede di ogni credente. Purtroppo un numero molto esiguo ha accolto i messaggi del giovedì. All'inizio erano parecchi, ma poi è diventata come un'abitudine ed ora in questo ultimo periodo, chiedono dei messaggi solo per curiosità e non per fede e per devozione verso il mio Figlio e verso di me".

Quello che è fondamentale capire è che Dio vuole darci tutto, Dio vuole farci vivi, perfetti nella vita, ma Dio non può darci nulla se noi lo respingiamo.

Dio può darci soltanto nella misura in cui il nostro cuore è aperto.

Se il cuore non è aperto, la Madonna, avete visto, non può parlare, non sparge i doni.

Io adesso parlo per quello che conosco. Molti, moltissimi doni di Medjugorje sono buttati. La Madonna è triste proprio perché non ci sono cuori aperti. Veramente voleva dare tanto e vuole dare ancora tanto. Questa sera, a conclusione, cerchiamo di deciderci dentro di noi, di risvegliare i nostri cuori, di aprirci e pregare la Vergine Santissima perché con la sua mano tocchi i nostri cuori, perché si aprano in questi giorni.

Desideriamo che i nostri cuori veramente siano aperti.

Questo accade nella preghiera quando noi desideriamo Dio, desideriamo la sua parola, quando desideriamo fare passi nuovi, quando desideriamo un cambiamento e buttiamo via tutte le paure.

Preghiamo, in questi giorni, perché il Signore ci dia la luce, perché possiamo sentire la sua parola. Ho detto "Dio vivo", si, dobbiamo sentire Dio vivo, dobbiamo sentire la sua parola. Lui è geloso di noi in senso positivo.

Vuole darci tutto, vuole parlare a ciascuno di noi, vuole darci tanti segni, vuole darci tante grazie. Ma dipende dalla apertura del nostro cuore.

Per questo, indipendentemente da queste relazioni e dalle riflessioni che avremo, vi invito a pregare da soli, a chiedere questa grazia della guarigione e della conversione così che

dopo questi giorni potremo fare passi avanti e dare un contributo grande a questo movimento, a quello che la Madonna ci ha portato sulla terra.

Rimaniamo alcuni momenti nel silenzio perché ognuno possa riflettere e dare una risposta al Signore.

Signore, ti ringraziamo perché hai mandato la tua Mamma e la nostra Mamma. Ti preghiamo tomo a noi, manda la tua Mamma, perché tocchi i cuori col suo amore materno. Desideriamo essere risvegliati. Perdonaci perché abbiamo avuto i cuori chiusi. Perdona anche coloro che dovevano trasmetterci le tue grazie e sono stati chiusi. Perdona a tutti. Perdona tutti quelli che hanno rattristato la nostra Mamma e la tua Mamma, che hanno rattristato te.

O Gesù, ti preghiamo, tocca i nostri cuori. Tu sei Gesù risorto. Tu ti sei avvicinato a tutti coloro che ti hanno cercato, peccatori e buoni.

Vieni, Signore Gesù. Tu sei il Buon Pastore e guidi il tuo gregge. Anche in questi giorni guidaci, perdona i nostri peccati. Apri i nostri cuori. Cambiaci, o Gesù. Vogliamo essere tuoi per la tua gloria e per la gloria del Padre.

Amen.

S.MESSA

Fratelli e sorelle, Gesù ci ama!

Gesù ci ama in modo illimitato e questa sera ciascuno di noi può cominciare a sentire questo amore perché Gesù ci ama lì, dove neanche noi amiamo noi stessi, dove non ci amano gli altri. Gesù comincia ad amarci dove siamo sporchi, dove siamo nascosti nelle immondizie. Comincia ad amarci lì, dove noi abbiamo bisogno dell'amore e non c'è nessuno tra di noi che non può sentire questo amore se vuole offrirsi. È bello capire questo!

II primo passo che Gesù ci chiede è di offrire a lui i nostri peccati, le nostre debolezze, mettere davanti a lui i nostri problemi. Facciamo questo primo passo prima di celebrare l'Eucaristia, affidiamo a Gesù tutti i nostri problemi, i peccati, e lasciamoli lì.

Poi ricordiamo che Gesù nella stessa maniera ama gli altri attorno a noi e tutti gli uomini. Mettiamoci anche di fronte a questa verità! Diciamo a Gesù: "Gesù perdona anche a loro, va ad amare la mia mamma, il mio marito, il mio nemico, va ad amare tutti. Voglio che il tuo amore cominci ad amare tutte le creature". Non facciamo formalità questa sera. In questi giorni ricordiamo davvero che Gesù ci ama quando siamo peccatori, quando non abbiamo nulla da dare a lui, ma siamo soltanto schiacciati.

Viviamo adesso questa verità, prima di celebrare la S. Messa: offriamo a Dio i nostri peccati, le nostre debolezze e i nostri problemi.

OMELIA

Fratelli e sorelle tutti noi, credo, abbiamo deciso, dopo la prima relazione, di convertirci, di entrare nella vita.

lo adesso tocco il punto centrale e desidero che in questi giorni lo tocchiamo in continuo. Dio è amore! Dio ci ama in modo sconfinato! Non c'è nessuno tra di noi che non è amato da Dio. E non c'è nessuno tra di noi per il quale Gesù non andrebbe di nuovo sulla Croce, al quale non darebbe tutto. II Padre ama il Figlio e gli ha dato tutto il potere.

La nostra ubbidienza a Gesù è soltanto accogliere l'amore divino.

Chi si converte? Chi scopre l'amore!

Dove va l'uomo? Dove scopre l'amore!

Con chi si unisce? Con chi ama!

Questa sera apriamoci all'amore divino.

C'è un principio: puoi ricevere quando ami e quando sei aperto all'amore, così puoi amare anche gli altri.

Questa sera dobbiamo approfondire questo aspetto e vedere come possiamo aprirci per ricevere l'amore. L'amore divino puoi riceverlo nella misura in cui puoi donarlo agli altri perché l'amore non può crescere chiuso. L'amore si comunica.

Esistono due modi di amare, il modo simpatico e il modo empatico.

In modo simpatico noi amiamo l'altro quando l'altro è bello, quando è saggio, quando è ricco, quando è pulito, quando è bravo, finché è sano, finché tutto va bene. Se riduciamo il nostro amore al principio simpatico siamo egoisti. Questo non è amore! È la misura del nostro egoismo.

In un modo empatico, quando noi amiamo l'altro perché l'amiamo. Non è importante se è bello o è brutto, se è giusto o se è cattivo. Non è importante se è sporco o se è pulito. Amiamo perché amiamo, perché siamo amore. E perché vogliamo essere amore.

Quando dentro di noi c'è questo desiderio di amare, allora l'amore divino entra in noi e nessuno lo chiude più dentro.

Nella misura in cui noi ci apriamo a questo amore empatico, in tal misura l'amore divino diventa miracoloso in noi, guarisce noi ed è capace di guarire gli altri.

Estate un episodio nella vita di S. Francesco e dei frati secondo i Fioretti. I frati hanno curato i lebbrosi e un lebbroso era insopportabile, oltre che cattivo, bestemmiava Dio, Gesù e la Madonna. E questa era l'ultima goccia che traboccava della sua cattiveria. I frati non volevano più tenerlo. Hanno detto a S. Francesco: "Dobbiamo cacciarlo via, mandarlo via". S. Francesco si è messo a pregare. Poi è andato dal lebbroso e lo ha salutato: "Pace a te, mio fratello più caro". L'ha salutato così, l'ha abbracciato. Ma quello ha continuato a bestemmiare, ad essere così cattivo. Ha detto: "Voglio che tu mi serva". "Va bene, io ti servo". "Voglio che tu mi lavi". S. Francesco ha preso l'acqua con le erbe e si è messo a lavarlo. In quel momento il lebbroso è guarito e si è liberato del demonio.

Questa è un'immagine ma è verità, verità della nostra vita. Se noi desideriamo che Dio sia miracoloso nella nostra vita dobbiamo chiedere questo amore empatico il quale non si ferma quando vediamo una persona brutta, cattiva, quando vediamo un peccatore, quando vediamo un ingiusto, quando vediamo un posseduto. Se noi desideriamo questo amore onnipotente, questo ci porta a risolvere tutte le situazioni. L'amore cambia tutto! Prima di tutto cambia noi stessi e poi è capace di cambiare anche gli altri. Noi possiamo muoverci sulla strada della conversione soltanto nella misura in cui ci muoviamo verso questo amore divino.

La Madonna a Medjugorje può progredire soltanto nella misura in cui noi ci apriamo a questo amore. Le parole sono inutili. II Vangelo è pieno di spiegazioni. La nostra apertura a questo amore divino è apertura al progresso dei piani divini che si sono manifestati e vogliono manifestarsi a noi attraverso Maria Santissima. Chiusura vuol dire egoismo e Dio lì non può abitare oppure se vi abita non può fare gran che, come anche nel suo luogo natale. Dove è nato non ha potuto fare grandi miracoli. Guardate Gesù in questa notte, giovedì. Lui ci ama in modo empatico. Sapete in questa notte egli ha incontrato Giuda, l'ha abbracciato. Ha detto: "Amico". In questa notte ha visto S. Pietro il quale lo ha rinnegato. Non l'ha condannato! Ha fatto un cammino, bruttissimo, la Via Crucis, ma dentro di lui vi era soltanto amore. Questa è la strada che porta alla risurrezione! In questa notte mettiamoci tutti a pregare con questa disponibilità del cuore: voglio che io sia amato!

O Signore, non mi sento amato, aprimi. Voglio che io ami gli altri, voglio che io torni a casa diverso, non per le mie capacità, ma per l'onnipotenza del
tuo amore. Se dentro di noi c'è questa disponibilità, questa preghiera, questa adorazione, Dio ci darà questo amore. Guardate, per questo è rimasto qua, anche se non potete capirlo, potete mangiarlo e lui sarà in voi. Se i vostri cuori sono infiammati dall'amore, dal desiderio di raggiungere Dio, Dio verrà, vi darà questo amore. E l'amore guarisce tutto come vedremo in questi giorni. Ecco, questa sera apriamoci a questo amore e non dimentichiamo che Gesù si offrirà sull'altare per ciascuno di noi.

In modo particolare vi prego tutti quanti, questa sera: offrite questa Eucaristia per tutti i vivi attorno a voi, in modo particolare per coloro che sono più cattivi, più sporchi, ai vostri occhi più peccatori, più malvagi.

Ecco offriamo e viviamo questa comunione come S. Francesco l'ha vissuta con quel lebbroso e i nostri cuori avranno un amore maggiore.

PREGHIERA (Dopo la messa)

Adesso tutti noi sacerdoti preghiamo su di voi col Santissimo. lo vi benedirò, poi porterò il Santissimo nella Cappella dove lo adoreremo tutta la notte, a turni.

Potete restare seduti, raccolti e chiedere al Signore la guarigione del vostro cuore perché possa ricevere l'amore.

O Signore, io ti ringrazio e ti adoro in questi fratelli, ma in modo particolare ti ringrazio per il tuo amore per coloro che sono venuti qua e si sono sentiti ultimi. Quasi non avevano la forza di entrare, di muoversi verso di te.

Ti ringrazio perché tu li hai amati. Ti ringrazio perché tu ci hai amati lì dove non siamo amati, dove non speravamo che ci fosse il tuo amore.

Grazie, Gesù, perché tu ci hai amati dove non siamo amati da nessuno. Tu ci raggiungi lì dove non ci raggiunge nessun amore umano.

Grazie, o Gesù, perché sei stato così saggio da trasformarti in un pezzo di pane e un calice dl vino, così possiamo prenderti e neanche la morte può dividerti da noi.
O Signore, io ti ringrazio, io ti benedico.

Grazie perché tu sei vicino, adesso, ad ogni cuore qui presente. Tu tocchi i cuori. Tu sei Dio vivo, Dio vero. Non mentisci mai. L'hai promesso e l'hai fatto. Così come hai fatto con gli apostoli stai facendo anche questa sera con noi.

Grazie o Gesù! Davvero ti riconosco! Ti sento qui presente. lo ti sento presente nei nostri cuori.

O Gesù, per te non ci sono mura, non ci sono limiti, barriere. Tu puoi entrare in ogni cuore che desidera riceverti. Passa, o Gesù, passa attraverso tutte le barriere dei peccati, dei complessi, delle sfiducie. Tu ci conosci.

Siamo stati delusi nell'amore e questo ha formato in noi delle delusioni anche di fronte a te.

Gesù, spesso, anche nella Chiesa, abbiamo ricevuto qualcos'altro, non l'amore. Siamo rimasti delusi. Invece di essere caldi siamo rimasti freddi.

Riscaldaci, o Gesù, riscalda questa Chiesa riunita nel tuo Nome con Maria Santissima. Riscalda, tutti quelli che portiamo nel cuore, gli amici ma anche i nemici, coloro che ci fanno del bene e del male.

Grazie o Gesù perché tu lo fai. Entra nelle nostre anime e lì sarai libero di cambiare i nostri corpi e i nostri cuori.

Trasformaci, Gesù!

Noi vogliamo essere il tuo amore per il mondo, vogliamo amarci col tuo amore. Dacci questo amore e ci basta. Saremo nutriti e saremo felici. Ti ringrazio perché benedici ciascuno di noi in modo particolare. Ti ringrazio perché tu in questi giorni cambierai i nostri cuori. Ti ringrazio, o Signore, perché tu mandi il tuo Spirito Santo su di noi e ci fai trasformare

E la tua benedizione discenda su di noi e su tutti coloro che noi sentiamo nel cuore, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

ADORAZIONE

Iniziamo con l'adorazione. Adoriamo con tutto il cuore! Dopo adoreremo pregando i misteri del Rosario di Gesù.

Canto...

Signore, noi ti adoriamo non con la bocca, desideriamo adorarti in spirito.

O Gesù manda il tuo Spirito nei nostri cuori. Noi desideriamo amarti come ti ha amato tuo Padre. Desideriamo avere in noi quell'amore. Senza di te non possiamo neanche adorarti.

Attiraci a te. Risveglia i nostri cuori. Vogliamo essere una fiamma con te per il nostro Padre, il nostro Dio: Dio vero, Dio vivo, Dio del nostro cuore.

Noi ti adoriamo.

Canto...

Desideriamo, o *Signore, adorarti come tu hai adorato il Padre nell'Orto degli ulivi, non soltanto quando piace a noi ma quando piace al Padre, anche in mezzo alle difficoltà, quando ci sono i contrasti. Gesù manda il tuo Spirito, dacci il tuo amore, spalanca le porte del nostro cuore perché slamo pronti tutti quanti ad adorarti, a lasciare tutte le difficoltà, a dimenticare anche i nostri peccati, e lodare il Padre, a ringraziarlo e benedirlo.*

Canto...

"Ma a voi che ascoltate io dico: `Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono e pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia porgi anche l'altra e a chi ti leva il mantello non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede e a chi prende del tuo non richiederlo. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare nulla e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi".

Signore, voglio adorarti, voglio accogliere la tua parola, questa sera. C'è un contrasto con questo mondo. Per ricevere il tuo premio devo rischiare tutto! Dare anche se non aspetto nulla, amare anche se non aspetto amore, sperare dove non si spera, dove non si aspetta nulla. E l'unica strada dell'amore miracoloso! Se faccio quello che posso, se do in prestito lì dove guadagno allora tu non puoi fare miracoli.

Sono soltanto un uomo se amo soltanto chi mi ama, in me non c'è il tuo amore.

Se dico bene di coloro i quali sono buoni non dico niente di particolare, così fanno anche i pagani. O Signore, tu vuoi portarmi al di là delle cose sporche, tu vuoi portarmi al di là di ogni chiusura. E riconosco, devo essere coraggioso, assai coraggioso e sempre coraggioso, pronto a vivere il contrasto del mondo. Ma sono felice questa sera, perché vedo che questa è la strada della libertà, la strada di un fiore che fiorisce e profuma, la strada della sconfitta di satana che è egoista, stringe e distrugge. Voglio seguirti, questa sera, ma non soltanto con la mente, voglio che il tuo amore entri nel mio cuore, nelle mie ossa, nei miei riflessi, nel mio sangue.

Tu hai voluto così quando hai deciso di diventare il mio nutrimento.

Esprimo davanti alla comunità il mio Credo.

Credo...

ROSARIO DI GESIÙ

Nel primo mistero contempliamo la nascita dl Gesù nella grotta di Betlemme. Preghiamo per la pace.

Davvero Gesù il tuo amore è empatico: hai lasciato il paradiso, il cielo e dappertutto hai trovato porte chiuse per la tua nascita. Gli uomini pieni di interessi, sacerdoti che guidavano la gente, non hanno capito la tua venuta perché i cuori erano chiusi. Nonostante tutto, tu sei venuto perché ci hai amati. Per te bastava avere amore.

Grazie Gesù!

O Gesù, riconosciamo questo amore. Noi desideriamo essere questo amore. O Gesù entra nel mio cuore, nella mia vita. Voglio essere come te: amore puro. Questa sera voglio progredire. Mi sono fermato davanti a tante chiusure, per questo non sono ancora nato nel tuo amore. Posso vivere soltanto se sono amore puro come te. Voglio essere leggero come te che sei venuto nel Cenacolo attraverso la porta chiusa, per andare a visitare i cuori chiusi. Gesù voglio rinascere, voglio convertirmi: dammi il tuo amore. Gesù, Gesù infiammami, fa che io rinasca in questi giorni.

Nel secondo mistero contempliamo Gesù che ha dato tutto per i poveri e per i peccatori. Preghiamo per il Santo Padre e per i nostri Vescovi.

Mi sembra, o Gesù, che per te era facile vivere l'amore. Era facile perché tu hai deciso di offrirti per i poveri non per i ricchi, per i peccatori non per i giusti. Tu hai seminato la tua vita lì dove non aspettavi nulla. Ecco il segreto del tuo amore, la tua decisione di offrirti gratuitamente. O Gesù, io mi sono chiuso perché mi sono circondato di persone simpatiche, di amici, che condividono con me e cerco solo queste persone. Il tuo amore non può crescere in me, non può essere fertile perché non sono aperto a tutte le situazioni;˜ a tutti. Capisco questa sera, in questa notte in cui tu ti sei offerto al Padre, perché avevi coraggio, perché potevi fare questo passo, perché non hai avuto nulla e hai deciso di seminare lì dove non riceverai niente sul livello umano. E così sei diventato Sommo sacerdote. Gesù, io ti prego, dammi questa grazia perché possa seguirti. Non voglio più stare nella gabbia. Veramente non voglio stare nella gabbia perché quando mi chiudo anche tra i giusti mi chiudo nel peccato. L'amore è l'unica giustizia, l'amore che trabocca. O Gesù, così sarò fertile, utile per il Papa, per il mio Vescovo, per tutta la Chiesa, per tutto il mondo. lo ti adoro. lo ti adoro e ti ammiro in questa notte.

Nel terzo mistero contempliamo Gesù che ha avuto illimitata fiducia nel Padre e ha fatto la sua volontà. Preghiamo per i sacerdoti e per i prescelti.

O Gesù adesso capisco perché gli apostoli erano sonnolenti, pesanti. Non avevano lasciato tutto, non erano pronti a seminare. Tu, nell'Orto degli ulivi, eri libero. Nel buio tu vedevi tutto, nella debolezza tu avevi forza, nella tristezza degli altri tu avevi la gioia Interiore, nell'agitazione degli altri tu avevi la pace profonda perché tu hai eliminato qualsiasi cosa che Impedisse il tuo amore verso il Padre.

Il tuo amore verso il Padre ha nutrito la tua speranza. Eri libero perché amavi.

O Gesù, io spesso mi trovo chiuso, non capisco e non vado avanti. Oltre i miei limiti, non sono capace di camminare, di vedere, di aver forza, divento triste, con poca speranza che si spegne nelle difficoltà. Mi manca il tuo amore empatico, completamente offerto.

lo ti prego per questo amore e chiedo questo amore per tutta la Chiesa, per i sacerdoti in modo particolare, per i teologi.

Riconosco Gesù, che spesso pensiamo soltanto con la testa, ci muoviamo avanti soltanto nella misura della nostra conoscenza. Siamo soltanto uomini e null'altro, e questo ci basta perché ci manca la speranza.

O Gesù, ti prego per le anime prescelte. Molti hanno sentito la tua voce, la voce della tua Mamma. Ma è inutile, non si muovono senza questo amore puro che nutre la speranza in te che sei Dio vero, Dio vivo, Dio del cuore.

O Gesù noi ti adoriamo per noi e per tutti loro.

Nel quarto mistero contempliamo Gesù che sapeva di dover offrire la propria vita ma non temeva perche ci amava. Preghiamo per le famiglie.

Tu sapevi di dover offrire la tua vita. Questa era la volontà del Padre. Questa era la tua volontà, offrire tutto per il prossimo. E per questo non avevi paura. Il tuo amore illimitato ha tolto ogni paura. Gesù, ho delle paure, spesso, molto spesso. Alle volte mi annegano, alle volte mi rendono depresso, chiuso. In quel momento, nel mio cuore sta morendo tutto e allora crescono le aggressività, i giudizi, le condanne, i sospetti, le amarezze, le invidie, le gelosie. Per questo non posso incontrarmi col mio prossimo, con la mia famiglia, con la comunità. Adesso capisco perché tanti si separano nel matrimonio. Loro cercano l'uno l'altro per godersi e non per offrirsi.

Riconosco, o Gesù che non posso essere libero senza il tuo amore, non posso guarire senza il tuo amore. -

Grazie per questa conoscenza. lo voglio vivere il tuo amore e trovarmi con tutta l'umanità come in una famiglia che amo, voglio avere amore per tutte le creature, vivere per loro.

Dammi questo amore. O Gesù dammi questo amarsi

Nel quinto mistero contempliamo Gesù che **ha offerto la propria vita par noi. Preghiamo perché siamo disposti ad offrire tutto per il prossimo.**

È bello guardarti, o Gesù. è un mistero stupendo in questa notte. Capisco perché tu hai perso tutto, perché sei diventato debole. Non potevi agire, non potevi difenderti.

Hai perso tutto, anche gli amici più vicini. Neanche la Mamma poteva stare vicino a te. Dovevi perdere tutto per essere libero e offrirti dl persona. E così è nata l'Eucaristia.
Così tu potevi offrirti puro.

Davvero bisogna perdere tutto per essere completamente per il Padre.
O Padre, attiraci a te.

Gesù scusami. Mi accontento ogni giorno di dare qualche cosa al prossimo, qualche cosa a te, qualche preghiera, qualche attività e questo è nulla. Tu desideri me come vittima pura, santa, a te gradita, unita a te. Devo prima dare tutto e poi offrirmi per essere unito a te nell'Eucaristia.

O Gesù, in questa notte ti prego dammi questa grazia, dammi la decisione di seguirti e di essere come te. Davvero è inutile tutto il resto.

Che cosa sono? Sono francescano, laico, sacerdote... nulla conta ai tuoi occhi. Conta l'amore puro, totale.

E quello rimarrà per l'eternità come anche la tua Eucaristia.
Quello è il nutrimento per le anime.

O Gesù, ti adoro in questa notte, ti adoro in questo mistero che stai scoprendo nel mio cuore.

Ti adoro e voglio tuffarmi nel tuo amore, essere in te, nascondermi e quando tu ti offri anche me, dove tu ti offri anche me.
Ti adoro o Gesù.

Nei sesto mistero contempliamo la vittoria di Gesù su satana, sulla morte e sul peccato. Preghiamo perché anche noi siamo liberati dal peccato.

Gesù, quando ti sei offerto, satana era arrabbiato. Ma poteva soltanto girare attorno a te, null'altro. Non poteva entrare dentro il tuo cuore, sarebbe stato bruciato in un istante. Il peccato in te non poteva esistere perché l'amore divino ha riempito tutto.

Gesù, riempi il mio cuore. Fa di me una terra nuova e un cielo nuovo dove non può crescere il peccato, dove satana non può avvicinarsi. Che il tuo amore regni in me.

O Signore, dammi il tuo amore. Voglio essere la gloria del Padre, voglio essere immerso nel suo amore.

O Gesù, dammi il tuo amore perché con l'amore possa annientare ogni peccato attorno a me e scacciare ogni demonio. Riempi la mia mente, il mio cuore, i miei sentimenti.

Riempili col tuo amore. Gesù io ti adoro.

Nel settimo mistero contempliamo l'Ascensione di Gesù al Cielo. Preghiamo perché sia fatta la volontà di Dio in noi, nel mondo.

O Gesù questa sera capisco un po' di più la tua strada e come potevi rimanere sempre vero Dio e vero uomo, la tua unità completa col Padre e la sua decisione di inviarti sulla terra.

Ma In modo particolare capisco questa unione sulla strada della Via Crucis. Tu hai vissuto soltanto per il Padre. Eri sempre nel Padre. Eri amore illimitato per il Padre anche nel momenti delle contrarietà che ti hanno portato alla morte.

L'amore ha tracciato la strada della tua vita e mai hai sbandato. È l'unica strada che mi dà la luce, la sicurezza.

O Padre, dammi questo amore. Desidero essere il tuo figlio. Dammi il tuo amore e apri il mio cuore perché possa riceverlo. Metti questa sera una decisione completa, forte per te, per il tuo amore puro e allora, in ogni momento, capirò la tua volontà col cuore anche se non capisco con la mente. Avrò la forza anche nei momenti in cui sarò stanco morto e sarò sicuro che tonerò in te che sei mio Padre. O Padre io ti adoro.

Nell'ottavo mistero contempliamo la discese dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

O Gesù anche questo mistero, questa sera, capisco di più. Non è solo un fatto psicologico, emozionale ma è un cambiamento profondo. Non è disceso per caso il fuoco sulla Vergine e sugli apostoli. L'amore ha unito la Vergine e gli apostoli, con te, col Padre e così è nata la Chiesa. Ma come è nata? In nove giorni. Questa sera capisco di più! 1 discepoli e la Mamma hanno sofferto con te, hanno perso tutto. Dopo la tua Risurrezione hai spiegato loro come dovevano morire con te sulla Croce, come dovevano vivere la tua morte. Questa era soltanto una preparazione per la loro Via Crucis. Essi si sono aperti a te, al tuo amore. Erano disposti a andare sulla Croce con te e per te, amare, amare, amare. Così sono diventati tuoi discepoli e lo Spirito Santo, lo Spirito d'amore li ha uniti a te e al Padre. O Gesù, purificami attraverso le prove. Le prove quotidiane sono importanti, sono necessarie per la mia purificazione. Attraverso le prove io mi apro al tuo amore e mi preparo per i passi successivi. Così tu prepari la mia anima, il mio cuore per il dono d'amore, per il dono dello Spirito Santo. O Gesù, preparaci tutti. Manda il tuo Spirito Santo su di noi e su tutti coloro che noi portiamo nel nostro cuore. O Gesù, noi desideriamo che tutta la Chiesa sia incendiata dal tuo amore, che tutte le creature abbiano il tuo amore, che questa notte risplenda del tuo amore.

Noi ti adoriamo.

Lasciamo che i nostri cuori cantino, lasciamo che l'amore di Dio canti in noi.

BENEDIZIONE

O Signore, il tuo amore brucia.

Questa sera ho capito che il tuo amore brucia e distrugge tutte le negatività. Mi offro a te!

Come sei potente in me, o Gesù. quando io permetto che tu sia amore illimitato. Adesso posso giungere dappertutto.

Le porte non possono essere chiuse all'amore. Col tuo amore, o Gesù, io benedico la mia famiglia, benedico i miei amici.

In questa sera col tuo amore lo benedico tutti i miei nemici.

Benedico coloro che mi hanno rubato, che mi hanno calunniato, diffamato, criticato, amareggiato. Benedico tutti i mie! avversari. Benedico coloro che sono avversari tuoi e miei.

Benedico coloro che non ti hanno conosciuto e dico con te al Padre: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Benedico in modo particolare tutti i raduni dei seguaci di satana, tutti I raduni delle messe nere.

So, o Signore, che anche quando ti schiacciano, ti mettono sulla Croce, ti maltrattano, ti umiliano, tu vinci sempre perché sei l'amore Incondizionato, l'amore traboccante che vince tutti i peccati e per questo voglio adorarti ogni sera.

Voglio adorare il tuo amore, farlo vivo in tutte le messe nere, farlo vivo in tutti i cuori del peccatori, farlo vivo in tutti i peccatori non convertiti.

Perciò benedico tutte le sette sataniche col tuo amore, tutti i peccatori, tutte le persone deluse, amareggiate.

Benedico gli ammalati che non possono essere guariti, i casi estremi, i drogati...

Benedico tutte le nazioni inquiete. Benedico il mondo intero.

Desidero, o Signore, che in questa notte il buio sparisca e venga la luce del tuo amore in tutte le menti.

Desidero, o Signore, che attraverso il mio cuore, il tuo amore abbracci tutta l'umanità e tutte le creature, ma in modo particolare voglio amare me stesso col tuo amore, voglio che la tua benedizione sia versata su di me, che davvero io sia il tuo amore e con esso possa benedire tutto il mondo.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

12 APRILE

Il modo migliore per andare avanti nella vita spirituale è addormentarsi in Dio e risvegliarsi in Dio. Tutto quello che noi facciamo può servirci come mezzo. Anche mentre ci laviamo, mentre respiriamo l'aria possiamo contemplare Dio. Mentre sistemiamo la camera, quando Dio entra nel nostro cuore ci dà tutto. E adesso, di mattina, ci risvegliano nella profondità del nostro cuore durante la preghiera. Ecco, il primo passo sarà entrare dentro.

La Madonna ha raccomandato al gruppo di preghiera, a Medjugorje, che ogni mattina ciascuno rimanga almeno venti minuti nella Consacrazione al Cuore Immacolato.

Noi possiamo farlo attraverso il Rosario.

ROSARIO - Misteri gaudiosi

In questa mattinata io vi guiderò.

Ripetete con me, ma con convinzione, con cuore aperto:

* **io rinuncio a satana**
* **io rinuncio a tutte le sue opere * io rinuncio ad ogni peccato**
* **io rinuncio alla sua seduzione.**

E offriamoci a Gesù attraverso il Cuore Immacolato:

*** io appartengo completamente a Gesù attraverso il Cuore Immacolato.**

Credo...

Ci tratteniamo nel primo mistero gaudiose un po' di più. Vi suggerisco di stare seduti In modo comodo, con gli occhi chiusi. Lasciate gli oggetti accento a voi per poter essere liberi**.**

Nel primo mistero gaudioso contempliamo l'annuncio dell'Angelo a Maria.

O Maria, prendimi come un bimbo. Voglio entrare nella preghiera. Mi consegno a te, abbandono a te la mia mente, il mio cervello, i miei pensieri.

Mi abbandono e desidero che in me siano i tuoi pensieri, che io possa essere concepito, stamattina. Ti offro i miei occhi, dammi il tuo splendore, lo splendore dei tuoi occhi, o Mamma. Desidero che oggi siano puliti, chiari, senza menzogna, che dentro vi sia il fuoco d'amore divino.

Ti offro il mio viso, voglio essere il figlio amato di Dio, senza angoscia, senza preoccupazioni. Do a te tutti i miei problemi. Metto nelle tue mani tutte le mie preoccupazioni. Consacro a te la mia bocca perché tutto il giorno pronunci parole divine.

Consacro al tuo Cuore Immacolato le mie mani. Voglio fare le opere di Dio con te, o Maria. Consacra le mie mani e anche i miei piedi perché voglio camminare con Dio. Non desidero fare nessun passo sbagliato. Aiutami perché io possa compiere, in questo giorno, quello che Dio vuole da me. Ti consacro anche il mio respiro. Desidero che tu col tuo Cuore Immacolato abiti in me, preghi in me, adori in me.

O Maria, io ti consacro il mio Cuore. Rinuncio ai miei desideri. Metti nel mio petto il tuo Cuore, i tuoi desideri, i tuoi progetti, il tuo amore verso Gesù. Eccomi, o Maria, non vivo per me, ma per te. E lo so che tu vivi completamente per Gesù. Adesso quando anche il mio respiro è libero per il Signore, ***posso entrare e contemplare il primo mistero, l'Annuncio dell'angelo: "Ti saluto, o piena di grazia".***

Tu sei in me, o Maria, e il saluto è indirizzato anche a me. "Non temere". Per Dio Onnipotente non esistono le cose impossibili. Basta che io sia tutto per Dio, basta che Dio possa lavorare con tutta libertà in me. Questo mi dà la serenità, la pace, la sicurezza in ogni passo. Vieni Gesù. Eccomi, sia fatta la tua volontà in tutto, in ogni attimo della mia giornata. Te lo dico dal profondo del mio cuore.

Nel secondo mistero gaudioso contempliamo Maria che visita la sua cugina Elisabetta.

Non è sufficiente che io rimanga chiuso nella preghiera. Subito i miei pensieri cominciano a volare. Anche nella preghiera devo muovermi dal di dentro.

Non aver paura, devi avere coraggio di visitare tutti non soltanto i cugini, gli amici, accarezzare, con i pensieri, con i desideri anche i nemici, accarezzare anche i problemi.

Per me, in questa giornata, è importante portare Gesù dentro di me a tutti, portare il suo amore. Lo faccio nei pensieri, nelle visite, nel lavoro. Se voglio che la mia vita cresca oggi spiritualmente devo fare queste visite di amore divino. È importante abbracciare con amore divino tutte le persone, tutti i problemi, tutte' le opere perché lo Spirito Santo scenda sulle persone, sulle opere. Questo non è più opera mia ma opera divina.

O Maria dammi il tuo amore, dammi la tua disposizione ad essere servo di Dio, dammi il coraggio, dammi la gioia, dammi l'amore profondo.

Nel terzo mistero gaudioso *contempliamo la* nascita di Gesù.

Non è sufficiente incamminarsi. Devo custodire la vita dentro di me come la Mamma ha custodito li Figlio Gesù. Devo proteggerlo, devo essere attento, devo amare come una mamma ama il suo figlio e portarlo avanti, partorirlo anche se devo nascondermi, fuggire da tutti, in mezzo alle incomprensioni, nella stalla.

Devo portare avanti l'opera fino a compiere tutto, anche se sarò perseguitato, se dovrò fuggire in Egitto. Solo se sono pronto a camminare in mezzo alle contrarietà, conservare la vita di Gesù dentro di me, solo così posso portare al mondo il Figlio di Dio.

O Maria, aiutami, dammi il tuo amore materno perché anch'io porti Gesù dentro di me e lo porti al mondo.

In questa giornata voglio portare Gesù al mondo.

Nel quarto mistero gaudioso contempliamo la presentazione di Gesù al Tempio.

Questo è importante: presentarsi, offrire tutto, anche l'intimo, per avere Gesù, in ogni circostanza. Per me il pericolo della giornata è di attaccarmi alle mie opere, ai miei amici, di riuscire come persona, di attaccarmi alle cose, alle mie idee, ai miei progetti. Allora perdo la mia libertà.

lo devo essere disponibile in ogni momento a offrire tutto, e a offrire Gesù al Padre. Quando sono libero per Gesù allora sono veramente libero.

Quando offro l'intera mia vita spirituale al Padre per Maria allora sono libero per andare avanti. Finché sono attaccato alla mia vita spirituale, alle mie idee spirituali non sono libero.

O Maria, aiutami perché io sia libero, ogni giorno, per Gesù e per offrire Gesù non me stesso, neanche le mie opere. Il Padre gradisce Gesù e le sue opere.

Nel quinto mistero gaudioso contempliamo il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

Maria ha cercato Gesù tre giorni, piangendo.

Dio è più grande di me, di quello che io penso, di quello che io desidero, di quello che io conosco. Devo essere umile.

Se non conosco questa distanza tra il mio io e Dio facilmente entro nell'angoscia. Dio può essere nascosto ma mai morto; devo pregare, cercarlo con Maria.

Quando sembra impossibile, quando di fronte a me c'è un peccato o un peccatore, quando c'è confusione, nebbia, basta essere umili e con umiltà cercare il volto di Dio.
Anche quando è nascosto, è grande.

Questo mistero mi chiama a crescere nella fede attraverso le prove. lo vivo per il mio Dio. Sono aperto in tutte le situazioni: non divento orgoglioso per il successo spirituale. Devo camminare ancora avanti.

O Maria, prendimi per mano e con S. Giuseppe andiamo assieme a cercare Gesù con fiducia in tutte le situazioni, in tutte le persone.

O Signore, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché possiamo vivere questa giornata con Maria, perché possiamo fare questi passi avanti in ogni circostanza, perché questa giornata sia piena del tuo amore, perché possiamo compiere tutto quello che tu vuoi per questa giornata e la tua benedizione scenda su di noi, su tutti coloro che noi sentiamo nel

cuore, su tutto il mondo perché vogliamo amare tutti col tuo amore, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

COME CREDERE E APRIRCI AL PIENEZZA DELL'AMORE DI DIO

Apriamo i cuori e cantiamo col cuore perché attraverso i canti sacri i nostri cuori siano aperti a quello che ci dice Gesù nella profondità della nostra coscienza lì dove tutti i messaggi diventano validi.

Canto - Salve Regina...

O Maria, già durante la colazione siamo stati un po' distratti. Prendi, o Mamma, questa distrazione anche come un bisogno di rilassarsi, di ricreazione, di incontro con le sorelle e con i fratelli.

Adesso raccoglici, o Mamma, e mettici di nuovo nel tuo Cuore, vogliamo sentire soltanto la Parola di Dio.

Proteggici, nel tuo Cuore, dalle idee strane della nostra mente, da tutto quello che non è di Dio, proteggici da satana perché, nel tuo Cuore, satana non può fare nulla. Sia per noi, il tuo Cuore, la Chiesa dove preghiamo, dove riflettiamo, perché lo Spirito Santo ci illumini e ci guidi. Grazie, o Maria. Sii in mezzo a noi. Grazie per la tua presenza.

Inizio questa giornata con un messaggio della Madonna dato attraverso Marija Pavlovic il 25 ottobre `87: *"Cari figli, oggi desidero invitarvi tutti a far si che ognuno di voi si decida per il paradiso. Il* cam*mino è difficile per tutti coloro che non si* sono deci*si per Dio. Cari figli, decidetevi e credete che Dio vi si offre nella sua pienezza. Voi siete invitati e bisogno che rispondiate al Padre che vi invita attraverso dl me. Pregate, pregate perché nella preghiera ognuno dl voi potrà raggiungere l'amore completo. Vi benedico e desidero aiutarvi a far sì che ognuno di voi sia sotto il mio manto. Grazie per aver risposto alla mia chiamata*":

Io desidero seguire questo messaggio in questa giornata e guidarvi a credere e ad aprirvi alla pienezza dell'amore di Dio, a sentire Dio dentro di voi.

Voglio guidarvi e indicarvi le difficoltà che incontriamo e perché viviamo queste difficoltà dentro di noi, come possiamo oltrepassare queste difficoltà nella vita spirituale.

Mettiamo questo messaggio nelle mani della Madonna e cerchiamo di vivere questo cammino.

Noi tutti siamo in cammino spirituale e ciascuno di noi vuole muoversi, progredire nella vita spirituale. Penso che tutti noi siamo stati a Medjugorje e le apparizioni di Medjugorje ci hanno spinti e ci parlano. Siamo sulla strada dei pellegrini di Medjugorje. Allora dobbiamo comprendere la parola che Dio manda a noi attraverso la Madonna, come usarla, come possiamo essere aperti e come questa parola può portarci alla pienezza dell'amore.

Vi porto un esempio, un'immagine che può servirci da guida attraverso questa riflessione.

Nel maggio `83 abbiamo avuto una disgrazia a Medjugorje, un sacrilegio. Non si sa chi è entrato attraverso la finestra della chiesa, ha preso il Santissimo, ha buttato fuori tutte le Ostie.

Ho invitato la gente a venire, a fare penitenza, a digiunare un giorno e venire di sera per adorare il Santissimo in riparazione delle offese a Gesù.

Finita l'adorazione la gente tornava a casa. Era buio e un gruppo di fedeli che vivono nella periferia della Parrocchia, mi hanno detto alcuni giorni dopo, che nel buio, nel bosco si erano smarriti e non sapevano dove andare.

Giravano attorno. Hanno cominciato a pregare la Madonna.

D'improvviso è venuto un lampo sul bosco e loro hanno capito dove si trovavano e hanno preso una strada giusta per uscire dal bosco. Hanno continuato a pregare e dicono che tre volte si è ripetuto questo lampo, questa luce che li ha accompagnati per uscire dal bosco. Quando sono usciti dal bosco e hanno trovato la strada dritta verso il paese, allora il lampo non si è visto più.

Per la nostra vita spirituale dobbiamo capire che tutte le grazie, come le apparizioni, i messaggi e tutte le manifestazioni che il Signore ci dà, sono come lampi che illuminano la nostra strada. Poi non si vedono più.

Però il Signore vuole di continuo dare questi lampi nella nostra anima a seconda del nostro progresso e della nostra disposizione per entrare più profondamente nella vita spirituale.

Questi lampi ci sono stati sempre durante la storia della salvezza. Una luce incredibile era presente tra popolo ebreo quando attraversava il Mar Rosso è quando attraversava il deserto. Voi lo sapete.

Nella Bibbia è scritto così: "Ora la nube era tenebrosa per gli uni mentre per gli altri illuminava la notte. Così gli uni non potevano avvicinarsi agli altri durante tutta la notte". Questo dobbiamo capire: "Ora la nube era tenebrosa per gli uni mentre per gli altri illuminava la notte".

Questa è la realtà della vita spirituale in ciascuno di noi.

La stessa nube può essere per noi luce e tenebra.

Sapete quando è luce dentro di noi? Quando siamo disposti ad accogliere le grazie! Quando nel nostro cuore c'è una piccola resistenza, c'è una piccola nube; se c'è una grande resistenza c'è grande nube tenebrosa e noi non vediamo.

Respingere le grazie dal nostro cuore vuol dire chiudere il cuore e trasformare una nube in una nube tenebrosa invece di una nube di luce.

Un'apertura totale ad accogliere ogni grazia divina è un'apertura a Dio che non si ferma all'inizio del nostro cammino, all'inizio del Mar Rosso, ma conduce fino alla terra promessa.

Come sapete nel cammino degli Ebrei Dio era davanti a loro indicava la strada in continuo. Questo vuol dire che il Signore vuole guidare ciascuno di noi, ma se c'è resistenza nel nostro cuore, non può guidarci.

Mi ricordo che Giovedì Santo '84, la Madonna, nel gruppo di preghiera, ci ha detto: "Non posso dirvi nulla. I vostri cuori non sono pronti ad accogliermi". Un mese dopo, Jelena diceva che la Madonna si lamentava con lei, perché non poteva dire nessuna parola alla gente.

Dobbiamo capire dove Il plano di Dio si ferma in me, in te, nei veggenti, nella Parrocchia, nella Chiesa. Tutti siamo parte di questa Chiesa ma se il cuore è chiuso Dio non può parlarci, non può darci nulla. Questa apertura non è facile.

Voglio sottolineare questo: “Non è facile". Può avere questa apertura soltanto chi è deciso completamente per Dio.

Questo cammino verso la profondità del cuore è necessario anche per chi si sente più santo tra di voi o più vicino a Dio, anche per chi ha sperimentato dei miracoli.

Se qualcuno di voi ha assistito a qualche miracolo, se Dio attraverso qualcuno di voi ha fatto un grande miracolo, anche quella persona deve camminare. Nella Bibbia c'è un esempio molto impressionante, nella figura del profeta Elia. Voi, conoscete quell'incontro con Isabella e i suoi profeti. Quando il profeta Elia in modo miracoloso ha incendiato quel sacrificio sul monte, il profeta Elia ha ammazzato i falsi profeti. Dopo quel prodigio grande, che Dio ha compiuto nel profeta Elia, egli è fuggito pieno di paura. Si è nascosto nel deserto, voleva morire. Ma Dio non lo ha lasciato, l'ha spinto, gli ha dato il pane da mangiare, l'acqua da bere per camminare quaranta giorni verso il Monte Sinai. È il simbolo dove Dio si rivela, ma venuto, il profeta non ha trovato Dio. Dio non si è manifestato in modo impressionante, non nel vento, né nel terremoto. Il profeta è rimasto in ascolto, in ascolto interiore e alla fine Dio si è manifestato nel soffio di un vento. Il profeta ha sentito Dio. È tornato a casa tutto diverso e la storia di Israele ha cominciato a cambiare. Ecco, questo è importante per noi. Il nostro cammino verso Dio deve andare verso la profondità dove davvero noi possiamo sentire Dio vero, Dio vivo, Dio del nostro cuore.

Quando noi siamo aperti a questo incontro con Dio, Egli compie i miracoli, cambia tutto in noi. Questa mattina vorrei indicarvi tre passi per fare questo cammino profondo. Se facciamo questi tre passi, la strada non si chiude mai. È importante aprire il cuore per questi tre passi. Prima di tutto dobbiamo essere decisi, come disse la Madonna nel messaggio, per

il paradiso, decisi per ricevere l'amore di Dio completo, pieno. Dio vuole comunicarcelo, vuole darcelo nella sua pienezza, noi dobbiamo essere decisisi.

Vi spiegherò come camminare e che cosa fare.

- Il primo passo di questo cammino è l'umiltà. Senza l'umiltà Gesù non poteva scendere sulla terra. Dio Onnipotente non poteva avvicinarci senza l'umiltà. Senza l'umiltà Dio non può essere Onnipotente. L'umiltà apre la strada all'Onnipotenza. Maria Santissima era, creatura umile, completamente umile e per questo fu assunta in Cielo. La creatura che è nulla di fronte a Dio Onnipotente, in Dio può diventare grande come la Madonna.

Per arrivare a questa pienezza di unione, di fusione con Dio ci vuole il primo passo: l'umiltà.

Sono rimasto sempre colpito nei messaggi che la Madonna offriva al gruppo di preghiera quando cominciavamo a pregare per i doni, chiedeva sempre il dono dell'umiltà. Qualcuno di noi, quasi la maggioranza, cominciava a chiedere un prodigio, una guarigione, una potenza.

La Madonna chiede l'umiltà. Senza l'umiltà noi non possiamo essere liberi per Dio, non possiamo sentirlo. La Madonna, Maria Santissima è l'umiltà personificata. Senza la Madonna non possiamo entrare in questa virtù. Quando noi davvero desideriamo l'umiltà, la esercitiamo e chiediamo l'aiuto della Madonna avviene una fusione dei nostri cuori e in quel momento cominciamo a sentire, dentro di noi, il Cuore della Madonna. Veramente una fusione bellissima e questa è la Consacrazione più profonda al Cuore Immacolato: umiltà, umiltà, umiltà, contrapposta all'orgoglio di satana.

Con l'umiltà siamo sicuri di fare passi avanti. Se non si vive totalmente l'umiltà non possiamo fare passi avanti; esse è la radice di ogni virtù.

Dobbiamo pregare per questo dono in modo particolare Maria Santissima e dobbiamo in continuo desiderarlo, approfondirlo e chiederlo al Signore.

Il secondo passo da fare è l'ubbidienza al Padre, al Padre eterno.

Nell'inizio del nostro convegno io ho sottolineato che noi cerchiamo Dio vero, Dio vivo, Dio del cuore, Dio vivo ci parla. Lui si comunica a noi.

Un'altro messaggio della Madonna (25 dicembre 1987) dice questo: *"Cari figli rallegratevi con me. Il mio cuore si rallegra a causa di Gesù. Da oggi desidero darvelo. Desidero, cari figli, che ciascuno dl voi apra il proprio cuore a Gesù. lo ve lo darò con amore. Desidero, cari figli, che Gesù vi trasformi, vi istruisca e vi custodisca. Oggi prego per ognuno di voi in modo speciale, e vi presento al Signore perché si riveli in voi. Vi invito alla preghiera sincera del cuore, così che la vostra preghiera sia un incontro con il Signore. Date al Signore il primo posto nel lavoro e nella vita quotidiana. Oggi vi invito sul serio a ubbidire e a fare tutto quello che vi dico. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".*

La Madonna chiede l'ubbidienza, chiede la preghiera del cuore perché nel cuore possiamo capire Dio. Ma né i sei veggenti né alcun mistico può sentire Dio per me, possono essere soltanto una testimonianza e una grazia per me. Ma io devo sentire mio Padre dentro di me, devo ascoltare e devo ubbidire al Padre.

Il mio cuore deve essere pronto nella preghiera a sentire, a capire e a decidere per Dio. Ubbidire così come ubbidisce Gesù.

Qui vi parlo dell'ubbidienza a Dio Padre, non parlo della ubbidienza ai superiori, alle leggi ecclesiastiche: questo si presuppone.

Gesù ha detto nel Vangelo: "Se la vostra giustizia non sarà più grande di' quella degli scribi e dei farisei non entrerete nel Regno di Dio". Allora all'interno Chiesa, è necessaria questa apertura a Dio Padre. Se non c'è questa apertura a Dio Padre noi manchiamo della luce, non possiamo esercitare la missione profetica che deve esercitare ogni membro della Chiesa. Dentro di noi Dio Padre non può fare le sue opere. Siamo cristiani, morti.

Dio Padre non può fare nulla dentro di noi.

Senza questa ubbidienza. lo posso essere ubbidiente a certe strutture e fare soltanto un esercizio umano, sociale e questo non è sufficiente per un cristiano. Deve ascoltare Dio Padre, ubbidire a Dio Padre.

Servire Dio nella Chiesa e in ogni creatura.

Possiamo capire meglio se riflettiamo un po' sui testi del Vangelo.

"La gente era ubbidiente al Sommo sacerdote, agli scribi e ai farisei ma i sacerdoti non hanno ascoltato e non sono stati ubbidienti a Dio Padre". Gesù spiega, nel Vangelo di Giovanni - cominciando dal capitolo quinto fino al capitolo ottavo in modo particolare - la chiusura dei rappresentanti della religione ebraica a Dio Padre.

"Noi siamo figli di Abramo" "Se voi foste i figli di Abramo mi riconoscereste". Dio mostra che essi non vivono Dio Padre in sé, ed è l'unica ragione per cui non lo riconoscono come Messia.

Gesù, in modo particolare nella liturgia delle ultime settimane della quaresima, si vede che cammina verso il Padre, fa quello che dice il Padre. È tutto immerso nella luce che viene dal Padre. Il suo nutrimento, il suo cibo è fare l'opera di Dio Padre, fare la Sua volontà.

Nell'Orto degli ulivi Gesù non ascolta sé stesso, ascolta Dio Padre: "Padre se è possibile allontana questo calice, ma non sia la mia ma la tua volontà".

Questa apertura a Dio Padre è apertura alla luce, Gesù dice: "Il Padre è più grande di me". Gesù come il Figlio dell'Uomo si sottopone completamente al Padre.

Per me è stupendo, bellissimo capire, da questo punto di vista, Gesù che dice: "Quel giorno non lo conosce nessuno, se non il Padre e colui al quale Il Padre lo vuole rivelare".

È bello mettersi davanti al Padre che è grande, più grande di me, più grande di ciascuno di noi, essere immerso, in ascolto del Padre. Così io divento grande soltanto se sono inginocchiato davanti al Padre, l'ascolto e ubbidisco a lui.

Voi potete riflettere sulla Via Crucis. Tutto il resto si spegne e risplende solo il Padre. Gesù non si difende davanti al Sommo sacerdote, risponde soltanto quando dà la testimonianza. Il Sommo sacerdote chiede: "Dunque tu sei il Figlio di Dio?" "Tu dici giusto. lo sono". Basta così, dice S. Luca. Gesù è tutto immerso nell'ascolto del Padre.

Sulla Croce conclude: "Padre nelle tue mani rimetto il mio spirito". Nel buio della morte, quando manca ogni altra luce, Dio Padre è la luce che illumina la morte e Gesù non entra nella morte, nel buio come Giuda, ma entra nella luce, nello splendore della Risurrezione.

È importantissimo questo cammino dell'apertura interiore a Dio Padre. Vi assicuro che se voi vi aprite in questo cammino a Dio Padre non entrerete nelle tenebre e non c'è pericolo di inciampare perché Dio Padre vi guiderà. Lui ci ha creati e conosce ogni nostro passo. Questa ubbidienza a Dio Padre vi porta a fruttificare il centuplo perché le opere valide nella nostra vita sono quelle che vengono da Dio. E In questa ubbidienza totale, anche se devo andare nella morte, se devo perdere tutto, l'ascolto del Padre mi porta al successo, alla vittoria.

Questo passo vi porta sempre alla luce, vi dà sempre forza. Quando siete ubbidienti a Dio Padre non c'è posto per l'egoismo, per l'egocentrismo. Qui c'è la sconfitta di satana; satana ha paura di questo, perché lui ha perso tutto a causa della disubbidienza e fa tutto il possibile per mettere dentro di noi la nebbia, il buio perché noi non possiamo vedere, perché noi non possiamo ascoltare e ubbidire a Dio Padre.

E satana vuole cristiani mediocri che fanno la propria volontà. In questo modo satana agisce nei cristiani.

Certo voi sapete che per fare questi passi bisogna essere coraggiosi, coraggiosi da perdere tutto e coraggiosi da sacrificare tutto, coraggiosi da vivere davvero la preghiera.

È importantissimo per noi, per ciascuno di noi, per la Chiesa, per il cammino di Medjugorje. Non guardate i sei veggenti. In ciascuno di voi Dio vuole fare cose anche più meravigliose. Dio vuole comunicarvi molte cose più belle. Ma voi sapete che queste cose più belle sono nascoste, e bisogna aprire il cuore per sentire Dio Padre in questo spazio nascosto. Ci sono delle cose belle, bellissime anche nelle persone brutte, nei peccatori più grandi. Ascoltare Dio Padre dentro, essere immersi in questo ascolto vuol dire permettere che Dio si riveli a ciascuno di noi, che Dio ci guidi. Ecco, fratelli e sorelle decidiamoci perché il piano di Dio e il piano della Madonna possano progredire in noi. Senza questa apertura i messaggi che voi ricevete da questo o dà quel profeta, sono soltanto curiosità. Anche i messaggi veri sono soltanto una curiosità superficiale, sul livello affettivo ma non fruttificano o fruttificano poco, pochissimo. È importante fare questo passo interiore, Se siamo umili, davvero umili e restiamo nella preghiera facilmente capiremo la volontà del Padre. E se

abbiamo fatto questi due passi l'umiltà e l'ubbidienza allora c'è da fare il terzo passo per completare il nostro cammino.

E il terzo passo è vivere l'amore misericordioso di Dio. Che cosa significa questo? Stare davanti a Dio sicuri che ci ama in modo illimitato e vivere in questa luce. Da parte mia io mi muovo verso questo Padre misericordioso con la semplicità. Ho peccato, mi inginocchio davanti al Padre e dico: "Padre perdonami, sono un peccatore. Riconosco, mi metto in ginocchio, mi umilio e vivo in un atteggiamento di umiltà. Voglio ascoltarti". Che cosa potete ascoltare in quel momento? Quale messaggio, quale parola? Dio Padre ama, ama in modo immenso. Quando il tuo cuore è aperto a questo amore, Dio comincia ad accarezzare. È buon Padre. Se il nostro cuore in quel momento è pronto ad accogliere quell'amore tutto cambia, in modo meraviglioso, subito.

Non per caso Dio si manifesta come papà e si avvicina a noi attraverso la mamma, si avvicina a noi attraverso Gesù amico, fratello. Queste sono le immagini attraverso le quali ci parla l'amore immenso di Dio. Chi di voi papà e mamma non soffre per un figlio smarrito? Quante sofferenze avete! Chi di voi non vorrebbe vedere suo figlio nella pienezza della vita? Dio Padre perdona tutto, abbraccia tutti e desidera tutti. Vuole salvarci da ogni situazione. Quando noi abbiamo questa apertura interiore nella profondità, ecco l'amore illimitato si versa in noi.

Questa è la sconfitta di satana. Dove c'è lo splendore dell'amore divino satana non può esistere. Non può crescere nessun peccato in un cuore che vive l'amore misericordioso.

Dio è più grande di noi e il suo amore misericordioso oltrepassa tutti i peccati, tutte le malvagità di satana. Trabocca.

Posso accostarmi a Dio Padre in ogni situazione, senza riserve.

Dobbiamo pregare per questa apertura del nostro cuore perché nessuno di noi ancora crede completamente a questo amore, perché siamo stati ingannati nella vita, delusi. L'amore umano che abbiamo ricevuto ci ha plagiati, ingannati e ci siamo chiusi.

Abbiamo ricevuto tanti insegnamenti di un Dio severo, di un Dio che punisce. Ma no, la giustizia di Dio sta nell'amore.

Lui offre l'amore e io lo respingo. Ecco, l'unico giudizio.

Questa è la giustizia.

"La luce è venuta sulla terra ma gli uomini non volevano accoglierla". Questo è il giudizio.

In chi crede in Dio, questo amore guarisce le anime, fa crescere i doni, i frutti spirituali. Questo amore guarisce le famiglie, è onnipotente, può fare tutto perché è l'amore di Dio, è Dio nell'amore.

In questo amore Dio si sente libero in un'anima, può fare tutto. Chi ha raggiunto questo amore si sente libero verso tutte le creature.

Una mistica mi ha raccontato che una volta le ha parlato S. Francesco d'Assisi. Dice che in quel momento il suo cuore danzava perché ha sentito S. Francesco pieno d'amore. Le parole non erano le solite, ma avevano una tenerezza incredibile, un calore che cambia il cuore.

Quando noi siamo riempiti di questo amore allora Dio può attraverso di noi cambiare gli altri. Non sono le prediche che cambiano gli uomini ma l'amore di Dio. Gli argomenti non cambiano gli uomini, neanche i miracoli, ma l'amore di Dio, questo amore puro che entra nei cuori e trasforma le creature.

Pensate, se noi siamo aperti all'amore dentro di noi, non può crescere la critica, non può crescere Il giudizio, la condanna. Non può esistere perché dentro di noi c'è l'amore misericordioso che capisce tutto.

Leggete il capitolo tredicesimo della prima lettera ai Corinzi: "L'amore può tutto, capisce tutto, scusa tutto, spera sempre". L'amore misericordioso di Dio non permette in noi nessuna amarezza, niente di negativo. E ci porta alla vita piena, perfetta.

E sapete che satana ha paura di questo.

Non può fare più nulla, può girare attorno a una persona e bruciare le sue gambe, ma non può fare nulla dentro. Non soltanto viene distrutto satana ma viene distrutta la sua opera in noi e attorno a noi per mezzo di questo amore.

Volete viverlo? Vi domando sul serio. Ma è duro, è davvero duro arrivarci. lo vi dico che è una cosa seria. Dio vuole comunicarcelo, vuole darcelo ma noi dobbiamo essere pronti a pregare e ad accoglierlo.

Nella mia esperienza spirituale quando mi mettevo a pregare sulle anime per raggiungere questo amore ho lottato contro tutto l'inferno. La mia esperienza è che veramente bisogna perseverare nella preghiera, nella lotta fino a sudare sangue.

Veramente bisogna perseverare, andare avanti. Però chi vuole progredire nella vita spirituale deve vedere questa strada e deve decidersi per essa.

È pericoloso, scandaloso perché, dopo, gli altri non vi capiscono. Ho riflettuto un po' sul problema dell'inconscio, di cui si occupano i medici, gli psichiatri.

Ma è semplice per Dio. È scandaloso per chi non vuol entrare dentro. È Dio padrone del mistero e se noi preghiamo, se noi siamo abbandonati a Maria Santissima perché ci guidi, se siamo umili, ubbidienti e cerchiamo di entrare sempre in questo amore misericordioso, la nostra anima comincia a traboccare e dal di dentro, dalla profondità crescono questi doni meravigliosi.

Se non si entra in questo amore misericordioso, se non si vive, se non si trabocca non possiamo fruttificare tanto.

Nella misura in cui abbiamo questo amore, possiamo portare i frutti divini. Per questo vi invito a pregare per questi doni, a digiunare per questi doni, non a digiunare per formalità, questo non lo vuole neanche la Madonna, non a pregare per formalità ma perché la preghiera raggiunga sempre queste profondità. Pregare per la luce, per poter capire.

Quando ho pregato per le anime perché possano ricevere questa luce profonda, quante lotte ho avuto con satana, che cerca di bloccare la profondità del nostro cuore perché noi non possiamo sentire, vedere, ascoltare e ricevere.

Direi che tutto quello che satana fa dentro di noi è chiuderci all'amore divino. Per questo dobbiamo pregare per la luce di questo amore, perché la nostra volontà sia guarita, perché siamo pronti ad essere umili, ubbidienti ad accogliere questo amore. Per questo dobbiamo pregare perché davvero abbiamo un comportamento da bambini verso il Padre.

Allora ogni giorno se vogliamo avanzare su questa strada dentro di noi aumenta la libertà, aumenta la pace, aumenta la gioia. L'anima si trova nella propria casa quando è in questo amore misericordioso.

Vi dico che questa è la strada della salvezza, Scopriamola dentro di noi e manifestiamola agli altri. Veramente la Madonna sarà contenta e potrà parlare a ciascuno di noi. Dio vuole parlare a ciascuno di noi e dare questa pienezza.

Rimaniamo un po' nel silenzio.

O Dio Padre, desideriamo essere umili, dacci il dono dell'umiltà. Piantalo nel nostro cuore come un desiderio ardente, mettilo nei nostri pensieri.

Dacci il cuore disponibile ad ubbidire perché a ciascuno di noi vuoi parlare, a ciascuno di noi vuoi comunicare la tua pienezza, la pienezza d'amore.

O Dio Padre, faccí credere in questo amore perché possiamo essere abbracciati da questo amore. Facci credere che lì dove siamo peccatori tu perdoni. Facci credere al tuo amore misericordioso quando vediamo problemi nella famiglia, nel mondo intero. Facci stare continuamente in questo amore.

O Dio Padre, mettici nel tuo Cuore, nelle tue braccia.

Vogliamo essere i tuoi bambini, i bambini felici. Vogliamo portare la gioia agli altri, la libertà del tuo amore. Ti ringraziamo perché sei più grande di noi. I nostri peccati di fronte al tuo amore misericordioso sono nulla, spariscono come dice il profeta Isaia, spariscono come le nuvole. Le facce orribili dei peccatori cambiano perché anche in loro noi vediamo il tuo amore misericordioso.

Sì, o Padre, lo so che questo è l'inizio.

Vogliamo iniziare oggi a camminare per raggiungerti nel paradiso, per essere con te fusi nell'amore illimitato. Grazie, o Padre. E la benedizione di Dio Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e rimanga con voi.

Vorrei raccomandare sul serio, in questa pausa, il silenzio. Sapete perché? perché siate in ascolto del Padre, perché possiate ricevere non dagli uomini, ma dal Padre. Allora, sia

che passeggiate sulla spiaggia, o nella camera, o nell'aula sotto, sia qua, non disturbate! Fate una passeggiata e godete questo amore che vi ha preparato il Padre, il mare che ondeggia, il vento, il sole, le montagne con la neve. Guardate che cosa ha preparato il Padre per voi. Godetelo. Nel silenzio camminate, correte come i bambini!

Grazie.

PREGHIERA DEL CUORE

Adesso facciamo una preghiera, o meglio desidero che lo Spirito Santo la faccia in noi.

L'amore misericordioso di Dio fa tutto e noi non dobbiamo impegnarci tanto ma dobbiamo lasciare che davvero Dio ci ami. Spesso la nostra attività nella preghiera è impedimento per Dio. Noi vogliamo, noi lavoriamo, noi gridiamo e non abbiamo tempo per ascoltare, non abbiamo tempo per ricevere...

Il fondamento della vita di preghiera è lasciarsi amare da Dio, permettere che Dio ci penetri, che lui ci scruti, che lui stia dentro, che lui faccia tutto. Ecco, come un bambino sulle braccia della mamma, dei papà.

Se la nostra preghiera non arriva a questo punto, se è lunga cinque minuti o cinque anni non porta frutti.

Lasciare che l'onnipotenza di Dio penetri in noi, noi che siamo creature, che non possiamo vivere da noi, con le nostre forze. Le preghiere umanamente espresse ci limitano, ci stancano, diventano anche noiose.

Tutti avete sentito l'aridità, la stanchezza. Siamo uomini, è normale.

Per questo dobbiamo imparare la preghiera di Dio in noi.

Vorrei invitarvi tutti a una preghiera del cuore. Vi spiego un pochettino. È importante che tutto il nostro essere, il nostro corpo, la nostra psiche e tutti i problemi siano messi in un atteggiamento di distensione e la nostra attività sia ridotta a zero. E permettere che la Parola di Dio in noi si muova, ci parli, ci spieghi. Lasciamo questo lavoro a Dio, a Gesù Maestro non a noi. Noi, da soli, neanche le guide umane possono aiutarci granché. È Dio che guida nella profondità.

Ecco per un atteggiamento di fondo, adesso tutti seduti, con le schiene un po' appoggiate. Lasciate i vostri oggetti da parte altrimenti non potrete sentire Dio.

Potrete registrare sui registratori, ma non potrete registrare nel cuore se vi occupate dei vostri registratori...

Tutto deve..essere libero in voi, il vostro corpo, tutto.

Quando siete seduti, chiudete i vostri occhi, chiudeteli per essere abbandonati.

Io vi guiderò, vi preparerò, leggerò la Parola di Dio e la musica ci accompagnerà, così che la Parola di Dio possa essere viva in noi.

Abbandono a Dio adesso il mio cervello, voglio che riposi perché voglio che Dio pensi per me.

I miei occhi chiusi riposano, perché voglio che gli occhi di Dio mi guardino interiormente.

Abbandono anche le mie orecchie, non mi interessa nessuna voce, voglio ascoltare la voce di Dio. Il mio viso è disteso, sereno.

Abbandono al Padre anche le mie braccia, voglio che riposino.

Anche il mio respiro. E sento che il respiro si svolge senza di me, l'aria scorre attraverso il mio naso e io scendo dentro di me dove finisce il mio respiro, mi metto lì ad ascoltare.

Lascio tutte le altre cose, i miei pensieri, i miei problemi, ripeto ogni tanto: "Gesù, Gesù, Gesù..." e assaggiando la pace, la tranquillità nella profondità del mio animo... Immerso in questa musica dentro, sto per ascoltare Dio e lascio che la Parola di Dio mi muova da sola.

"Signore tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo".

Tu mi scruti, mi conosci tutto. Tu agisci secondo la tua conoscenza, secondo la tua meditazione che è dall'eternità per me. Tu lavori in continuo per me, giorno e notte.

"Ti sono note tutte le mie vie;
La mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta."

Ascolto la tua parola. Dentro di me devo sentire questa parola. Allora posso pronunciarla.

"Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre."

Sei presente nella mia carne, nelle mie ossa, nella mia anima. Lì dove i medici non possono vedere nulla, dove non possono cambiare nulla: "Gesù, Gesù, Gesù..."

"Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra."

A te è tutto chiaro dall'inizio e quando ml abbandono a te arrivo a questa chiarezza, solo quando ml affido a te: "Gesù, Gesù, Gesù..." Gesù voglio raggiungerti nella profondità e voglio sentirti nelle mie ossa. Voglio sentirti nella mia infanzia, nel mio passato, nel mio buio.

Padre, mi apro a te.

"Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita".

lo riposo e tu scrutami. Scruta i miei pensieri, i miei desideri: "Gesù, Gesù, Gesù..." Scruta le mie malattie, i miei problemi. lo riposo, io mi lascio scrutare da te. ti vedo presente adesso nella mia famiglia a scrutare le persone: "Gesù, Gesù, Gesù..."

Ti guardo come tu scruti i miei problemi, li risolvi a tuo modo, non al mio.

Canto - Solo in Dio riposa l'anima mia...

Sì, in te riposa l'anima mia perché tu cominci a lavorare per me prima che io mi alzi, cominci a pensare prima che io rifletta e dove non posso neanche riflettere tu ci sei, e tu pensi ai miei bisogni prima che io cominci a pregare. E lì dove è mancata la mia preghiera tu ti offri a me e così posso riposare in te, essere sicuro.

Canto - Solo in Dio riposa l'anima mia...

Riposo nella mia profondità. Li non posso dirti neanche una preghiera. È riservato allo Spirito Santo. E lo Spirito Santo prega quello che è necessario per me. lo sono tranquillo come un bambino. E lo Spirito Santo prega per quello che io non conosco, per i tuoi piani e per la mia vita perfetta. "Gesù, Gesù, Gesù..."

Canto - Solo in Dio riposa l'anima mia...

Sei tu che hai creato il mondo e ti prendi cura della mia famiglia, della Chiesa, del mondo. E tutto questo lo affido a te, per te è facilissimo.

lo desidero che Tu mi scruti e attraverso di me abbracci il mondo intero. Dentro di me, nella mia profondità non posso cambiare nulla. Lascio al Tuo Spirito Santo che preghi in me.

Mi abbandono a te che scruti e conosci gli altri. "Gesù, Gesù, Gesù..."

Canto - Solo in Dio riposa l'anima mia...

"Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là Tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra,

e intorno a **me sia la notte";**
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno".

Sì posso nasconderti il mio io e lì non ti sento più. Ma io voglio dimenticare, lasciare il mio io.

Mi metto in ascolto di te.

Scrutami, penetrami, illuminami, guidami, agisci in me. Fai di me quello che vuoi. Rimango nell'ascolto adesso e in tutti i giorni perché Tu sei il mio Dio.

In te mi sento realizzato.

Canto - Solo in Dio riposa l'anima mia...

Rimaniamo in questa musica, nel silenzio ripetendo pian piano: "Gesù, Gesù, Gesù...", immersi in questa verità, in questa parola di Dio, lasciamo che Dio faccia tutto senza un nostro movimento: "Gesù, Gesù, Gesù..."

O Gesù, o Padre, o Spirito Santo venite ad abitare in me.

O Padre, accarezzami col tuo amore dal di dentro perché la mia apertura a te aumenti. Sono povero quando cerco di risolvere io i miei problemi. lo creatura metto sulle mie spalle tante croci che non posso neanche muovere.

Mi sento appesantito perché alle volte voglio cambiare tutto il mondo: che orgoglio dentro il mio cuore! Voglio cambiare le persone, le situazioni dove non posso muovere neanche un dito. Che sbaglio faccio io, ma sei tu a dare la vita a me, al mondo. È *il tuo amore che cambia me, e cambia il mondo.*

Amami, o Padre, amami lì dove non mi hanno amato fino a adesso.

Toccami lì dove sono stato chiuso in me stesso, dove ho chiuso anche te e ti ho fatto prigioniero e per questo non sei miracoloso nella mia vita.

O Padre, perdonami, mi sono messo sul trono, sul trono a giudicare me, gli altri, e a condannare. Ecco, per questo il tuo amore non era libero, non è ancora libero. Voglio d'ora in poi essere amato. Basta. Voglio essere amato da te e dentro di me crescerà la vita nuova e tutto può essere cambiato. Ti ponevo dei limiti e per questo dentro di me eri un uomo, un verme crocifisso, non un Dio potenti**,** *Amami, o Padre, e attirami a te perché lo ami in maniera illimitata, sconfinata.*

Introducimi in questo amore e allora sarò nella preghiera, nella preghiera dello Spirito.

Canto - Solo in Dio riposa l'anima mia...

Lasciate che la preghiera e la musica continuino in voi, mentre, adesso, vi preparate per il pranzo o andate in camera...

Lasciate che il Padre continui a lavorare in voi, che la preghiera non finisca mai.

Grazie.

COME SCOPRIRE DIO AMORE QUANDO VENGONO LE PROVE

Mettiamoci in ascolto interiore perché possiamo essere umili, ubbidienti al Padre perché possiamo essere aperti al suo amore.

O Signore Dio, guidaci avanti. Le tue lezioni ci rendono soddisfatti ma questo può essere anche un pericolo, perché possiamo dire: "Basta, conosco l'infinito". Ogni tua lezione dovrebbe essere soltanto un passo per andare avanti.

Aprici, o Dio, manda il tuo Spirito su di noi.

O Maria, sii nei nostri cuori, aiutaci perché possiamo camminare. Ti preghiamo per noi, perché lo Spirito Santo ci guidi, ci illumini, perché lo Spirito Santo cambi la nostra volontà e la faccia disponibile a tutto quello che Dio vuole. Amen.

Questa mattina in particolare abbiamo riflettuto molto sull'ubbidienza, sull'umiltà e sull'amore misericordioso. Parlando dell'amore misericordioso è facile che ciascuno di noi si senta bene, quando Dio ci ama in maniera immensa. Però dobbiamo capire che questo non è qualche cosa di sentimentale, di dolce, di umano. Si arriva a quell'amore misericordioso quando una persona si trasforma nella misericordia totale, quando supera

in sé stessa tutti gli ostacoli per la misericordia verso gli altri. II messaggio del 25 aprile '89 è questo: *"Cari figli, vi invito all'abbandono totale in Dio. Tutto ciò che possedete sia nelle mani di Dio. Soltanto così avrete la gioia nel cuore. Figliuoli rallegratevi di tutto quello che avete. Ringraziate Dio perché tutto è un suo dono a voi. Così potrete nella vita ringraziare per tutto e scoprire Dio in tutto, anche nel più piccolo fiore. Scoprite Dio. Grazie perché avete risposto alla mIa chiamata."* Questo messaggio è bello però oggi cl facciamo una domanda: come scoprire Dio quando viviamo la tragedia, quando sembra tutto rovesciato, quando viene la malattia, quando vengono le prove, quando vengono le difficoltà i tradimenti? Come scoprire il volto di Dio quando vediamo un Dio che castiga?

A queste domande vorrei rispondere oggi, come dobbiamo comportarci in quelle situazioni e che cosa è importante per il nostro cammino.

Attraverso queste prove dobbiamo scoprire chi è il nostro Dio, come è il suo volto e dobbiamo veramente fissarlo dentro di noi con la nostra fede, la nostra fiducia e il nostro abbandono totale.

Cominciamo da una teoria di un autore americano, Watchman Nee il quale ha scritto un libro (Release of the Spirit) nella nostra lingua tradotto "Oslo badjanje duha". Lui ci indica come possiamo camminare perché lo Spirito di Dio sia libero in noi.

Secondo la sua concezione ci sono tre livelli dentro di noi

- c'è lo Spirito di Dio

- c'è lo spirito umano, che lui chiama l'uomo interiore,

- c'è l'uomo esteriore, l'uomo carnale.

Secondo lui lo Spirito divino dentro di noi ha tutto per noi.

È la grazia dell'amore misericordioso.

Perché lo Spirito di Dio sia libero, il nostro spirito, deve essere fuso con lo Spirito di Dio. II nostro spirito, il nostro cuore deve essere talmente ubbidiente da diventare uno strumento come un filo per la corrente. Così lo Spirito Santo agisce con libertà. II grado della fusione del nostro spirito con lo Spirito divino indica il grado della liberazione dello Spirito divino in noi.

Che cosa dobbiamo fare con l'uomo esteriore? L'autore dice: "Una bottiglia con un profumo dentro bisogna aprirla o romperla perché il profumo esca fuori. Finché questa bottiglia è chiusa il profumo non esce fuori".

L'intero problema della nostra vita spirituale è distruggere l'uomo esteriore, l'uomo del peccato, l'uomo negativo, affinché la nostra umanità non sia impedimento per le attività divine, per la grazia divina.

L'autore dice che di solito le persone si lamentano: "Ho questo problema, ho quel problema." Ma tutti i problemi sono dentro di te. Se tu liberi te stesso, se permetti allo Spirito divino di essere libero, tu cambierai e vedrai che gli altri non sono un impedimento per la grazia di Dio in te.

Noi possiamo scoprire tante immagini che ci chiariscono questa spiegazione dell'autore.

Mi ricordo che un giorno sono andato a visitare un amico nell'ospedale psichiatrico. Era lì da due mesi e il medico mi disse: "Dobbiamo portarlo fuori ad ogni costo, altrimenti se passano tre mesi si abitua agli ammalati e preferisce gli atteggiamenti ammalati agli atteggiamenti sani. Si ammala nell'ospedale e dopo non ci saranno più possibilità di portarlo fuori".

Nella nostra vita umana è così. Noi formiamo le nostre abitudini, le abitudini negative. E queste abitudini negative chiudono l'azione dello Spirito Santo in noi e pian piano ci innamoriamo di queste abitudini che ci sembrano logiche, ragionevoli e ci comportiamo secondo queste abitudini.

Come si può venirne fuori? Soltanto attraverso le prove. Non si può uscire fuori se non attraverso le prove che Dio permette e che noi accettiamo. Veramente non esiste un'altra strada.

Quando siamo a questo punto dobbiamo scoprire nelle prove il volto di Dio pieno d'amore altrimenti ci mettiamo in un atteggiamento di lotta contro Dio. E questa lotta contro Dio ci chiude e fa crescere dentro di noi i sentimenti negativi, la rabbia, la tristezza, la delusione...

Lo Spirito divino non può agire in noi. L'unica strada per risolvere questo problema è proprio permettere che Dio ci provi.

Un messaggio della Madonna. È del 14 gennaio `85: "Miei cari figli, satana è molto forte, e con tutte le sue energie vuole distruggere i miei piani che io ho cominciato a realizzare con voi. Voi pregate. Soltanto pregate, e non cessate neppure un istante. Anch'io pregherò il mio Figlio perché si realizzino tutti i miei piani che ho intrapreso. Siate pazienti e perseveranti nelle preghiere e non permettete che satana vi indebolisca. Egli opera molto nel mondo. State attenti".

In un altro messaggio (del 24 aprile '85) la Madonna dice che "Dio vi manderà delle prove e queste prove sono necessarie. Voi dovete partecipare alle prove e uscire vittoriosi dalle prove".

Vorrei adesso approfondire questo messaggio per capire come noi dobbiamo comportarci. L'autore citato prima ci presenta il problema della nostra chiusura e dice che possiamo scoprire In noi tre atteggiamenti o tre tipi di persone:

Le persone che non permettono che questo uomo esteriore sia distrutto, crocifisso e annientato. Queste persone hanno sempre uno spirito stanco, esaurito, senza voglia, senza forza oppure uno spirito nervoso che ha alti e bassi perché lo Spirito divino non è libero in loro. Queste persone se sono sagge dirigono tutto il lavoro secondo la capacità umana, oppure se sono affettive dirigono tutto con i loro affetti: tutto è bello quando dà i risultati. Sono atteggiamenti umani.

- Poi c'è un altro atteggiamento delle persone che si sono mosse un pochettino avanti, hanno cominciato a mortificarsi, e non sono completamente libere. Queste persone hanno sempre alti e bassi. Dio si manifesta alle volte, alle volte si vede soltanto un'opera umana.

- Ma quando si tratta delle persone che hanno permesso che Dio attraverso le prove distrugga il loro uomo esteriore, allora dal di dentro si manifesta tutta la bellezza dell'amore divino.

E noi nella Scrittura conosciamo diversi esempi. L'esempio di Giobbe. Dio ha distrutto tutto nella sua vita. Ma quell'uomo rimase fedele e Dio ha rinnovato tutto nella sua vita. Nel caso di Abramo vediamo un cammino di base. Dio per preparare un cuore umano, per versare il suo amore misericordioso lo mette alla prova così che l'uomo esteriore possa essere distrutto. Abramo ha distrutto la sua speranza umana. Non aveva nulla più da sperare e in quel momento si è versata su di lui la misericordia di Dio. È stato benedetto e sono state benedette in lui tutte le generazioni dopo di lui.

In Gesù Cristo l'uomo esteriore è stato distrutto e Gesù ha accolto questa distruzione volentieri. Per questo è uscito libero dal sepolcro. Dio nella sua grande misericordia si è manifestato padrone dilla morte, dell'inferno e del peccato. II nostro cammino spirituale deve essere distrutto l'uomo del peccato. Non soltanto l'uomo di quel peccato che noi conosciamo a memoria, ma tutte quelle abitudini dalle quali nasce il peccato, nasce la malattia. Chi ci può portare nella profondità di questa purificazione? Dio può guidarci soltanto se noi vediamo un Dio di amore, nelle prove. Se non vediamo Dio di amore nelle prove non possiamo essere purificati.

La Madonna nel messaggio (del 25 aprile '89) che avete sentito dice: "Cari figli vi invito all'abbandono totale in Dio. Tutto ciò che possedete sia nelle mani di Dio. Soltanto così avrete la gioia nel cuore. Figliuoli, rallegratevi di tutto quello che avete. Ringraziate Dio perché tutto è un suo dono a voi. Così potrete nella vita ringraziare sempre per tutto e scoprire Dio in tutto, anche nel più piccolo fiore. Scoprite Dio."

Per arrivare all'amore misericordioso di Dio, a questa profondità, bisogna scoprire Dio in tutto, scoprire Dio nelle prove. Dio è nostro o Padre, Dio ci ama più del nostro papà qui sulla terra. Quando noi abbiamo questa immagine di Dio dentro il cuore possiamo, nelle prove, credere alla mano di Dio, che ci guida. Le beatitudini ci spiegano che dobbiamo veramente scoprire Dio nel momento in cui siamo affamati, o siamo perseguitati e saltare di gioia. Arrivare a questo atteggiamento interiore vuol dire aprirsi all'amore misericordioso divino.

La Bibbia ci porta un esempio molto importante per capire.

II re Nabucodonosor ha messo tre giovani nel fuoco ma prima ha domandato ai giovani se volevano rinunciare a Dio. Ecco la risposta esatta di questi giovani: "O re, noi non

abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito. Sappi però che il nostro Dio che serviamo può liberarci dalla fornace con il fuoco acceso e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi o re, che noi non serviremo mai i tuoi dei e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto. II nostro Dio può liberarci ma anche se non ci libera noi non ubbidiamo a te". L'abbandono incondizionato da parte di questi tre giovani, l'appartenenza assoluta a Dio, nelle prove, li pone nell'apertura incondizionata per ricevere la grazia di Dio. E sappiamo come è andata a finire. I giovani non sono stati liberati.

La Scrittura dice che hanno cantato nel fuoco. Hanno espresso un canto bellissimo, un canto di Dio che ha grande valore nel momento delle prove, significa mettersi nell'atteggiamento di riconoscere che davvero Dio è il nostro Dio, il nostro Signore, che a Lui appartiene tutto il nostro amore in modo incondizionato.

Solo quando abbiamo questo atteggiamento di apertura viene versato l'amore misericordioso dentro di noi. Dio Padre vuole versare l'amore nei nostri cuori ma non può finché essi sono chiusi.

Questo è importante da capire oggi che veneriamo la Croce del Signore. Venerare la Croce del Signore che cosa significa? Guardare un legno? No. Vuol dire proprio capire dove Gesù è inchiodato in noi, capire le prove. Riconoscere che Dio non ci dà le prove per dispetto, oppure per castigo ma per la nostra purificazione. Quando noi possiamo vedere Dio in tutte le prove come Dio d'amore, allora noi saremo liberi interiormente.

Finché in noi ci sono resistenze a questa purificazione non possiamo neanche essere purificati.

Questo possiamo notare anche nelle nostre preghiere.

Lo stesso autore, che ho nominato prima, porta un esempio di due confratelli i quali ascoltando le Scrittura quando afferma che bisogna pregare In continuo, decisero di pregare ogni ora, al rintocco del campanile. E così per due anni hanno pregato in continuo desiderando di vivere sempre alla presenza di Dio.

Dopo due anni uno di loro ha letto un piccolo libro, Brat Lovno "Bog na dohvat duse" (Dio vicino all'anima).

Un fratello laico, Fratel Lorenzo, il quale era cuoco e lavorava in cucina, nell'orto, era sempre occupato ma ha vissuto sempre alla presenza di Dio. I due confratelli si sono scoraggiati dicendo: "Come mai? Noi da due anni abbiamo pregato in continuo, anzi nelle domeniche tutta la giornata e abbiamo difficoltà a vivere la presenza di Dio, e questo nella cucina, l'ultimo nel convento ha vissuto così la presenza dì Dio in continuo?". L'autore spiega che cosa è accaduto in questi due. Hanno seguito un metodo di concentrazione: aver Dio attraverso la concentrazione. Dio è qua, Dio è là. Essi avevano una vita sdoppiata: una quando pregavano ritirati e l'altra quando lavoravano.

Fratel Lorenzo ha fatto un'altra strada, la strada del cambiamento del cuore, e in questo cambiamento del cuore la sua anima è stata fusa con l'anima divina, con lo Spirito divino. L'uomo esteriore mortificato ha lasciato che Dio pregasse in lui in continuo. Ecco, potete capire come è importante permettere a Dio questa purificazione, questo cambiamento del nostro essere. Se noi non permettiamo questo cambiamento della nostra vita non possiamo entrare nella preghiera giusta, non possiamo essere alla presenza di Dio, se la nostra vita è sdoppiata, non possiamo essere aperti a questo amore misericordioso, divino.

Qui possiamo toccare anche la preghiera del cuore (di cui abbiamo parlato di più l'anno scorso). Ho scoperto che veramente molte persone seguono una metodologia nella preghiera, sono capaci di sentire soltanto quando sono concentrati. Così ci sono moltissime difficoltà per la gente quando lavora. La mamma che ha un piccolo bambino, non può pregare Dio in nessun modo! No! proprio lì può pregare Dio. Che cosa c'è di più bello donato a una mamma di un bambino? Accarezzando questo bambino, ringraziando Dio per questo bambino, giocando con questo bambino, vedendo la bellezza di Dio in questo bambino, ecco la preghiera e la presenza di Dio.

Se noi permettiamo questo processo di purificazione dei nostro uomo, del peccato, allora arriviamo a questo amore, arriviamo alla preghiera continua di giorno e di notte.

Per questo se vogliamo convertirci, se vogliamo guarirci dobbiamo permettere che Dio ci dia delle prove. Quando vengono le prove, in modo particolare dobbiamo lodare Dio, dobbiamo ringraziare Dio per scoprire lì il suo volto.

L'apertura del cuore è difficile. Per arrivare all'amore misericordioso bisogna sudare.

Adesso parlo sul livello collettivo. Come per una persona è necessario che sia purificata, che l'io sia distrutto, mortificato, perché lo Spirito divino possa essere libero, così sul livello dell'assemblea, della Chiesa, sul livello collettivo sono necessarie le anime vittime.

La mia esperienza mi dice che se un'anima al Apre totalmente, attraverso di lei il Signore illumina gli altri. Quando un'anima si offre totalmente a Dio, questo amore misericordioso si versa anche sugli altri.

Che cosa è accaduto in una parrocchia, in una regione dove è vissuto un santo, una santa? Un profumo divino si è riversato sugli altri. In quel momento gli altri hanno cominciato a crescere nell'amore di Dio.

Sono certo che se in mezzo a questa assemblea ci fossero delle anime pronte ad andare fino in fondo, e permettere a Gesù che siano crocifisse, che l'uomo esteriore sia crocifisso, tutti noi andremmo avanti meglio, tutti noi potremmo capire meglio il piano di Dio e il piano della Madonna perché noi siamo il nutrimento gli uni per gli altri.

Per questo, oggi, dobbiamo capire come il venerdì sta sempre prima della Pasqua.

Questo autore ha detto una cosa per me molto importante: per distruggere questo nostro io in noi ci vogliono almeno due anni. Dice: "Nessuno può accorciare questo tempo". Ma per chi resiste, chi fa resistenza può durare anche quarant'anni.

Ho riflettuto e ho pensato:: perché nella vita religiosa, prima il noviziato, il tempo della purificazione durava due anni? perché ci vuole almeno un anno di purificazione, di liberazione?

Se veramente desideriamo entrare e assaggiare questo amore misericordioso dobbiamo prepararci a essere crocifissi, l'uno per l'altro, con l'amore divino.

Essere sulla croce, quella che ci è stata data, che noi incontriamo nella nostra vita.

Se siamo pronti, allora da noi scaturiranno le forze dello Spirito Santo. Se facciamo resistenza noi chiudiamo Dio, per così dire, nella scatola ed Egli non può agire con tutta la forza in noi.

Questo discorso, è un po' duro, però non può essere altrimenti. Nessun ammalato può guarire se non segue la terapia.

Noi dobbiamo permettere a Dio questa terapia. Lui ci ha detto che dobbiamo sacrificare il nostro io, perdere anche la vita. Così ha detto Gesù agli apostoli.

Nella lettera agli Ebrei, cap.12, si dice: E' per la vostra correzione che voi soffrite. Dio vi tratta come figli e qual è il figlio che non è corretto dal Padre? Se siete senza correzione mentre tutti ne hanno avuto la loro parte siete bastardi, non figli". È importante che ciascuno di noi abbia un cuore preparato a pregare, a pregare veramente per affrontare le prove.

Nel cammino col gruppo di preghiera ho capito che è molto importante stare attenti alle cose quotidiane, perché attraverso le prove, vincendole si apre sempre la strada verso Dio. Dopo di nuovo Dio permette ancora le prove e questo serve al nostro cammino spirituale. Quando noi non siamo attenti e facciamo resistenza a queste prove si blocca il nostro cammino. Beati noi. Oggi nella vita personale, nella vita della Chiesa, nella vita politica-economica abbiamo tante prove. Questa sera davvero lodiamo il Signore, lodiamolo come lo hanno lodato quei tre giovani. Lodiamolo perché Dio è degno di ogni lode, lodiamolo perché lo amiamo, lodiamolo perché vogliamo appartenere completamente a lui. Non ci interessa se si spostano le montagne, se succede questo o quello, amare Dio in modo incondizionato è l'unica cosa importante. Per questo adesso cantiamo tutti.

O Signore, ti ringraziamo. O Gesù, In te abbiamo riconosciuto il Dio d'amore. Sulla Croce tu ti sei manifestato come amore e abbiamo visto come il Padre ti ha provato e come ti ha amato. Tu hai accettato di essere umiliato e per questo sei stato esaltato e ogni ginocchio ti riconoscerà come Dio. O Signore, dà a tutti noi di poter vedere il tuo amore anche quando siamo inchiodati nelle malattie, nelle difficoltà, nelle prove.

O Signore, metti nel nostro cuore una fede grande, una fiducia in te che sei sempre amore, che possiamo adorarti in ogni prova, e non lamentarci mai. Grazie, o Gesù, sii con noi e guidaci verso il Padre.

ROSARIO - Misteri dolorosi

Apriamoci, nel silenzio, di nuovo. Apriamoci a Dio Padre, apriamoci a Gesù, allo Spirito Santo, e apriamoci a tutti i fratelli e sorelle perché attraverso questi misteri possano sentire l'amore divino.

Credo...

Ho detto che in questi giorni riflettiamo i misteri dolorosi come una tappa della maturità cristiana.

Nel primo mistero doloroso contempliamo la sofferenza di Gesù nell'Orto degli ulivi.

Gesù era solo, debole, mezzo distrutto. Come una pianta che va verso il sole così lui andava verso il Padre. "Padre se è possibile allontana da me questo calice, ma non la mia ma la tua volontà".

Anche i più vicini Pietro, Giacomo e Giovanni si sono addormentati. Gesù va avanti solo. Tutto il peso lo schiaccia ma va avanti. Prega, adora e si abbandona al Padre. O Gesù, voglio essere con te, voglio andare avanti anche quando sono da solo, anche quando non sono appoggiato dagli altri, quando sono sonnolento e non comprendo. Voglio camminare e andare avanti anche in questa giornata, in mezzo agli atei, quando tutte le cose sono contro di me.

O Signore, dammi la tua forza, dammi il tuo amore verso il Padre e un abbandono totale.

Maria assistimi anche quando ti sento lontana, quando entro nell'aridità spirituale.

Nel secondo mistero doloroso contempliamo la flagellazione di Gesù.

Gesù, ti sei *consegnato come un agnello soave e mite. La principale attività della tua anima era di essere fedele al Padre e di essere abbandonato come un agnello.*

Mentre ti flagellavano tu non cercavi di evitare, di fuggire ma eri attento a corrispondere all'amore del Padre.

O Gesù, aiutami perché nelle difficoltà non pensi prima di tutto alle difficoltà, ai flagelli ma al Padre, come essere offerta gradita al Padre, come corrispondere interiormente. Gesù dammi le tue virtù di essere umile e soave.

O Maria, assistimi e fa che io davvero sia tuo figlio.

Nel terzo mistero doloroso contempliamo l'incoronazione di spine.

Eri umile e docile. Dio Onnipotente è così debole! Re dell'universo è maltrattato dai militari. Eri tutto sottomesso al Padre e tu sapevi trasformare l'umiliazione nella virtù dell'umiltà, sapevi cogliere l'occasione per essere aperto completamente al Padre. Per i militari era una soddisfazione offenderti, per te la soddisfazione era di essere nel Padre. Erl tutto immerso nell'amore del Padre, anche sotto le spine.

Gesù, fammi imparare questa lezione: trasformare le umiliazioni in umiltà. Dammi questa grazia perché io sia immerso nel Padre, perché io possa sentire l'amore del Padre nel mezzo dell'inferno quando mi trovo nelle difficoltà.

O Maria sii sempre la mia Mamma, insegnami e guidami.

Nel quarto mistero doloroso contempliamo la condanna di Gesù e la Via Crucis.

O Gesù, hai accettato la tua Croce e l'hai messa da solo sulle tue spalle. Camminavi avanti deciso a salire il Golgota.

Quando sei caduto tu ti sei alzato. Nessuno ti ha costretto.

Eri abbandonato. E tu, pieno di dolori, cercavi ogni occasione per consolare gli altri.

Eri pulito, eri abbandonato.

Gesù, io ti seguo su questa strada sempre quando le cose vanno bene. Comincio a cadere quando le cose non vanno secondo i miei pensieri. Ti seguo anche quando devo soffrire da giusto e comincio a difendermi, a criticare gli altri, a condannare.

Il Padre gradisce un'offerta pulita, giusta, innocente.

O Gesù dammi il tuo amore, dammi la tua gioia, la gioia dell'anima perché io possa camminare e portare ogni tipo di croce anche quando sono ingiustamente condannato. O Maria, le tue preghiere mi accompagnino in continuo e io possa sentire il tuo amore in continuo anche quando sono solo.

Nel quinto mistero doloroso contempliamo la morte dl Gesù sulla Croce.

O Gesù, ti sei consegnato. Non ti hanno costretto a metterti sulla Croce. Pur soffrendo Ti sei offerto. Di sicuro la tua decisione era contro quello che sentivi nel Tuo corpo, nei Tuoi nervi. E proprio per questo sei grande. Così hai affrontato la morte, la radice delle nostre paure. L'hai sconfitta. La morte in Te è morta. Gesù io mi difendo quando devo perdere, mi difendo quando devo morire a me stesso. Dammi la tua volontà per andare contro me stesso per Te, per andare verso il Padre. Dammi il Tuo amore per il Padre, che non vacilli mai.

O Maria, ti sei offerta ai piedi della Croce al Padre. Offriti anche per me in questo momento. Offriti perché io possa essere offerto in modo gradito al Padre.

O Signore, per intercessione della tua Mamma benedici ciascuno di noi. Fa, o buon Gesù, che possiamo maturare ogni giorno attraverso questo Rosario. Fa che possiamo anche noi stare nel Padre perché lì c'è la vita e lì sparisce la morte.

Amen.

S. MESSA

"Ci hai redenti, o Signore, con il tuo Sangue, da ogni tribù, lingua, popolo e nazione e hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluja"

Ecco, cominciamo a riflettere su questa acclamazione.

Ieri ci siamo ricordati come Dio ci ama in modo infinito.

Questa sera Egli ci chiama all'unità della sua offerta. Ci ha chiamato tutti: sacerdoti e laici. In questa Eucaristia diciamo a Gesù quanto noi lo amiamo. Offriamoci cominciando dai nostri peccati, dai nostri pesi, dalle nostre croci e offriamo la nostra vita perché sia unita alla vita di Gesù che si offre per noi al Padre.

Offriamo questa Messa per i nostri defunti così che entriamo in comunione con loro.

OMELIA

In questa Eucaristia vorrei comunicarvi due cose che ho sentito in queste letture (Atti 5, 34 - 42 e Giovanni 6, 16 - 21).

È inutile lottare contro Dio. Gamaliele ha detto una verità importante. Quando abbiamo deciso dl essere completamente di Dio gli ostacoli per noi possono essere soltanto un allenamento. È inutile lottare contro coloro che appartengono a Dio.

Dio conosce ciascuno di noi, segue ciascuno di noi e questa sera nel Vangelo ci presenta la sua cura: quando siamo nel deserto, senza cibo. Gli apostoli neanche pensavano alla possibilità di sfamare la gente, ma Dio ci pensa.

È bello! Quando siamo di Dio, se anche c'è dentro di noi un deserto, se c'è attorno a noi non so quali situazioni, Dio ci pensa, Dio procura, Dio programma tutto. Se dentro il nostro cuore c'è Dio vivente allora Lui vive, pensa a tutto e risolve tutto. È la semplicità di Gesù che ci affascina. Con semplicità risolve quello che gli apostoli non sanno come risolvere. Questa profondità di Gesù dove la troviamo e dove la possiamo vivere? Proprio sulla Croce! Se noi scopriamo Cristo nel deserto della croce, lì siamo re con Gesù, allora con semplicità vengono risolti i nostri problemi.

Con semplicità aperti all'amore misericordioso di Dio noi possiamo ottenere buoni risultati. È facile essere re in una poltrona, ma esserlo sulla croce vuol dire essere davvero re.

Ecco, io vi invito questa sera a entrare in questa vita dei sacerdozio regale.

Gesù sulla Croce era nel Padre, faceva le opere dei Padre.

Che cosa ha fatto? Si è abbandonato al Padre fino alla morte.

Che cosa altro ha fatto? Ha pregato per i nemici. "Padre perdona loro perché non sanno che cosa fanno", ha pregato per coloro che lo hanno inchiodato.

Se noi sulla nostra croce possiamo essere così in Dio Padre e partecipiamo veramente al sacerdozio regale, se siamo capaci di regnare con Gesù sulle nostre croci, allora i nostri problemi vengono risolti con semplicità.

Se il nostro amore vuole essere completamente donato a Dio lo può essere soltanto sulle croci che viviamo.

Con le braccia stese verso il cielo, aperte ad ogni creatura, Gesù era immerso in Dio Padre.

E quello che ci sorprende sulla croce: Gesù è l'unico che era in pace. Gli altri erano pieni di paura, tristi, aggressivi. Lui stava nella pace profonda.
Di qui è nata la vita nuova, la risurrezione.

Per la nostra conversione, per la nostra guarigione qui tocchiamo il punto più profondo sul quale dobbiamo poggiare: seguire la strada di Gesù Cristo fino alla croce e stare sempre in Dio Padre. Se siamo immersi in Dio Padre e se facciamo le opere dei Padre anche sulla croce, la nostra vita fruttifica, anche se morta risorge.

E questa è la forza con la quale gli apostoli sono andati a predicare. La forza di Dio agisce in noi.

Gli apostoli sono partiti pronti a salire sulla croce, non a condannare, non a offendere ma a pregare per i loro nemici. E la Chiesa si allargava proprio perché ha continuato a vivere quello che ha vissuto il Signore.

Nella vita dei primo martire, S. Stefano, quasi tutte le parole, l'atteggiamento, lo spirito di Gesù si ripetono. Ecco dal sangue di S. Stefano nasce S. Paolo, nasce la Chiesa nuova.

Questa sera vi chiedo di rispondere a questo invito di Gesù, a entrare nel suo sacerdozio regale, a vivere questa offerta a Dio Padre. Così la nostra vita porterà frutti. Dipende dalla nostra apertura, dalla nostra donazione a Dio Padre.

Quando siamo donati, completamente donati, allora possiamo essere completamente guariti dal Signore, dalla sua risurrezione. II Signore ci comunica se stesso in questa Eucaristia e noi facciamo lo stesso: comunichiamo la nostra vita, così saremo con lui nella gloria mentre adesso viviamo sulle crocl. In questa Eucaristia in modo particolare preghiamo per questo dono, perché il Signore ci guarisca e ci dia la potenza dello Spirito Santo con la quale possiamo annunciare il suo regno. Amen.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Vi prego raccoglietevi e aprite il vostro cuore.

Di solito, quando i nostri incontri terminano voi chiedete di nuovo, a noi sacerdoti, una benedizione. Secondo me è meglio prendere questa che vi si offre e non sprecarla.

Noi, sacerdoti uniti, preghiamo adesso per voi. Raccoglietevi, apritevi e invocate il nome di Gesù perché vi guarisca.

Uniti alla Vergine Santissima, a tutti gli angeli e a tutti i santi, uniti alle anime del purgatorio, al Sommo Pontefice e a tutta la Chiesa, o Signore, uniti al tuo Sacrificio Eucaristico, prima di tutto ti offriamo la nostra vita perché tu sia presente in essa e perché tu possa usarla.

O Signore, soltanto questo è importante, che la nostra vita appartenga completamente a te.

In questa sera ti preghiamo di tagliare tutti i legami con il nostro egoismo, tutti i legami con il nostro falso io.

Liberaci da noi stessi.

O Signore, liberaci col tuo Sangue dagli idoli che noi abbiamo costruito. Distruggi col tuo Sangue ogni legame fra noi e gli idoli. O Signore, distruggi ogni legame che c'è tra noi e satana. Manda via e distruggi satana col tuo Sangue, buttalo nell'inferno. Che non possa essere tra di noi e in noi perché abbiamo deciso di vivere la vita.

O Signore, liberaci da ogni legame negativo con i nostri antenati.

Abbiamo offerto questa Eucaristia per loro. Liberali dalle pene del purgatorio e che loro adesso siano per il nostro aiuto e per la nostra guarigione.

O Signore, liberaci da ogni legame che abbiamo con gli uomini in modo peccaminoso. Vogliamo essere completamente liberi per te. Noi perdoniamo a tutti e desideriamo che il nostro perdono sia completo e che possiamo dimenticare ogni male.

Grazie, Signore Gesù Cristo, che fai questa opera in noi.

Tu hai fatto tutto quello per cui preghiamo. Noi lo crediamo. Infondi il tuo amore in noi in modo particolare lì dove non abbiamo assaggiato mai l'amore. Anche il nostro corpo può guarire soltanto quando il Tuo amore entra.

O Signore, fa che ogni fratello e sorella risorgano in Te. Fa' che d'ora in poi possano vivere nella luce, possano godere il tuo amore.

O Signore, manda il tuo Spirito Santo per rendere la nostra preghiera forte. Spesso sembra inutile, senza forza perché preghiamo con la nostra testa. Tu metti lo Spirito Santo in noi perché questi fratelli e sorelle siano esauditi nelle loro preghiere.

O Signore, metti il fuoco del tuo amore in questi fratelli e sorelle. L'amore che brucia ogni male, l'amore nel quale cresce la vita e si rinnova. Questo fuoco del tuo amore rimanga in loro, continui a crescere e trasformare il loro essere.

Ti preghiamo perché il dono dello Spirito Santo discenda sulle nostre famiglie, sulla nostra chiesa, sulle parrocchie, sui nostri paesi, su tutta la terra e scenda anche su questi oggetti che abbiamo portato qui a benedire perché attraverso questa forza dello Spirito Santo tutto possa guarire e tutto possa essere trasformato, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

13 APRILE

In questi giorni abbiamo capito un po' che la nostra dimora è in Dio, che possiamo trovarlo nel cuore, nella profondità del nostro cuore.

Per questo è importante essere raccolti. Mettiamoci in silenzio. Raccogliamoci, per ricordare che cos'è Dio per noi.

Dio ci ama in modo meraviglioso, con l'amore misericordioso che trabocca tutto.

Abbiamo deciso ieri sera di amarlo con amore traboccante.

Ricordiamo questo nel silenzio. Mettiamoci dentro questo amore traboccante di Dio... Siamo come i bambini quando si alzano.

Non riflettono, non si preoccupano, ma si buttano fra le braccia della mamma, del papà. Loro semplicemente vivono.

O Maria, anche in questo giorno, e in modo particolare in questa giornata dedicata a te, mi offro a te, mi butto nelle tue braccia.

Io mi consacro al tuo Cuore Immacolato. Voglio stare lì dove c'è l'amore di Dio traboccante. Consacro la mia mente, il mio cervello, i miei nervi.
Consacro i miei occhi, te li offro.

Consacro le mie orecchie, la mia bocca. Ti offro il mio viso perché in esso si rifletta lo splendore della gloria di Dio.

Consacro le mie mani e tutte le opere che farò oggi.

Siano consacrati anche tutti coloro che io saluterò in questa giornata.

Consacro al tuo Cuore Immacolato il mio respiro e la profondità del mio cuore.

Dentro di me ci sono tante persone care, carissime, anche quelle per le quali soffro. Ti consacro tutti quanti, la mia preghiera in questa giornata scenda come rugiada su tutti e accarezzi tutte le creature.

Mamma, desidero che dentro di me ci sia tale apertura che Gesù possa vivere in me.

Tutti i miei pensieri, desideri siano soltanto per Gesù.

Desidero che il mio cuore, la mia mente, la mia volontà siano docili, attenti ad ogni impulso dello Spirito Santo.

Vieni Spirito Santo, riempimi come hai riempito la tua sposa Maria. Riempi la mia mente, guidala. Riempi la mia volontà.

Che io desideri il Padre, che io desideri il suo amore e che io ami col suo amore tutte le creature. Vieni Spirito Santo, risveglia la gioia e la pace perché dove tu abiti lì c'è il regno di Dio, il regno della pace, della gioia, della tranquillità.

ROSARIO - Misteri gloriosi

Credo...

Nel primo mistero glorioso contempliamo la Risurrezione di Gesù Cristo.

Gli apostoli l'hanno visto, l'hanno sentito. Hanno sentito le parole: "Pace a voi". Le donne l'hanno visto. La presenza di Gesù ha infuocato i loro cuori. Poche parole. Gesù è risorto! Tutto è cambiato quando hanno cominciato a credere.

O Signore, fammi stare in te, dammi la fede per cui lo sia in te. Basta che io possa contemplare il tuo amore traboccante, l'amore che vince la morte, satana, il peccato. L'amore che mi raggiunge dappertutto.

Voglio stare in te. Voglio cantarti.

O Maria, dammi la tua anima, il tuo Cuore perché col tuo Cuore possa abbracciare Gesù risorto.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'ascensione di Gesù al Cielo.

O Signore, tu sei degno di ogni lode. Tutta la mia attività è lodarti dal profondo. Ti lodo anche quando dormo. Non ti lodo soltanto quando grido. Voglio essere profondamente radicato in te. Che il tuo amore misericordioso mi accarezzi. Desidero che la tua lode sia nei miei pensieri, nei miei desideri, nel mio inconscio.

Tu sei il mio Dio, tu sei il mio Re.

lo mi sento perfettamente in pace quando ti lodo, quando dimentico me stesso.

Allora cresce in me ogni virtù.

Crescono i frutti dello Spirito Santo. Cresce la vita. Ti lodo e ti benedico con Maria Santissima.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine Maria e sugli apostoli.

O Gesù, tu hai invitato gli apostoli perché fossero uniti con Maria Santissima nell'attesa del tuo Spirito. Come sei buono! Hai voluto comunicare il tuo Spirito per essere fuso con le creature.

Hai detto che lo Spirito ci introduce in ogni verità. Ci introduce nell'amore misericordioso. Questo non si capisce con l'intelligenza, ma per mezzo dello Spirito Santo.

O Signore, voglio contemplarti, voglio essere con Maria Santissima. Voglio vivere la vita in te.

Lo so che tu mi dai la possibilità di essere fuso con te nello Spirito Santo, per la lode del Padre.

Mi basta così, essere nella tua vita, manifestare la tua vita, essere espressione della tua vita.

Mi basta essere con Maria Santissima nella preghiera e poi tutto il resto verrà dopo nella luce e con la forza dello Spirito Santo. Ti lodo e ti benedico.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'assunzione della Vergine al Cielo.

O Maria, anch'io voglio stare davanti al volto di Dio. Desidero contemplarlo. Tu sei lì e lo contempli. Attirami.

Desidero che le mie giornate passino nella contemplazione del volto di Dio, che il mio cuore sia talmente aperto da riconoscerlo dappertutto, per adorarlo, per glorificarlo.

Sì, anche sulla terra tu l'hai contemplato dall'inizio della tua vita.

Anche ai piedi della Croce eri amore fuso con Dio.

Eri una con il tuo Figlio che si è abbandonato completamente al Padre.

O Maria, insegnami a camminare, a percorrere la vita immerso in Dio.

O Dio, ti ringrazio perché sei con me.

Il tuo amore trabocca e non posso sfuggirti. Voglio essere abbandonato al tuo amore e portato in paradiso, come è stata portata Maria Santissima.

TI lodo e ti benedico.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria è incoronata in Cielo.

È diventata Regina del cielo e della terra.

O Maria, io mi sento benissimo nel tuo Cuore e desidero stare in continuo a contemplare il volto di Dio. Essere tutto per Dio, sentire la bellezza e la grandezza di Dio in ogni creatura.

Desidero essere sulla terra la fiamma che infiamma gli altri cuori.

Desidero tanto che sentano il tuo Cuore tutti i miei vicini, .tutti coloro che incontrerò in questo giorno. Desidero che tutte le creature sentano il tuo amore materno.

E così trionferà il tuo Cuore sulla terra.

Tu vuoi preparare ogni creatura per l'incontro con Dio e vuoi che questo incontro avvenga sulla terra senza purgatorio.

lo desidero stare nel tuo Cuore, invocarti per tutti i fratelli e le sorelle e benedire con te Dio Altissimo.

O Signore, che ti glorifichi amando ciascuno di noi, fa che la tua gloria risplenda in noi.

O Signore, tu che ti glorifichi nelle creature manda il fuoco del tuo amore perché entri nelle nostre menti, nei nostri cuori.

Discenda la tua gloria su di noi, o Signore. Tutti noi siamo in questa giornata immersi nella tua gloria e non cerchiamo altro che inneggiare nei nostri cuori, cantare e lodarti.

O Signore, facci capire questo mistero della vita spirituale.

Lasciamo la tua gloria dentro di noi come un mare e lasciamo i nostri problemi come piccole isole. Non ci interessa. Siamo nel mare della tua gloria e *tu risolverai i nostri problemi.*

O Signore, manda il fuoco del tuo amore su dl noi e fa che ogni persona qui presente sia immersa in questa gloria, sia immersa nella tua pace, nella tua gioia, nel tuo amore. Così possiamo trascorrere questa giornata e capire il tuo piano di salvezza.

Grazie, o Signore Gesù, grazie per la tua benedizione, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

IL NEMICO: SATANA

Entriamo di nuovo nel cuore, entriamo nella pace di Dio, entriamo nella gioia. Raccogliamoci!

O Maria, mettimi di nuovo nel tuo Cuore. Davvero voglio percorrere e vivere questa giornata nel tuo Cuore Immacolato. Voglio stare dentro, non uscire dal tuo Cuore. Desidero di nuovo essere immerso nella gloria di Dio, nella pace profonda. Desidero essere protetto da te, dal tuo manto, dalle tue mani. Essere in Dio dove, con tranquillità, possa guardare anche l'inferno, tutto quello che accade in me e attorno a me. O Dio, dacci il tuo Spirito, illuminaci. Il tuo amore sia traboccante in noi, perché in questo amore possiamo discernere tutto, il bene e il male e senza paura riflettere su tutti i problemi. O Dio, sii presente in quest'aula, in ogni persona e allontana da noi ogni presenza satanica.

Grazie, o Gesù, grazie perché possiamo stare con te. Amen.

Noi ci siamo incamminati come abbiamo visto in questi giorni, seguiamo la strada della conversione-guarigione. Nel primo giorno abbiamo messo Dio al centro, poi abbiamo

contemplato il suo amore immenso. Ieri in modo particolare abbiamo visto come si cammina per entrare in questo amore misericordioso e abbiamo deciso di amare Dio come lui ama noi. Rimaniamo adesso in questo amore, rimaniamo in Dio perché voglio toccare un tema che non piace a voi, non piace a nessuno, ma dobbiamo toccarlo: IL NEMICO, SATANA.

Ricordo un giorno mentre la Madonna ci spiegava attraverso Jelena certi fenomeni interiori, ha detto: "Mi dispiace ma devo dire che cosa fa il nemico, A me non piace neanche pensarci". Abbiamo questo desiderio di stare in Dio, di essere immersi In Dio. Ci piace soltanto Dio. Tutta la nostra vita è In Dio, con Dio. Allora di lì possiamo vedere queste negatività che incontriamo nel tempo. Di questo tema si discute molto. Anche in questi giorni mi hanno detto che alla televisione italiana c'era una discussione sulla presenza satanica: se c'è o se non c'è satana, se quello che vivono le persone possedute sono fenomeni psichici oppure se vi sono presenze sataniche.

Noi dobbiamo impostare le cose bene, cercando di conoscere, ma con tranquillità.

La Bibbia dice che satana c'è. Questo è un punto fermo. II Magistero, la Chiesa ufficiale dice che satana c'è. Esiste satana e agisce in modo negativo.

Tutti i santi dicono che satana c'è, agisce e fa male. Anche nella vita dei santi lui agisce, li mette alla prova. Pero nella vita dei santi praticamente è un cavallo che tira avanti la carrozza. È proprio un servo schiavo perché i santi si sono offerti a Dio e tutto quello che accade nella loro vita, anche le prove sataniche, sono a servizio di Dio. Ma satana c'è,

La mia esperienza dall'81, (ma anche prima la mia attività sacerdotale era piena di esperienze di questo tipo) mi dice che satana c'è e agisce sempre.

Quando ho cominciato a lavorare sul serio nella vita spirituale l'ho incontrato, mi sono scontrato con lui, perché a lui non piace che si lavori a qualcosa dI importante spiritualmente. Se non prego abbastanza non lo incontro. Se prego molto per la Chiesa, per il Papa, per tutti, per le necessità particolari, in modo speciale per le persone che sono possedute, allora ci incontriamo. Vuol dire che satana si manifesta, dove la preghiera, la nostra attività spirituale, dove l'attività della Chiesa lo mette in pericolo. Allora si agita, allora si muove.

Vi dico certe esperienze che mi hanno portato a una certezza assoluta della presenza di satana. Ho fatto diverse prove.

Una delle prove è questa: pregavo dentro di me in modo silenzioso, in mezzo alla gente e in qualche persona satana si scatena e protesta per questa preghiera. La preghiera era silenziosa, io non mi riferivo a nessuno, però satana si è agitato ugualmente.

Un altro modo di provare: a volte prego in lingua croata, satana si muove e mi risponde in italiano. Non sapevo della presenza di una persona posseduta, con negatività. Poi se continuo a pregare di più, a pregare perché il fuoco di Dio discenda sulla persona, allora satana si sente annientato ed è costretto a dichiarare chi è e che cosa fa, con quale permesso sta in una persona, quali sono i progetti di Dio. Dice: "lo non voglio dirlo, ma sono costretto".

Allora, poverino, quando si prega, quando si ama, lui è debole e deve ubbidire e mettersi a disposizione di Dio, anche se è arrogante, anche se è scontento.

Ho fatto queste prove anche con persone possedute. Ho messo ostie non consacrate nella teca, vicino a delle persone ma non è successo nulla. Ho preso Ostie consacrate nella teca e sono andato, di nascosto, vicino a queste persone, esse si sono agitate subito, perché satana si è accorto della presenza del Signore.

Ecco questi sono segni dove possiamo vedere la presenza negativa, la presenza satanica in noi e attorno a noi.

Questo tema tocca un mistero profondo. Non possiamo parlare di questo tema in modo scientifico, come difatti non possiamo parlare neanche di Dio in modo sperimentale, strettamente scientifico perché appartiene al mistero. Però con la fede possiamo entrare, vedere le cose e metterle al posto giusto. Per quanto si tratta di fenomeni psichici vorrei sottolineare questo: se c'è la presenza satanica in una persona i fenomeni negativi possono essere uguali ai fenomeni psichici perché satana provoca un disordine. Gli psichiatri, gli psicologi possono vedere un fenomeno, ma il sacerdote che prega vede il fenomeno e anche la radice di quel fenomeno.

Tutta la discussione tra gli psicologi e i sacerdoti avviene sul livello dei fenomeni, ma soltanto con la fede si arriva alla radice, si scopre il nemico se c'è.

I fenomeni possono essere di questo o di quel genere. Ma certi fenomeni sono segni di presenze sataniche. Satana che provoca, che rovina una persona e naturalmente le conseguenze sono note.

La persona ha dei fenomeni negativi. Quando si tratta di queste cose bisogna che collaborino fra loro tutti i componenti: gli psicologi per studiare e guardare i fenomeni sul livello psicologico, i sacerdoti, gli esorcisti per vedere i fenomeni più profondi e l'origine di questo fenomeno.

La mia esperienza mi dice che satana entra spesso attraverso le porte della debolezza, delle ferite e naturalmente attraverso il peccato.

II peccato lascia sempre le ferite in un cuore e satana entra attraverso queste porte. Lo psicologo arriva fino a scoprire una ferita, un complesso. Però satana è al di là di quella ferita.

Per questo credo sia molto importante una terapia su tutti i livelli, sul livello spirituale, sul livello delle radici di un male e sul livello psicologico.

Parlavo un poco in questi giorni con una psicologa. Mi piacerebbe che ci fossero dei cristiani psicologi che entrassero in questo campo e assieme ai sacerdoti guidassero un cammino terapeutico nel profondo di una persona. Così tutti noi, con le capacità, con i doni particolari che ci ha dato il Signore e con quello che abbiamo imparato, possiamo aiutare i cristiani ad avere un atteggiamento profondo davanti a Dio che guarisce in noi tutto il male e sviluppa la vita piena.

Si discute se satana c'è o non c'è ma quando si discute tra di noi che siamo stati a Medjugorje allora dobbiamo sentire cosa dice la Madonna.

Ho sfogliato i messaggi e ho visto che dopo ogni tre messaggi la Madonna parla di satana. Allora c'è! Sentiamo!

"Cari figli in questi giorni satana si accanisce perfidamente contro questa parrocchia, mentre voi, cari figli, vi siete impigriti nella preghiera e non partecipate numerosi alla Messa. Siate forti nei giorni della prova" (17 gennaio '85).

"Cari figli in questi giorni avete assaporato la dolcezza di Dio attraverso i giorni di rinnovamento spirituale che si sono tenuti in questa parrocchia; satana vuole operare ancora più intensamente per togliere da ciascuno di voi la gioia. Con la preghiera lo potrete disarmare completamente ed assicurare a voi stessi la felicità" (24 gennaio `85).

"Cari figli io amo questa parrocchia e con Il mio manto la proteggo da ogni attività dl satana. Pregate, pregate perché satana si allontani dalle parrocchia e da ogni persona che giunge in questa parrocchia, così sarete in grado di percepire ogni chiamata di Dio e rispondere con la vostra vita" (11 luglio '85).

"Cari figli, oggi vi invito a collocare nelle vostre case numerosi oggetti sacri. Ogni persona porti addosso qualche oggetto benedetto. Benedite tutti gli oggetti così satana vi tenterà di meno perché avrete la necessaria armatura contro satana. Grazie per aver risposto alla mia chiamata" (18 luglio `85).

Ecco, vedete, i messaggi. La Madonna ci chiarisce.

Adesso vorrei che entrassimo un po' in questo campo.

Questo momento che noi viviamo è il momento della lotta contro satana. Quando le grazie si danno di più, satana è più accanito.

Andando avanti con la Madonna, con Maria Santissima noi incontreremo tutti questi fenomeni. È naturale! Se noi ci risvegliamo nella fede, se la nostra fede aumenta, allora satana va in crisi. Le forze negative non dormono. Quando vedono i cristiani che si risvegliano anche loro si mettono a combattere. Siamo nel pieno di questa lotta.

Io vorrei, adesso soltanto chiarire certe cose. Non mi fermo tanto sul livello delle presenze sataniche e della lotta satanica (io la chiamo esteriore, quando satana agisce in modo furioso contro le persone: possessione, ossessione, infestazione). Non mi fermo in questo discorso, neanche sulle messe nere, sulle attività dei seguaci di satana (fattura,

magia ...). Voi in Italia avete visto tante cose. Vorrei in questo campo raccomandare il libro di Balducci: "Adoratori del diavolo e rock satanico", edizione Piemme. È un libro abbastanza documentato. Potete vedere le attività in questo campo. Quello che vorrei raccomandare subito, come protezione in questo campo, di evitare ogni partecipazione a qualsiasi tipo di rito spiritico, di escludere una partecipazione anche per gioco.

Quando entriamo in quel campo molte persone cadono intrappola perché cominciando per scherzo in un gruppo che si occupa di spiritismo, pian piano per curiosità e per interessi egoistici entrano e difficilmente escono, oppure riportano delle conseguenze negative. Comunque una partecipazione a questi giochi riduce la vostra libertà, la diminuisce. In Italia si può conoscere dalla televisione, dai libri come si partecipa, come si possono consultare gli spiriti, come si può prevedere il futuro, ecc. C'è una epidemia di questo genere. Vorrei dire: attenzione, non andate neanche per curiosità, non partecipate. Vorrei sottolineare un altro aspetto.

Ci sono diversi movimenti spirituali che non hanno niente a che fare con l'Eucaristia, niente con la fede vera, con Dio vero, Dio vivo, Dio del cuore. Questi movimenti vi portano via, indeboliscono la vostra fede e diventate fragili per un attacco satanico. Come è espresso in questo libro di Balducci, una tentazione forte è la musica rock, dove si esprimono sotto diverse formule di consacrazione a satana.

Adesso vorrei parlare piuttosto del livello interiore.

Che cosa deve fare chi veramente si sente attaccato da forze negative?

Deve andare dal sacerdote, dall'esorcista! Prima di tutto deve fare un incontro per discernere. Naturalmente il sacerdote con la sua esperienza deve vedere se si tratta di una malattia, perciò cercherà consiglio da uno psicologo, da un medico, pregherà sulla persona e vedrà che cosa sta accadendo. A volte le persone hanno delle fissazioni sulla presenza di satana, invece si tratta soltanto di una malattia oppure di una paura.

Abbiamo già sentito i messaggi della Madonna.

Porto un esempio. A Medjugorje è successo il 4 agosto 1984. Ero presente io e uno psichiatra della Commissione e abbiamo avuto diverse spiegazioni di un fenomeno. Nella sacrestia ci si è trovati con la veggente Jelena. Di solito veniva a quell'ora lì a pregare e le apparizioni avvenivano sempre a quell'ora. Ci siamo messi a pregare un Padre nostro ma arrivati ad un certo punto la ragazzina non pregava più. È rimasta come muta. Poi si è ripresa e ha continuato a pregare. Lo psichiatra che era presente disse: E' un'allucinazione". La ragazzina ha sorriso. Ho domandato: "Jelena, che cosa è successo?" Disse: "Quando abbiamo cominciato a pregare io ho sentito una voce bruttissima che diceva: "Smettila". Era una forza negativa talmente forte che io sono rimasta bloccata. Dopo, è venuta la Madonna e mi ha detto: "Ho permesso questo perché tu lo sapessi".

- Ecco, vedete, al di là dei fenomeni che può vedere uno psichiatra ci sono Dio, la Madonna, satana.

- Ma vediamo anche come satana può bloccare un'anima, come può bloccare la preghiera. La Madonna ha permesso questo perché la veggente potesse sperimentarlo e per poter dopo discernere. La stessa sera satana si è inginocchiato davanti alla veggente piangendo. Diceva: "Ti supplico, pregala (la Madonna) perché non benedica il mondo". Dopo è venuta la Madonna sorridendo e ha detto: "Lui lo sa che in questi giorni non potrà fare nulla. lo benedico il mondo".

Qui finisce la visione della veggente e comincia la visione di noi frati.

In quei giorni un confratello mi disse: "Non darei questo giorno di confessione neanche per tutti i giorni della mia vita confessionale".

Ci sono stati tanti miracoli interiori. La gente si confessava con facilità. Abbiamo incontrato tanti casi di persone che andavano al mare (era il tempo delle vacanze), non pensavano a Medjugorje, ma non potevano non venire. Altri in viaggio verso il mare tornavano a confessarsi. In quei giorni non bisognava sforzare la gente, neanche convincerla, né spiegare tante cose.

Tutto era aperto. Tutto scorreva.

La parrocchia aveva digiunato nove giorni per l'annunciata festa del secondo millesimo della nascita della Vergine (5 agosto, così ci hanno spiegato i veggenti).

La benedizione che è venuta attraverso la Madonna ha pulito i cuori. Allora noi dobbiamo riflettere e dobbiamo fermarci qui.

Come possiamo essere liberi dagli influssi negativi e che cosa dobbiamo fare, nella nostra vita, perché dentro di noi, nelle parrocchie, nei conventi, nelle comunità spariscano i litigi, spariscano le contestazioni, le agitazioni?

In quei giorni a Medjugorje la grazia si palpava: la grazia di Dio era talmente presente, i cuori erano preparati e il cielo ci ha dato la benedizione solenne. In quei giorni i cuori erano aperti a capire, ad accogliere la grazia di Dio. Noi dobbiamo sapere come agiscono i figli di satana, che cosa fanno, come agiscono in modo negativo. Dobbiamo sapere anche questo, ma piuttosto, dobbiamo sviluppare in noi la forza della grazia divina, sentire Dio presente in noi, sentire la presenza della sua benedizione.

Nei messaggi che abbiamo ascoltato poco fa, voi avete sentito che la Madonna insiste sulla preghiera del cuore. Non possiamo essere pigri nella preghiera. Altrimenti diventiamo deboli, non possiamo percepire e accogliere quello che il Signore vuole darci. Se siamo deboli satana può influire e può impedirci di accogliere le grazie.

Così come abbiamo vissuto una apertura a Medjugorje all'inizio dell'agosto '84 così noi tutti possiamo sperimentare una chiusura in famiglia, tra due coniugi, tra vicini, in un gruppo di preghiera. Quando ci sono tanti litigi, discussioni, offese, critiche, calunnie.

Quando c'è una chiusura alla grazia di Dio, bisogna allontanare satana dalle famiglie e dai gruppi di preghiera.

Come si allontana?

La Madonna ci dice con la preghiera del cuore, con la gioia del Signore, con la gioia vera, pulita, non con la gioia egoistica.

La Madonna dice che dobbiamo portare oggetti benedetti, usare acqua benedetta.
La Madonna dice che dobbiamo digiunare. Anche la Chiesa e il Vangelo ci dicono che col digiuno e con la preghiera si allontanano queste forze negative. Dobbiamo usare tutto questo ma con una partecipazione interiore.

Dobbiamo essere consapevoli, tutti quanti, che satana segue ciascuno di noi. Ha seguito Gesù, non l'ha lasciato. E non lascia nessuno di noi.

Io credo che siete consapevoli che satana è con ciascuno di voi.

Se leggete il Vangelo di Matteo al cap. 13°, la parabola del seminatore: il primo chicco, come lo interpreta Gesù, è il chicco che cade sulla strada, vengono gli uccelli e lo portano via.

Naturalmente non c'è frutto.

E dice: "Seno le persone che sentono la parola di Dio, non la capiscono, allora viene satana e la porta via"

Vedete le prove e vedete dove satana agisce. Noi non dobbiamo occuparci tanto delle possessioni, delle ossessioni, ma il nostro problema è un'altro. Se il Signore stamattina vuole darmi tanto, ed io -non capisco, non mi apro, non prendo. Se il Signore mi spiega ma io non ho tempo per capire, sono preoccupato (le spine, la roccia); questi sono condizionamenti interiori che usa satana per bloccare l'opera di Dio.

Voi vedete come è importante e fondamentale la nostra preparazione interiore, la nostra collaborazione, l'apertura del cuore perché la grazia di Dio possa entrare in noi e possa portare frutti abbondanti.

L'attività di satana consiste nel rubare come abbiamo sentito nel Vangelo, consiste nel chiudere la mente, l'anima perché non possa prendere, perché non possa sentire gli impulsi dello Spirito Santo.

Nel cammino della nostra conversione dobbiamo fare il contrario di quello che desidera satana, aprire i nostri cuori sempre di più.

La Madonna è venuta ad aiutarci - dice nel messaggio - proteggere la parrocchia di Medjugorje col suo manto.

Ma la Madonna vuole proteggere col suo manto ciascuno di noi e la sua chiamata alla consacrazione al suo Cuore Immacolato è difatti la chiamata per entrare nel suo Cuore,

essere fusi col suo Cuore e abitare lì dove si sente ogni impulso dello Spirito Santo, dove si accoglie ogni grazia.

Ecco, rispondendo a questa chiamata noi andiamo verso Dio e lasciamo che satana pianga fuori. Se la Madonna versa su di noi la sua benedizione continua lui può piangere fuori la nostra casa, può arrabbiarsi: è il suo problema.

La nostra direttiva è questa apertura alla benedizione di Dio, alla benedizione della Madonna perché in noi cresca tutto in ordine.

Voi ricordate, ve l'ho detto diverse volte in questi convegni.

Una volta, nel gruppo di preghiera, la Madonna ha detto: "Se voi sviluppate tutte le virtù del vostro cuore e siete come un fiore integro nessuno può rubare questo fiore. Appartiene soltanto a Gesù". Vuol dire che quando noi vogliamo trattenere un vizio dentro di noi manteniamo una porta aperta attraverso la quale satana può agire, può rubare da noi le grazie preziose.

Chi vuole entrare più profondamente nella vita spirituale deve essere consapevole che satana non lo lascerà. La tentazione di Gesù è un esempio da cui possiamo imparare molto. Gesù faceva dei miracoli e poteva farli. Nel momento della prova di satana non ha voluto fare nessun miracolo.

Questo è un punto da capire. Possiamo avere forze miracolose in .noi ma queste forze possono servire a satana e a Dio. Quando queste forze miracolose servono a Dio? Quando siamo sudditi di Dio, quando siamo radicati nel Padre. A questo punto psicologi, psichiatri, psicoterapeuti devono trovare una convergenza nella terapia con quello che fanno gli esorcisti. Alla radice di ogni peccato e alla radice di ogni disordine psichico c'è l'egoismo, l'egocentrismo. Alla radice della nostra guarigione, c'è la nostra estasi, uscire dal nostro io e amare Dio, amare il prossimo. Gesù nella prova non ha fatto la sua volontà. Non ha detto a satana: "lo posso, io posso... Cosa sei tu?". No, ha spiegato soltanto che cosa vuole Dio Padre. Lui adora il Padre e fa quello che vuole il Padre. "Se il Padre dice: Fai i miracoli, lo faccio. Ma nel tuo nome non lo faccio. Se Dio Padre dice: Vai sulla Croce, ci vado". Essere in Dio Padre, essere completamente in Dio Padre e vivere per Dio. Il problema fondamentale è il nostro io. I litigi partono da "io, io, io" oppure da "noi, noi, noi". Egoismo al plurale o al singolare, è lo stesso. Satana agisce attraverso il nostro io. Quando partono le reazioni dal nostro io satana le usa. Quando noi viviamo quello che vi ho detto ieri nell'umiltà, nell'ubbidienza a Dio Padre, aperti completamente al suo amore misericordioso, satana non può fare nulla.

Del nostro egoismo ci sono tre ramificazioni:

- compiacersi, cercare di piacersi. È una forza attraverso la quale satana agisce. Per questo la vita spirituale ci porta a togliere il compiacere, anche il compiacere spirituale. Dicono i santi di rinunciare anche a un piacere spirituale ("Signore, se vuoi te lo do. Soffro l'aridità per te. Mi sento bene anche senza piaceri spirituali"). Questo ci porta più in profondità e ci libera. Per questo la vita spirituale profonda non conosce delle sensazioni: come satana che voleva le sensazioni da Gesù per vederlo saltare dal Tempio. La vita spirituale non è basata né sui miracoli, né sulle manifestazioni straordinarie, ma è basata su Dio Padre. A me basta perché io sono in Dio, in Dio Padre, perché sono nel suo amore. Se Dio Padre mi dice: "Offriti per i fratelli, va sulla croce, ti do una prova..." Sì, volentieri. E quella gioia profonda che sta sotto, quella è la gioia vera, spirituale.

- Un'altra ramificazione e esprimere la propria volontà: io lo voglio. Questa è la porta attraverso cui agisce satana.

Ma io adoro il mio Padre, io desidero soltanto quello che Dio Padre vuole in me. lo mi sottometto a Lui. Per questo faccio la sua volontà e non sono nervoso quando le cose vanno diversamente da quello che io ho voluto. Ho fiducia in lui, ho messo la mia volontà nelle sue mani.

- Poi, un'altra ramificazione, vi è quando la nostra volontà vuole possedere, controllare tutto. Chi sono io che posso controllare me stesso che non conosco e non so perché sono concepito, nato in quel giorno, perché sono così, chi mi ha dato il nome, quando morirò? Che cosa posso fare per impedire un terremoto? Cambiare la situazione di un paese? Sono un nulla. È Dio che mi garantisce la vita. Quando invece mi pongo come un dirigente della

mia vita, un dirigente delle situazioni attorno a me, allora sono povero e satana attraverso di me inganna.

Io posso essere soltanto ubbidiente al Padre, esprimere, credere e avere la fiducia di un bambino nel mio Padre che si prende cura di me e di tutto il mondo. Allora sono tranquillo. Io sono salvo e Dio Padre salva gli altri.

Vedete questo centro della nostra vita. Il nostro io può prendere due atteggiamenti: l'atteggiamento dell'egoismo e allora satana è potente in me, ma può prendere l'atteggiamento di adorazione di Dio Padre. Quando il mio io è in adorazione di Dio Padre, nell'ubbidienza, nell'umiltà, nella gioia di offrirsi, di donarsi allora Egli fa le sue opere in me.

E questo è alla radice di ogni psicoterapia, alla radice di ogni guarigione e qui sia i sacerdoti esorcisti, sia i confessori, sia gli psicologi devono collaborare. Naturalmente quando si entra nella vita spirituale uno psicologo può andare fino a un certo punto, poi la fede va avanti, la grazia di Dio agisce lì dove non possiamo agire noi.

Per questo, oltrepassata la linea della terapia arriviamo al mistero: Gesù ci ha lasciato i sacramenti che agiscono in noi, arriviamo nel mistero della salvezza.

Ma è molto importante che noi impostiamo tutta la nostra vita spirituale in maniera giusta e le nostre preghiere non siano voci, parole vuote, ma purifichino il nostro io, ci portino nel tempio di Dio, ci portino nella luce di Dio, e in ogni nostra preghiera ci sia la guarigione, in ogni nostra preghiera ci sia la sconfitta di satana.

Queste sembrano cose semplici, ma sono importantissime per le anime che vogliono vivere una vita completamente offerta al Signore. Per le anime che decidono per una vita santa, sana, completa in Dio è importante. Non possiamo progredire senza questi passi verso la profondità, senza questa attenzione alle cose piccole attraverso le quali satana agisce e rovina il piano di Dio.

Vorrei ancora accennare ai pericoli, dove rotto le porte attraverso le quali satana agisce.

Ho davanti a me una immagine del Vangelo. Gesù parla di chi costruisce la casa sulla roccia, sulla sabbia... Io vedo una terza soluzione. Certe persone costruiscono la casa sul buco! Che cosa succede? Trovano una debolezza in un'altra persona e costruiscono tutto sulla debolezza degli altri. Cominciano a prendere un atteggiamento negativo verso le persone, verso gli avvenimenti.

Quando costruisco la mia vita spirituale, in maniera negativa, dentro di me, cresce la critica, il giudizio, la condanna, l'aggressività, la freddezza verso la persona e non posso più aiutarla. Anzi, io faccio male a quella persona.

Quando voglio discernere sugli avvenimenti, sui fenomeni in una persona e parto da questo atteggiamento negativo io non posso vedere le cose: costruisco su un buco dove non c'è nessun fondamento. Bisogna guardare tutte le cose assieme, mettere ogni cosa al suo posto, discernere e costruire sempre su un atteggiamento positivo. La mia vita deve essere immersa in Dio Padre Onnipotente, in Dio Salvatore, in Dio Spirito Santo che mi dà la grazia. Devo essere pieno di vita anche quando vedo delle negatività e devo partire sempre dall'aspetto positivo nell'avvicinare una persona.

Dall'aspetto positivo si costruisce la casa. Non si costruisce sui fallimenti. Sui fallimenti si cade.

Ho incontrato diverse persone. Sembra che diventano più sicure quando scoprono le debolezze degli altri. Mai queste persone costruiscono qualche cosa di buono, seminano sempre del male perché vedono soltanto malattie.

Certe persone ad esempio hanno esageratamente paura del demonio: lo vedono dappertutto e dicono agli altri "c'è il demonio...", così noi diventiamo seminatori del male guardando il male e solo il male. Al contrario l'uomo redento, che si mette a salvare gli altri, parte dall'onnipotenza del Signore risorto e avvicina tutte le persone e tutte le situazioni in modo positivo. L'amore brucia le negatività e se c'è qualche cosa di malato nella persona questo l'aiuta a guarire. Sapete qual è la pedagogia di satana?

Allargare le ferite, approfondire le ferite. La persona non guarisce mai.

Per questo la potenza di satana si esprime nel condannare (la potenza di Gesù nel salvare. Satana suscita in noi sempre atteggiamenti e sentimenti negativi, Dio costruisce in noi

sempre frutti dello Spirito Santo: la pace, la gioia, la pazienza, l'amore, la speranza. Così cresce la vita dentro di noi.

Se noi seguiamo la strada dell'egoismo, la strada negativa, satana ci porta all'inganno. Ci introduce nell'illusione.

Noi siamo salvi dalle illusioni quando siamo completamente abbandonati a Dio nell'umiltà, nell'ubbidienza, nell'amore misericordioso. Naturalmente collaboriamo con le nostre forze ma sempre ascoltando Dio e vivendo per Dio. Questo ci salva dalle illusioni .

Per questo la vita spirituale può introdurre le persone nelle illusioni o nella superficialità, quando ci sono tante agitazioni.

Questo è importante: andiamo di qua, corriamo, abbiamo sentito lì... ha detto questo, si è trovato questo.

Agitazione! Non c'è bisogno di questo: la vita spirituale è tranquilla e riposa in Dio, nelle mani di Dio. Abbiamo riflettuto ieri: Gesù sulla Croce riposa in Dio. Coloro che stanno attorno a lui sono tutti tristi, agitati. Lui è tranquillo in Dio Padre.

Questo abbandono totale a Dio Padre ci dà la pace, ci dà la protezione.

S. Paolo, nella lettera agli Efesini (cap. 6), ci insegna come combattere satana. In fondo consiste in questo che vi ho detto: la fede e l'integrità interiore allontanano satana.

Gesù, nel capitolo terzo dei Vangelo di Giovanni, dice che la fede vince il male. La fede! Questa nostra apertura totale a Dio Padre!

Vorrei sottolineare un'altra cosa. Nel 1985 a Medjugorje c'era una raccolta dell'uva molto abbondante. Me ne ricordo. La Madonna ha dato un messaggio (29 agosto `85) e ha pregato i parrocchiani di stare attenti, di non usare mezzi satanici. Abbiamo capito subito che il mezzo satanico è il denaro, il guadagno, le esagerazioni.

Riporto questa immagine soltanto perché possiamo riflettere che chi adopera i mezzi di satana serve satana, chi adora i mezzi di satana adora satana. Se prendiamo, invece, i sacramenti, i sacramentali col cuore aperto siamo nutriti da Dio.

Se prendiamo le maledizioni, le fatture, allora soffriamo.

Per questo è importante che impostiamo bene la nostra vita, che non siamo attaccati alle cose terrene che ci portano all'egoismo a una sicurezza umana, che ci portano à satana che si serve del nostro io. Chi desidera essere completamente di Dio deve essere provato da satana.

Voglio sottolineare questo perché le anime, in modo particolare le prescelte, sappiano che le prove in loro sono naturali. Naturali, nel senso che satana non contento di vedere la crescita delle anime belle che sono molto importanti nel piano di salvezza, le combatte. Dall'altra parte queste anime non possono essere purificate senza queste prove. L'importante in questo cammino interiore è che noi siamo radicati in Dio Padre che ci dà sempre le grazie e le persone che ci aiutano ad andare avanti. Però a tutti voi io voglio dire questo: state attenti alle piccole cose. Secondo me, il piano della Madonna non va avanti o non va avanti come ha voluto la Madonna perché abbiamo trascurato le cose piccole.

Quali sono le cose piccole?

Addormentarsi in Dio, finire la giornata in un riposo in Dio, pulire tutto dentro di sé, pulire e rinunciare ad ogni peccato della giornata, affidarsi completamente a Dio, affidare completamente a Dio la famiglia, tutto! Di mattina: alzarsi e pregare, consacrarsi a Dio e alla Madonna. Entrare in questo cammino interiore e sentire: "Ecco Dio è entrato nella mia vita. Sto in Dio, comincio la giornata con Dio, e trascorro la giornata con Dio". Se si fanno questi passi di sera e di mattina, la giornata è diversa. Dove agisce Dio tutto è diverso. Vivere queste cose sembra poco ma è tutto. Dalla profondità del nostro cuore cresce l'uomo nuovo, cresce la vita spirituale.

Poi benedite le vostre case.

Pregate le preghiere di consacrazione diverse volte al giorno. Invocate i santi angeli, i vostri protettori. Poi, quando andate a confessarvi, non andate in chiesa a buttarvi davanti al confessore. Bisogna fare qualche cosa di più profondo. Nell'insegnamento che ci ha dato la Madonna per ogni confessione; "Prima di prepararvi consacratevi al mio Cuore e al Cuore di

mio Figlio, invocate lo Spirito Santo perché vi illumini". C'è qualche cosa dentro di noi che bisogna preparare. E si prepara soltanto con la preghiera, con la grazia di Dio. Se non ci prepariamo dentro di noi, nella nostra profondità, faremo una confessione superficiale e non avverrà nessun cambiamento. Noi non sentiamo dentro quello che ci impedisce, quello che ci schiaccia, che ci distrugge e così non possiamo aprirci allo Spirito Santo.

Un'altra cosa che voglio sottolineare, in questo momento, parlando della conversione, della guarigione: le preghiere per i nostri defunti. Le esperienze spirituali, in modo particolare in questi tempi, dicono molto, così anche i messaggi della Madonna.

Nel 1984, prima della Festa della Croce la Madonna ha detto che dobbiamo pregare per i defunti, perché siano nostri protettori.

Mons. Milingo, nel suo libro contro satana, esprime una fede dell'Africa dove si dice che le anime non ancora redente si adirano, si arrabbiano e per questo avviene il male.

Questa è la fede dell'Africa, però le anime dei defunti, che sono nel purgatorio, secondo l'esperienza universale, ci danno dei segni, cercano aiuto da noi, cercano le preghiere. E quando noi offriamo per loro preghiere, digiuni, Messe, loro, liberati, si mettono al nostro fianco, pregano per noi.

lo penso che la preghiera, unita a tutti i santi, a tutta la Chiesa qui sulla terra e con le anime del purgatorio, distrugge satana.

Nel libro di cui vi ho accennato "Fino alle radici" l'autore spiega come molte malattie in noi sono rimaste perché le anime dei nostri defunti si trovano ancora nel purgatorio, non si sentono liberate, come certe malattie possono dipendere dai peccati dei nostri genitori, progenitori che si trovano nel purgatorio.

Porta anche un esempio di un castello dove avvenivano dei fenomeni molto brutti. Lì andavano gli studiosi, gli studenti a trascorrere diverse notti e tutti hanno sperimentato le voci e i rumori strani. Alla fine è venuto un sacerdote e un gruppo di preghiera a celebrare la Messa lì, e a sottomettere tutte quelle forze, quelle anime al Signore risorto.

Hanno scoperto che trecento anni prima lì vi era stata violentata, uccisa e seppellita una suora. Hanno scoperto un peccato e le conseguenze dei peccato, del male.

Allora, dice questo autore, che dopo aver offerto la Messa e aver sottomesso tutte queste forze sotto il dominio del Signore risorto è venuta la tranquillità e la pace, in quel castello.

Questo è soltanto un esempio che ci porta alla responsabilità verso i nostri defunti e che ci rende consapevoli di essere collegati. Ai nostri defunti bisogna perdonare, dobbiamo amarli con tutto il cuore, anche se ci hanno fatto del male, dobbiamo pregare e offrire le Messe. Questo aiuta loro e aiuta noi.

II nostro atteggiamento fondamentale, di fronte a satana e alle negatività, è entrare nella vita con Dio e essere in Dio.

Quando siamo in Dio, tutte le prove possono servirci per aumentare la nostra santità e la nostra vita in Lui.

lo penso che adesso non avete paura né di satana, né della morte.

Per questo cantiamo.

Cantiamo con gioia perché il Signore ci ha redenti e vuole portarci alla vita perfetta.

Canto.

Signore, ti ringrazio perché abbiamo affrontato questo tema con la gioia e con la pace. Aumenta in noi la tua pace, la tua gioia, la tua serenità.

Noi siamo interessati a te, alla vita in te e vogliamo usare tutte le energie per venire verso di te. Non ci preoccupiamo per le cose negative.

Grazie, o Signore risorto, perché hai vinto satana, hai perdonato i nostri peccati, hai distrutto la morte.

Grazie, o Signore risorto, perché noi possiamo celebrare in questo giorno la festa della risurrezione. Grazie perché tu sei al centro della nostra vita.

Grazie, o Maria Santissima, perché siamo nel tuo Cuore e satana calpestato dal tuo piede non può farci nulla. Noi desideriamo continuare a essere nella gloria di Dio che si è manifestata e sta manifestandosi in noi, in questa giornata.

O Dio Trino e Uno, noi ti benediciamo e riconosciamo che tu sei il nostro Dio, tu sei la nostra vita, tu sei la nostra salvezza, la nostra pace. In te abbiamo la gioia.

Il Signore vi benedica e custodisca la grazia che avete ricevuto, faccia si che ogni grazia divina cresca in voi. Vi protegga da ogni assalto del nemico, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

PREGHIERA PER L'ACCOGLIENZA DEI DONI

Siamo nel giorno in cui vogliamo essere nella gloria di Dio, perciò la nostra preghiera deve scaturire da questa gloria di Dio, lasciando da parte programmi particolari di questo o di quel genere.

Vorrei introdurvi in una preghiera in cui anche gli anziani devono essere come dei bambini. Facciamo una breve meditazione di introduzione e poi silenzio assoluto! Che nessuno parli con l'altro o faccia altre cose. Sentite soltanto i canti, il ritornello e lasciate questo ritornello dentro, nella profondità dell'anima, poi uscite fuori sulla spiaggia e fate una passeggiata.

Che cosa farete durante questa passeggiata? Dovete comportarvi da bambini, respirare con la profondità dei polmoni, con le mani allargate. Respirate profondamente e sentite quell'aria che il Signore vi dà, il sole che vi bacia, il vento che vi accarezza come un dono di Dio. Lasciatevi immergere in questo amore. Tutto vi è donato. Tutto, tutto!

Quale deve essere il nostro atteggiamento? Essere nella profondità e non pensare più con la testa, lasciarsi guidare, accarezzare da questi doni e restare nella profondità, restare in questo amore immenso, dimenticare tutto e lasciare che Dio sia dentro di noi.

Ecco, io adesso faccio l'introduzione e dopo voi uscite senza parlare.

Sulla spiaggia ciascuno prenda la propria direzione per passeggiare, per respirare, per godere quello che il Signore gli dà. Questa è la preghiera, la preghiera dell'accoglienza dei doni, la preghiera di accoglienza della gloria di Dio.

Siate lì e le vostre domande avranno la risposta dentro di voi.

Sedetevi un momento con gli occhi chiusi. Lasciate tutti gli oggetti. Dovete essere liberi per Il Signore.

Affidate il vostro cervello, la vostra mente a Dio, lasciateli riposare in Dio perché Dio si prenda cura di voi.

I vostri occhi, il vostro viso, le vostre braccia. Lasciate anche il vostro respiro a Dio.

Fermati nella profondità del tuo respiro, sentilo. Dio respira in te, non proviene dalle tue forze, ti è stato donato. Fermati lì. Mosè fece una domanda a Dio per conoscere il suo nome. Dio rispose: "Jahvè, io sono Colui che è dall'eternità e sempre. Jahvè, io sono in te Dio incondizionato. Le mie promesse sono valide per tutti e per tutte le generazioni".

Cosa sono io? lo sono quello che è in Dio, in Jahvè. Così sto nella profondità, sto al sicuro. lo sto in Jahvè, in Dio. Tutte le promesse di Dio si compiono in me senza agitazione, senza preoccupazione. Basta che io esista in Jahvè. Non mi interessa altro che essere in Dio, in Jahvè. Essere nella sua gloria, essere in lui vuol dire essere nella vita perfetta, nell'abbondanza.

La mia vita è una passeggiata in Jahvè, il mio io è in lui.

Mi alzerò nel silenzio, tranquillo. Faccio questa passeggiata fuori, tutto felice come un bambino, passeggiando, sentendomi proprio in Dio, senza parole, senza riflessioni. Rimango dentro di me e pongo tutto il mio essere in Dio, nella sua gloria.

Allora possiamo uscire in silenzio lasciando che questo canto penetri in noi. Continuiamo a passeggiare sulla spiaggia godendo I doni di Dio, della sua presenza.

IL CAMMINO

Vorrei in questa ultima relazione sintetizzare IL NOSTRO CAMMINO, sottolineare alcuni aspetti che sono importanti dal mio punto di vista.

- Prima di tutto vorrei pregarvi e supplicarvi di pregare quelle preghiere che la Madonna ha dato a Jelena a Medjugorje. In quelle preghiere voi potete trovare un cammino. Nelle preghiere di consacrazione voi potrete trovare il Cuore di Gesù e la Mamma misericordiosa.

In questa preghiera "supplica a Dio" potete trovare proprio quello di cui vi ho parlato in questi giorni, stare in Dio nella profondità.

Questa preghiera comincia "O Dio il nostro cuore è nel buio profondo". Di questo buio hanno paura gli psichiatri, gli psicologi, i sacerdoti. Soltanto i mistici vanno avanti.

Attraverso la mistica la Madonna può guidarci verso Gesù e possiamo aprirci a Dio Padre perché ci guidi.

Questa supplica a Dio, viene dal profondo, passa attraverso questo mistero del nostro profondo dove una analisi umana non aiuta, non può aggiungere. Dio Padre la raggiunge.

È importante vivere queste preghiere proprio con la libertà, con la sincerità, con la semplicità di un bambino.

Andiamo avanti.

Per questa sera non leggo nessun messaggio della Madonna tranne quello all'inizio delle apparizioni: "Pregate, pregate, pregate" e "Pace, **pace,** pace". Se preghiamo arriveremo alla pace profonda di Dio. Se pregheremo in modo giusto arriveremo a questa pace divina che Dio, solo Dio ci può dare.

- All'inizio di quest'ultima relazione vorrei definire la vita spirituale come un cammino. Tutto quello di cui abbiamo parlato in questi giorni possiamo viverlo e metterlo in pratica attraverso la preghiera quotidiana. Tutto si svolge nella preghiera. Allora tutta la vita spirituale possiamo metterla nella preghiera, che è un incontro con Dio vivo, Dio vero, Dio del cuore.

D'altra parte la nostra preghiera ci deve portare alla vita, alla vita con Dio e alla vita con il fratello e con la sorella.

Se la preghiera non ci porta alla vita con Dio, con il fratello e con la sorella allora c'è qualche cosa che non funziona nella preghiera. Anche la preghiera è un mezzo, non è fine a se stessa. Questo è uno sbaglio fondamentale che si trova anche nelle persone che dedicano molto alla preghiera, la preghiera deve sbocciare in una vita nuova, una vita d'amore, una vita piena.

Ecco da questo punto parto per sottolineare alcuni aspetti molto importanti per la nostra vita spirituale.

Posso dire una barzelletta? C'è qualcuno che si arrabbia? Non pensate che sia un sacrilegio.

Hanno raccontato che un missionario è fuggito davanti a un leone e si è arrampicato su un albero, il leone si è messo sotto ad attenderlo. Sono passate ore e ore ed è venuto un vento forte che ha cominciato a piegare l'albero; anzi l'albero cominciava a rompersi. II povero missionario ha cominciato a pregare: "Dio metti, ti prego, in questa bestia un sentimento religioso". Nello stesso momento il leone si è messo **e** pregare. "Dio benedici me e questo dono che ml dai da mangiare".

Ho raccontato questa barzelletta perché possiamo vedere come la nostra preghiera può essere qualche volta chiusa e limitata.

La nostra preghiera deve essere completamente aperta per l'azione di Dio. È un guaio quando la nostra preghiera è chiusa.

Per esempio una donna si rivolge a Dio perché non ha bambini e mentre prega pensa soltanto ai bambini e a quella necessità. È chiusa perché ha messo un interesse al primo posto.

Una persona che per forza vuole essere guarita mette la guarigione al primo posto: è una preghiera chiusa. Ogni volta che facciamo i nostri programmi cerchiamo di determinare Dio. Se vogliamo che la nostra preghiera sia buona dobbiamo essere aperti, offerti, arrivare a Dio e permettere che Dio faccia quello che è necessario per la nostra salvezza.

Questa preghiera apre gli orizzonti della nostra anima.

Per una vera liberazione sul cammino della conversione è fondamentale la liberazione interiore dall'egoismo e dall'egocentrismo. Dio non deve regolarsi secondo il nostro io e le nostre cose.

Noi siamo per Dio e in Dio troviamo la soluzione di tutti i nostri programmi. La nostra preghiera arriva . al punto giusto quando noi siamo adorazione senza fine, quando il nostro cuore adora e ascolta.

I santi dicono che l'ultimo gradino della nostra preghiera è la contemplazione. Vuol dire un'apertura totale quando il Signore riversa su di noi il suo amore infinito.

Questo avviene quando il nostro io è completamente libero per l'azione di Dio. Mi presento davanti a Dio e lascio che lui agisca.

Forse qualcuno di voi, stamattina, ha sentito qualche cosa di simile quando si è messo davanti alle onde del mare, quando nella meditazione si è disposto a stare nel Signore a vivere qualche cosa di simile, come le onde, come il vento, come il sole venivano.

Un atteggiamento fondamentale nella preghiera è essere aperti all'attività del Signore in noi. Ogni preghiera che non ci apre non è una preghiera ben fatta, non è una preghiera direi finita.

Siamo arrivati soltanto a metà strada. Ma la preghiera che ci apre, che lascia fare quello che il Signore desidera e che lascia la gioia e la pace di accogliere la volontà di Dio, questa ci porta alla vita.

- Che cosa vuol dire arrivare a questa preghiera aperta? Nelle chiese c'è un posto dove può stare soltanto Dio, il Tabernacolo.

Non possono esserci altre cose. Lì non può abitare neanche il sacerdote, lì non possono esserci altre persone. Solo Dio!

Nella nostra vita spirituale dobbiamo cercare lo spazio dove può abitare solo Dio. Dobbiamo lasciare questa libertà a Dio. Lì non posso abitare neanche io, non possono abitare gli altri. È riservato a Dio!

Se noi sappiamo rispettare questo spazio di Dio, saremo in grado di adorare Dio nel mistero, nel buio, nelle tenebre e lui guiderà la nostra vita. Se noi ci mettiamo in quel posto che appartiene a Dio vengono i disastri.

Allora io, da sacerdote per esempio, se mi metto Il dove non è il mio posto, facilmente mi metto sul trono di Dio e comincio a giudicare. I giudizi e le condanne provengono sempre o quasi sempre da qui: le persone si mettono sul trono di Dio per giudicare. Se noi rispettassimo questo spazio non ci sarebbero tante critiche, giudizi e condanne, litigi nei gruppi di preghiera, tra le comunità, perché ognuno vorrà restare ultimo. E chi può giudicare la vita? Nessuno. Perché appartiene a Dio. Dobbiamo rispettare questo spazio sia nella nostra vita spirituale, sia nella vita spirituale degli altri. Noi possiamo soltanto adorare, pregare, lodare Dio. Non dimenticate questa immagine! Se nella vostra vita vivrete questo, molte preoccupazioni svaniranno, tra i coniugi non ci saranno litigi, tra i gruppi di preghiera non ci saranno litigi. Se rispettate questo spazio per Dio, allora la vostra preghiera sarà aperta. Non metterete Dio in una determinata forma del vostro io.

Per questa preghiera aperta vi dico anche un'altra cosa.

Dobbiamo uscire tutti quanti dalle formule di preghiera. Le formule di preghiera sono soltanto lo spazio dentro il quale dobbiamo muoverci come persone vive. Non siamo nelle galere, imprigionati, sia che si tratti dell'Eucaristia, sia se si tratti del Rosario e delle altre preghiere. Dentro quello spazio bisogna avere un incontro vivo con Dio vero, con Dio vivo e con Dio del cuore.

Che cosa vuol dire questo?

Se voi siete chiusi come in una scatola, facilmente siete chiusi anche nel vostro io e siete soltanto voi a pregare Dio. Torniamo al profeta Elia. È partito verso il Sinai pieno di angoscia. Era un grande santo, ma molto egocentrico in quel momento, pensava che lui fosse l'unico santo rimasto in Israele. Nell'incontro con Dio poi ha capito che settemila ginocchia non si erano piegati davanti agli idoli. Un numero immenso.

Questo dobbiamo capire nella nostra preghiera. Vi spiego. La nostra preghiera deve sbocciare In una benedizione. Deve trasformarci perché da noi partano onde di benedizione e di amore misericordioso verso tutte le creature. Se il nostro cuore sboccia così in una vita

nuova allora, per mezzo della nostra preghiera, pregano tutte le creature, e tutte sono coinvolte nella nostra preghiera. Stamattina voi avete guardato le onde. Se la nostra preghiera benedice quelle onde e dice: "Padre, dove arrivano le onde del mare, su tutti i terreni venga la tua benedizione, dove arrivano queste onde e dove toccano i turisti, venga la tua benedizione. Padre, guardo queste stelle di notte: fa che i raggi di queste stelle benedicano tutti gli uomini. Padre, il sole gira attorno al mondo e tocca ogni creatura, fa che tutti coloro che saranno toccati dai raggi del sole siano benedetti. Padre, ti prego per tutte le monete, siano benedette quando arrivano nelle mani degli altri, siano benedette, siano al servizio per la tua gloria. Padre, vorrei che tutti i cervelli irradiassero onde positive, pensieri positivi, pensieri d'amore."

Quando noi nella nostra profondità viviamo questo amore, questa apertura a tutto; al cosmo intero, allora nella nostra preghiera è coinvolto il cosmo intero: tutto ondeggia dell'amore divino, misericordioso.

Questa preghiera è bella, è ampia, piace a Dio!

Altrimenti se noi siamo nella preghiera chiusi come nelle scatole, rimaniamo prigionieri.

Per me queste sono le cose più belle, ma non soltanto più belle, sono fondamentali. Quando io prego così, negli Stati Uniti o nell'Unione Sovietica ovunque Dio fa innalzare un uomo politico, un profeta tra gli atei, si serve di un ufficiale, di un militare, si serve di un Vescovo, si serve degli avvenimenti naturali per muovere gli uomini. La mia preghiera diventa una predica più forte di quelle che si sentono da li altoparlanti.

importante entrare in questo spazio dove Dio è libero in noi, libero di agire e dove noi gli permettiamo, attraverso la nostra preghiera, di essere libero nella sua attività.

Per questo è importante, fratelli e sorelle, che noi andiamo avanti nella nostra preghiera, che sviluppiamo la nostra preghiera, che le nostre preghiere non rimangano a metà strada.

La conversione non può realizzarsi se faccio una preghierina e basta perché la conversione è un cammino verso Dio vivo, Dio vero, Dio dei cuore, Dio in cui si trova la vita perfetta. La nostra preghiera quotidiana deve avere un cammino continuo in modo da essere sempre più illuminati, cambiati, diversi. Saremo una Chiesa che ha tanti frutti da offrire e da scambiare.

Quando la nostra preghiera è così allora lo Spirito Santo prega in noi. Non siamo più noi a pregare. Dice S. Paolo che lo Spirito Santo prega in noi anche quando noi non sappiamo che cosa pregare più. Abbandonati come bambini a Dio permettiamo che Egli faccia tutto per noi. Noi intanto apriamo soltanto le porte al nostro Signore perché entri e faccia quello che lui vuole.

- Un altro passo fondamentale per la vita spirituale è legato alla nostra confessione. La confessione è un sacramento che noi dobbiamo vivere come una preghiera profonda, sacramentale.

Che cosa dovrebbe accadere nel sacramento della riconciliazione? Dovrebbe esserci questa armonia con tutto il cosmo, con Dio Padre, con Dio Figlio, con Dio Spirito Santo. Dovrebbe esserci una armonia tra il mio io e Dio. II mio io dovrebbe essere rimesso in Dio. Dovrebbe esserci un'armonia tra me e il mio prossimo, tra me e gli altri, tra me e tutte le creature.

Quando Dio in me diventa libero allora io mi metto in armonia con tutti gli esseri. Ecco la riconciliazione.

Attraverso la confessione mensile o più frequente, è impossibile non andare avanti. Questa ci spinge perché Dio ci ottiene le grazie. Altrimenti se noi non entriamo in questa armonia non possiamo neanche avanzare nella conversione, nella guarigione.

Quando parliamo di riconciliazione, di armonia dobbiamo sottolineare un punto cruciale nella confessione. È il perdono: perdono agli altri, perdono a Dio, perdono a noi stessi.

Finché non perdoniamo a noi stessi rimangono dentro il senso di colpa, la tristezza e altri sentimenti negativi. Finchè dentro di noi rimane una chiusura verso il nostro prossimo noi non possiamo essere aperti neanche a Dio.

Che cosa vuol dire perdono?

II perdono è la grazia traboccante del nostro cuore. Non è qualche cosa da rubare dal proprio cuore, sforzarsi per dire: "Ti perdono", ma qualche cosa che è cresciuto dentro di noi. lo non posso non perdonare. Se sono felice, se viene una notizia per me bellissima, io corro ad abbracciare tutti vicino a me. Non faccio distinzione in quel momento.

Così se noi viviamo Dio nella nostra profondità con la forza dello Spirito Santo, il perdono è un abbraccio spontaneo che si dà agli altri. Però finché non è vissuto nella nostra profondità, il perdono è sempre uno sforzo. Sono offeso e non posso perdonare. Lui deve venire per primo. Non posso perdonare.

L'incapacità di perdonare è la durezza del cuore. E la durezza del cuore ci chiude e noi non possiamo ricevere la grazia di Dio.

Nella vita spirituale spesso ho incontrato questi fenomeni perché satana mette i litigi tra le persone che sono ricche di doni.

Quando si chiudono l'una verso l'altra allora non c'è questa trasfusione di doni.

Così posso capire e spiegare perché grandi uomini della Chiesa, fondatori e guide dei movimenti tra di loro non si capiscono e spesso si criticano. Male: satana butta il suo seme tra le persone e così quelle bellezze che sono in diversi movimenti, in diversi gruppi non possono essere trasfusi agli altri. Questo fa satana.

E noi sappiamo come possiamo vincerlo: con l'amore traboccante, con l'amore misericordioso, con l'amore che si apre a Dio e in Dio si apre a tutte le creature.

- Esiste un altro passo avanti che possiamo fare nel perdono: dimenticare il male, dimenticare un ricordo. Secondo l'esperienza di tutti noi un ricordo cattivo, un'offesa non può essere cancellata subito. Noi possiamo dire: "Sì, perdono, anche con i denti stretti, soffro, ma perdono. Signore aiutami, voglio perdonare a questa persona".

Quando siamo partiti così dobbiamo continuare ad andare avanti.

Se la nostra preghiera diventa una supplica a Dio: "Dammi questo dono. Signore, cambiami, voglio il perdono, voglio che tu mi perdoni, voglio che io possa perdonare agli altri, a quello che mi ha offeso...". Se continuo la mia preghiera, se continuo a sottomettere questo al confessore e dire: "Benedicimi di nuovo per questo", pian piano quel ricordo si trasforma, l'amarezza passa e noi ricordiamo senza più dolore.

Dobbiamo capire che il perdono non è qualche cosa di nostro. II perdono appartiene a Dio. È grazia di Dio. Dobbiamo aprirci a questa grazia e pregare il Signore perché guarisca il nostro cuore, perché ci dia questa grazia.

II perdono è una grazia di Dio. II problema sta in noi quando diciamo: "lo non posso perdonare". È vero che non puoi perdonare. II perdono non appartiene a te, è grazia di Dio.

II perdono comincia quando chiediamo: "Signore dammi questa grazia".

Quando io dico che lui è il colpevole, sono bloccato, allora non chiedo più la grazia per me, ma guardo soltanto il peccato dell'altro. Quando io lascio da parte quel peccatore dico: "Signore io voglio il perdono e voglio dare questo perdono" io mi apro alla grazia di Dio, chiedo la grazia di Dio, questa è la strada della terapia, della mia guarigione. Altrimenti non posso liberarmi e non posso vivere quell'armonia che Dio dà attraverso il sacramento della riconciliazione.

- II punto seguente nel nostro cammino da pellegrini, come conseguenza della nostra preghiera aperta a Dio, e come conseguenza del sacramento della riconciliazione è l'unità in Dio.

lo qui distinguo due punti:

* L'unità in Dio e l'appartenenza a una comunità, a un gruppo, a un movimento.

La mia unione con tutti gli uomini in Dio non può essere mai cancellata, mai dimenticata. Nel mio cuore giudizi, condanne, amarezze non possono e non sono mai giuste di fronte ad alcuna persona.

Se voglio andare fino al fondo della conversione, della guarigione devo aver dentro di me quell'atteggiamento del Vangelo "Perdono settanta volte sette". Vuol dire che dentro il mio cuore non c'è mai rancore, non c'è mai qualcosa di negativo verso le persone, ma un amore attento ad aiutare, ad affrontare le situazioni. Un atteggiamento di servizio. lo mi sento unito

a tutti. Questa è la Chiesa e questa deve essere la Chiesa con tutto quello che annuncia, con tutta la dottrina, con tutta la morale. Le comunità possono essere diverse, io sono francescano, ma è importante che io sia in Dio, con Dio per tutti gli uomini. Non conta nulla se sono francescano, se sono un gesuita, un prete, un laico. Conta che sono in Dio, che la vita di Dio è in me. Non conta nulla se appartengo a un gruppo di Ancona, di Napoli... se questo gruppo si chiama gruppo del movimento carismatico, di rinnovamento, di Medjugorje...

Non conta nulla questo.

È importante avere questa unità del cuore, che ogni gruppo abbia questa unità del cuore in Dio. I gruppi in diversi luoghi assumono diverse strutture, diversi modi, diversi vestiti. I gruppi oggi possono avere una forma, domani una migliore o peggiore. Sono le cose secondarie o direi umane, che devono seguire un passo umano. Non fermiamoci lì, altrimenti ci chiudiamo e allora siamo prigionieri. Non c'è una trasfusione di vita. Non dobbiamo neanche incontrare tutte le persone, o alcune persone di un altro gruppo, ma il nostro cuore deve essere aperto a questo amore divino che unisce tutti e benedice tutti e ci fa lieti se siamo a conoscenza del fatto che un gruppo va avanti bene, se ci sono doni bellissimi.

E siamo nello stesso tempo scontenti se c'è qualche cosa di negativo. Ci mettiamo a pregare, ad adorare perché il Signore risolva, perché tutto vada bene. Finiscono le gelosie, finiscono i litigi, finiscono le lotte. State attenti. Se non decidete, potete distruggere tante cose che fate per Dio, perché vi rendete come strumenti di satana. Potete affaticarvi lavorando per Dio, ma se vi mettete a giudicare, a criticare gli altri distruggete tante cose in voi e negli altri. È satana che fa questo e cerca questo. Potete distruggere con la critica il vostro cuore e gli altri. Torno di nuovo all'unità in Dio. Lasciate spazio a Dio. C'è uno spazio dove nessuno ha diritto di entrare. Rispettiamolo. Adoriamo Dio.

* L'unità e la diversità. L'unità è la forza, la diversità è la ricchezza.

Voi siete qui seicento-settecento, tutti diversi. Questa è la ricchezza, che può essere riversata su ciascuno di noi quando siamo uno in Dio, così anche i gruppi, i pellegrinaggi quando sono uno in Dio.

A proposito del gruppo e dei gruppi. I gruppi, le comunità sono sempre in trasformazione. La Chiesa dall'inizio fino adesso cerca sempre di avvicinarsi alla vita secondo il tempo, secondo la vita degli uomini. Così l'incarnazione di un messaggio, per esempio il messaggio della Madonna di Medjugorje, deve avere un cammino.

Questo cammino è anche umano e dentro questo cammino umano esiste quello divino. Non guardiamo gli elementi umani. Questi elementi umani devono essere ogni tanto adattati, devono avere anche dei cambiamenti. Sono condizionati dalle debolezze, dalle necessità, dalle situazioni. Noi non dobbiamo fermarci ad esaminare questo. Se ci fermiamo cominciamo a criticare.

Noi siamo uniti in Dio e che mai manchi questa unità in Dio e nella Madonna, allora tutto andrà bene.

- Un altro punto che vorrei sottolineare e che vedo molto importante per il nostro cammino: in ogni momento della nostra vita spirituale dobbiamo, dentro di noi vivere Dio e l'uomo. Gesù è Dio e Uomo.

In noi c'è un elemento divino, la grazia divina, però non possiamo volare sulle nuvole. Anche la nostra preghiera deve avere struttura umana, maturità umana. L'elemento divino, la grazia divina deve essere incarnata.

La Madonna è apparsa a Medjugorje e vuole che i messaggi e Te grazie entrino in noi, che siano incarnati. Tutti i messaggi, tutte le preghiere devono svilupparsi dentro i limiti umani. Come è importante ricevere la grazia così è importante tener conto anche degli elementi umani altrimenti la grazia divina non può essere incarnata.

Voglio dire che noi dobbiamo proseguire nella maturità spirituale guardando tutte le cose e facendo tutte le cose giuste. Quando sono nati gli ordini di S. Francesco e di S. Domenico vi erano diversi movimenti spirituali simili. Perché si sono sviluppati questi due ordini?

Perché hanno tenuto conto dell'elemento divino e dell'elemento umano. Hanno seguito Dio e hanno seguito Gesù Crocifisso.

Questo vuol dire che noi nel nostro quotidiano portiamo sempre dentro di noi la morte e la risurrezione. E la morte è la parte delle nostre sofferenze.

È inutile cercare di volare sulle nuvole dopo questo incontro.

È inutile.

Noi affrontiamo la realtà così come è e dobbiamo attraversare la nostra strada chi vent'anni ancora fino ad arrivare al cielo, chi ancora centovent'anni. Dobbiamo attraversare questa strada dove ci sono le sofferenze. Avere tendenza, nella vita spirituale, ad eliminare le sofferenze è una fuga dalla realtà. Noi dobbiamo accogliere la realtà e glorificare Dio, incarnare la grazia di Dio sulle croci e nella realtà così com'è, umana. Allora saremo cristiani reali e nello stesso tempo svilupperemo la dimensione soprannaturale.

Veramente noi dobbiamo sviluppare anche la nostra preghiera come dimensione umana e questa sarebbe una psicoterapia bellissima, così la preghiera ci fa fiorire ed essere felici. Se noi prendiamo la vita spirituale come un mezzo che fa trasformare tutta la nostra vita allora la nostra vita sarà un lieto annuncio agli altri.

Per questo è importante unire questi due elementi.

Non per caso la vita spirituale della Chiesa è fondata sulla Santissima Trinità, ma il fondamento della nostra vita spirituale è anche l'Incarnazione: Gesù Dio e Gesù Uomo. Noi uomini possiamo sviluppare questa dimensione divina e umana.

Vorrei sottolineare molto questo perché ho visto degli atteggiamenti errati: di ragazzi e di ragazze che pregano notte e giorno e arrivano all'esaurimento o alla fuga dalla realtà. Nella vita spirituale questo non è sano. La vita spirituale sviluppa l'uomo intero e Dio è venuto sulla terra per essere uomo e nella figura dell'uomo manifestare Dio.

Questo è bello.

Cerchiamo di metterlo in pratica.

Nella nostra vita cerchiamo di unire la morte e la risurrezione.

Veramente noi siamo già risorti, già viviamo la risurrezione se siamo capaci sulla croce - come ho detto Ieri - di essere nel Padre, di essere abbandonati, dl pregare per gli altri, di perdonare a tutti. Già lì c'è la risurrezione.

Naturalmente bisogna aspettare almeno tre giorni!

- Un ultimo punto e poi concludo.

Mettiamo tutto questo nella Celebrazione eucaristica. L'Eucaristia è la forma ideale per mettere dentro tutto quello di cui abbiamo parlato, partendo dal perdono, dal pentimento, dall'apertura. Aperti nel cuore alla Parola di Dio siamo illuminati. È la Parola di Dio che guarisce, che cambia se noi siamo pronti ad essere evangelizzati. Nell'offertorio ad aprire noi stessi, ad offrire tutto a Dio. lo non appartengo più a me stesso. Mi offro a Dio e desidero che lui mi usi.

Allora nella Messa avviene la trasformazione. Ma non può esserci la trasformazione se io non ho seguito i passi del perdono.

Chiedere il perdono per me e perdonare a tutti. Se sono preparato a questo e, se per fortuna il prete, il frate ha tempo per leggere adagio le letture e lasciare spazio perché riflettiamo un po', riceviamo quella Parola...

Allora Dio può cambiarci, altrimenti non può avvenire questo processo.

Andando avanti entriamo nella comunione con Gesù. Gesù che è in Dio ci dà tutto e se noi siamo aperti a lui possiamo ricevere tutto.

Dopo la Messa possiamo benedire tutti perché abbiamo ricevuto tutto, abbiamo ricevuto Gesù. Nell'Eucaristia si offre tutto all'uomo (Gesù morto e risorto, Gesù che ha vinto, che si è offerto di nuovo per noi). E lì troviamo tutto.

Se veramente viviamo la nostra Eucaristia, se in questo anno ciascuno di noi si impegna (in modo particolare noi sacerdoti) nell'Eucaristia dovranno esserci le guarigioni. Non deve esserci un miracolo adesso, ma vedrai che dentro di te ci sarà un cambiamento, una guarigione che avviene ogni giorno. È un miracolo. Nessuno deve vederlo. Gesù lo fa, non un prete.

Non dobbiamo aspettare un Tardiff, ma ci sono qui uomini attraverso i quali Dio può agire. È Gesù che fa i miracoli, Gesù che guarisce.

Da noi, in Serbia, c'è un santuario dove si festeggia l'Assunzione della Vergine. Lì avvengono delle guarigioni. Sapete chi viene guarito, di solito? Gli zingari! Di solito gli zingari vengono guariti perché hanno il cuore aperto. Quando arrivano una volta all'anno, una volta ogni dieci anni si aprono, credono.

Forse il problema e il nostro peccato più grande è la sonnolenza, l'abitudine.

Allora se c'è bisogno troviamo un momento di riposo per arrivare alla Eucaristia col cuore aperto.

Io con questo concludo e faccio una breve preghiera su di voi.

O Signore Dio, ti abbiamo invocato in questi giorni, ti abbiamo invocato con la Santissima Vergine Maria, con i Santi, con gli Angeli, ma anche con le anime del purgatorio.

Adesso siamo arrivati, in queste relazioni, alla conclusione.

E la nostra conclusione è questa: adesso lasciamo che tu lavori.

O Signore, cercheremo di essere aperti alla tua grazia. Davvero, Signore Gesù Cristo, io lascio me e lascio questi fratelli e sorelle in quello spazio che appartiene solo a te.

Ma che cosa appartiene a te? Tutto, o Dio. Tutto appartiene a te. Anche il nostro cervello. Spesso pensiamo *che siamo noi a pensare. Anche nel no*stro cuore, spesso *pensiamo che noi desideriamo.* O Signore, *tu sei tutto per noi. Ti affido questi fratelli o sorelle. Ti affido tutte le domande, ti affido tutte le* necessità. *Ti affido tutte le conclusioni di questo ritiro. Ti affido, o Signore, tutte le malattie, tutte le forme di maledizione, di magia. O Signore ti affido la radice di tutti i problemi nella nostra profondità. Ti affido il nostro inconscio. O Gesù, ti affido le famiglie, i gruppi di preghiera sparsi dappertutto. Ti affido le parrocchie, ti affido i movimenti spirituali, la Chiesa intera. Ti affido tutti gli uomini, tutte le creature, tutto il cosmo. Tutto è nelle tue mani. Riconosco che tu sei il mio Dio, che tu sei il mio Signore, che tu sei il mio Salvatore. Tu per tutti noi.*

Ho fiducia in te, o Signore.

Manda il tuo Spirito Santo su di noi, affinché guidi ciascuno di noi. Manda lo Spirito Santo perché scenda su tutta l'umanità, nelle gocce di pioggia, nella neve che cade sulle montagne, nei raggi del sole, nei raggi delle stelle, nelle onde del mare, nelle onde dei nostri pensieri e desideri. O Signore, dicono che i seguaci di satana fanno male attraverso i loro pensieri e desideri, noi qua desideriamo fare il bene attraverso i nostri pensieri e i nostri desideri. Desideriamo che tutti gli uomini siano trasformati, siano il tuo desiderio, il tuo pensiero. O Signore, Jahvè, tu sei dall'eternità. Desidero che tutti questi fratelli e sorelle siano immersi nel tuo amore misericordioso e diventino i raggi del tuo amore dove si trovano. Proteggili e fa crescere ogni grazia che hai versato su di loro. E io vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

DOMANDE

Alle domande posso rispondere un poco. Tutto Il resto rimane nella nostra preghiera di fronte a Dio. È quello spazio che appartiene a Dio. Dio può cambiare noi.

D. Trovo, per orgoglio, difficoltà a corrispondere all'amore misericordioso di Dio.

La chiamata da parte della Madonna è uguale per i laici, per le suore, per i sacerdoti, per i religiosi e le anime vittime. Tutti quanti possiamo andare avanti soltanto attraverso la preghiera profonda. La parola di Dio, nel nostro cuore, può fare miracoli e fa i miracoli se noi entriamo nella preghiera e permettiamo che la preghiera agisca in noi. Con Dio, con la Parola di Dio, con i sacramenti avviene, pian piano, un cambiamento.

Questo voglio sottolineare in modo particolare per noi sacerdoti, per i religiosi perché noi abbiamo molte attività nella Chiesa con l'amministrazione dei sacramenti. Guai se la nostra amministrazione dei sacramenti è pura amministrazione senza questa grazia dell'amore misericordioso che scorre in noi, che rende tutto diverso come nella vita dei

santi. Quando questa grazia misericordiosa di Dio scorre attraverso i nostri pensieri, attraverso i nostri incontri, attraverso le nostre parole allora le prediche, le confessioni sono diverse.

II problema che abbiamo tutti noi sacerdoti è la fretta, abbiamo una vita un po' frenetica, tante occupazioni.

Per questo vorrei sottolineare in modo particolare al religiosi: tornate alla vostra vita religiosa, tornate alla vostra chiamata nella quale il centro è Dio che adoriamo, che preghiamo. Allora i preti nelle parrocchie saranno molto aiutati. Attraverso la nostra preghiera, attraverso l'amore che scorre dai conventi la gente verrà cambiata. Un parroco che ha tanto da lavorare sarà protetto e aiutato da noi religiosi.

Secondo me noi facciamo un errore perché ci mettiamo a correre dietro le anime per salvarle. I santi fuggivano e si nascondevano ma la gente li cercava e cambiava. Questa è la risposta generale e dobbiamo veramente metterci a cercare il modo di entrare nella preghiera.

D. Dopo Medjugorje è cominciata la mia conversione, ma in me ci sono ancora ira, insofferenza, astio, critica...

Continuare il cammino. Di sicuro questa persona avrà delle difficoltà attorno.

Per me il primo problema nel cammino spirituale è il ritmo continuo. Le persone a volte vanno a Medjugorje, si risvegliano, tornano, e dopo un mese si perdono. Sono necessari un ritmo continuo, passi semplici, piccoli, che fanno trasformare la vita.

Però esistono anche altre ragioni: ci sono persone che hanno ferite profonde, nervosismo. Certi problemi possono essere risolti e certi altri rimangono come parte della croce.

Dobbiamo imparare ad offrirci al Padre e quando siamo nervosi dire al prossimo: "scusami". Basta imparare poche parole: "scusa, sono debole, ti prego perdonami, aiutami".

Impariamo queste piccole parole che devono esserci sempre perché siamo limitati, nervosi, stanchi, con scatti frutto di questa società frenetica,

Offriamo queste croci al Signore e diciamo: "Signore, cambia il mondo, cambia la società".

D. Come mai Dio da le prove, le correzioni e castighi solo ad alcuni? Situazione di solitudine quando si pensava ad avere una famiglia...

Ci sono delle domande alle quali nessuno di noi può rispondere. Può rispondere soltanto Dio. Di sicuro per i casi così complicati possiamo dire che Dio non ha voluto quel cammino. Ma l'interrogativo fondamentale è questo: come queste persone possono arrivare alla felicità, .II cambiamento interiore?

Secondo me sono due i passi: il primo passo è di cominciare ad adorare Dio e la loro croce, ma non secondo i loro progetti. Forse se queste persone si fossero sposate si sarebbero suicidate...!

Seguendo un po' le anime particolarmente scelte da Dio alle quali Dio ha rivelato il cammino della loro vita perché possano comprendere la sua volontà ho trovato delle cose bellissime.

Perché è morta la sorellina piccola, il fratellino? Per un fratello è stato detto: "L'ho preso da bambino per portarlo tra gli angeli altrimenti ti avrebbe ucciso. lo volevo proteggere la tua vita".

Questo lo porto come esempio per dire come Dio è al di là dei nostri progetti. La ragione perché siamo infelici è nella nostra chiusura dentro i nostri progetti. D'altra parte, queste persone, non possono essere aperte se manca in loro l'amore fraterno, cristiano, perché sono sole, perché manca un affetto attorno a loro, manca un calore.

Per questo l'altra dimensione è il nostro amore fraterno.

Alle volte queste persone non possono risolvere i loro problemi, come di fatto io non posso risolvere il mio problema: ho quarantotto anni e mi sentirei meglio se ne avessi diciotto. Non posso risolvere il mio problema, accetto il mio limite e se i fratelli e le sorelle ml accettano, la mia vita diventa felice.

È molto importante la dimensione dell'amore fraterno e poi la nostra accettazione dei limiti. Sarebbe fondamentale per queste persone adesso, pregare e dare l'amore. L'amore di Dio perché possano adorare Dio sulle loro croci e dentro i loro limiti e trovare la vita più bella.

I motivi sono qui: volevano sposarsi? Ma io so che molte persone (le donne) hanno deciso di dedicarsi ai bambini abbandonati e hanno trovato lì la fioritura, proprio li hanno trovato la bellezza.

Conosco una coppia a Split che ha tentato tante volte di avere figli. Erano infelici, hanno cominciato ad adottare e fino adesso ne hanno adottato cinque. II marito ha detto: fino a otto...

D. Mia moglie è posseduta da satana. Perché Dio permette ciò?

Come spiegare? Non si può spiegare perché Dio permette queste sofferenze di satana. Dio non permette ma gli uomini cercano. Questa persona non deve sentirsi responsabile di questo fatto, ma lo sono gli uomini che invocano satana, che lo vogliono tra di loro. Satana non può essere tra noi se non ci sono persone che lo vogliono e lasciano spazio per la sua libertà. Però possiamo trasformare questo caso da inferno in paradiso.
Dobbiamo accettare quest'anima.

lo so che questo marito soffre molto e l'amore cristiano dovrebbe essere aumentato attorno a questa persona. Prima di tutto dobbiamo essere mossi, noi sacerdoti, aperti e chiedere al Signore la potenza che ci è stata data nell'ordinazione per scacciare i demoni. Poi noi cristiani non dobbiamo sfuggire questi casi ma amare queste persone, pregare per loro tanto che il fuoco divino entri e divori quelle forze negative. E la persona cambierà.

Esiste anche un'altra spiegazione di questi casi, almeno secondo quello che ho scoperto. Ci sono delle persone prescelte alle quali il Signore affida questo inferno per salvare tantissime anime: Allora se ci sono questi casi noi non possiamo discernere subito ma se aiutiamo quest'anima ad adorare Dio nel suo cuore, a lodare il Signore, a pregare anche con queste sofferenze, quest'anima, salva tantissime anime. Rimane la croce, una croce pesante come dice don Amorth. Secondo lui i poveri più grandi sono i posseduti. Chi aiutare? Oggi al primo posto ci sono loro.

Aiutiamo tutte queste persone con la nostra preghiera e con il nostro amore.

D. Come è possibile sbloccare una situazione di rancore tra fratello e sorella che dura da anni?

È un cammino. Bisogna cominciare però dal proprio cuore. Bisogna sbloccare prima di tutto il cuore e quando il cuore fiorisce allora c'è da attendere il cambiamento dei rapporti. Vi ho parlato del perdono e di come si dimentica. II perdono è una grazia per la quale dobbiamo pregare.

D. Vorrei sapere di più su l'offerta come vittima. È necessario il benestare dei superiori?

In questi giorni non abbiamo parlato delle anime offerte, delle anime vittime ma comunque con questa domanda spiego. Le anime offerte, oppure le anime vittime, devono avere la loro vita spirituale comune e matura come abbiamo visto in questi giorni. Alla fine che cosa si offre a Dio? Si offre la vita pulita, piena di amore e si sacrifica l'uomo, quella parte dell'uomo peccatore. Per un'anima offerta oppure vittima è importante lasciare spazio a Dio quando si offre e adorare Dio dicendo: "Eccomi, sono pronto". In quello che il Signore da, lì io glorifico Dio, lodo Dio, adoro Dio, prego perché mi dia la forza per portare quella croce. Non propongo a Dio, perché facilmente attraverso le nostre suggestioni posso entrare nella trappola dell'egoismo e dell'egocentrismo. Altro problema, che può esserci in questo campo è desiderare una affermazione attraverso una malattia o attraverso la sofferenza. Questo porta alla patologia, questo non è un piano di Dio. Gesù nell'Orto degli ulivi ha detto: "Padre se è possibile allontana questo calice". Avete capito? Non ha desiderato la croce, la malattia, la sofferenza.

La sofferenza in se stessa è negativa, ma può essere un mezzo. Se io vedo qualcuno di voi che non ha vestiti e soffre il freddo, tolgo il mio abito e sento anch'io un po' freddo. Non è bene sentire freddo ma se ho fatto un atto di carità verso l'altro questo è importante. Di solito quando si tratta delle anime offerte, vittime, vi dico che queste anime devono vivere la vita spirituale di preghiera intensa, profonda. E sono sicuro che il Signore guiderà queste anime. Ma è importante nella vita spirituale avere qualcuno che ci segua.

Nei casi particolari, quando la Madonna o Gesù si rivolge alle anime in forma diretta per certi sacrifici, certe croci, allora bisogna avere un padre spirituale, un'assistenza sacerdotale. La mia esperienza è che queste anime, dalle quali il Signore chiede molti sacrifici, una unione alla sua Croce, devono essere vicine o vicinissime al sacerdote e all'Eucaristia.

D. Bisogna avere sempre il consenso del sacerdote prima di offrirsi?

Questo è giusto da una parte. D'altra parte esiste un intervento di Dio diretto. Conosciamo mistici che per dieci, per vent'anni hanno vissuto questo e non hanno trovato comprensione di sacerdoti. È un intervento di Dio talmente forte, alle volte, che nessuno può impedire. Dio ha ragione, altrimenti tutto sarebbe fermato.

Questi sono casi particolari.

lo sono felicissimo che Gesù stia guidando molti oggi nella Chiesa e nel mondo con grazie particolari, altrimenti non potrebbe avvenire una trasformazione.

D. Pregare giorno e notte. Come?

La preghiera ha una dimensione soprannaturale divina e una dimensione umana. La dimensione umana è sempre limitata.

Se voi pregate due notti, tre notti e tre giorni, siete stanchi.

Questi sono i limiti umani.

La preghiera che continua giorno e notte è la preghiera dello Spirito in noi. Se noi siamo immersi in Dio anche quando siamo nel sonno la nostra anima glorifica Dio.

Ciascuno di noi dirà che é imprudente pregare dieci giorni e dieci notti.

Ho avuto un giovane che venuto nel gruppo di preghiera per dieci giorni non ha mangiato e non ha bevuto niente. Ha pregato in continuo.

Era un'anima limpida, veramente tutta per Dio, ma ho detto: "Così finisci male, finisci all'ospedale". Non ha voluto obbedire. Allora ho dovuto cacciarlo dalla Comunità perché non potevo prendermi la responsabilità della sua vita, era una testa dura.

Dopo ho saputo che è finito in psichiatria. Vedete, il livello soprannaturale. Non possiamo volare sulle nuvole, ma dobbiamo essere nella realtà, nei limiti umani.

La nostra preghiera continua può essere nello Spirito Santo secondo la vocazione, ma anche i monaci che hanno la preghiera sette-otto ore sono molto attenti a non fare questi sbagli. La preghiera deve essere presente anche quando si fa un lavoro nell'orto, anche quando andiamo a dormire.

Così anche voi che siete nel quotidiano, nel lavoro quotidiano non potete pregare mentalmente giorno e notte.

Si può con le grazie particolari ma poi, anche con queste grazie particolari, il Signore dice: "Riposatevi". Per me è importante quello che ci indicava Gesù e la Madonna nel gruppo di preghiera a Medjugorje. Chiedeva impegni fissi per entrare in un dato ritmo, in un'abitudine così che la preghiera diventasse scorrevole. Poi da quelle ragazzine chiedeva almeno sette ore di sonno, perché il fisico ne ha bisogno. Chiedeva come digiuno di mangiare nel momento dei pasti. Vedete, un ordine!

La grazia divina chiede un ordine da noi e viene incarnata in noi.

Così la nostra preghiera può essere continua. Voi avete sperimentato quando siete nei convegni, che quando c'è una preghiera lunga, cantate felici ma dopo avete bisogno di dormire, di riposare. E alle volte dopo siete svuotati. Questo è il livello umano e lì dobbiamo essere prudenti, stare nello Spirito Santo per avere la preghiera continua. Che Dio sia glorificato anche quando andiamo a nuotare.

D. Il mio padre spirituale non vuole che mi offra vittima. Perché?

Non lo so. Offri anche questo sacrificio e prega il Signore perché ti guidi, ti illumini e illumini anche Il tuo padre spirituale.

Questi casi sono noti. S. Teresa d'Avita mi pare per sei anni ha cercato un confessore che la capisse.

D. Qui tutto è semplice, poi a casa...

Sarebbe molto bene se tutti noi potessimo, tornando a casa fare un certo ordine perché attraverso piccoli passi quotidiani possiamo conservare le grazie e muoverci pian piano. Non possiamo avere slanci di preghiera nel quotidiano, come oggi, ma possiamo fare passi vitali e poi, quando viene l'occasione, come anche per le vacanze, cercare il Signore per ricaricarci.

D. Come riconoscere i movimenti spirituali che non sono da Dio?

La prima regola che dobbiamo avere è vivere nella Chiesa.

Vivere tutto quello che è nella Chiesa, vivere tutto quello che è della Chiesa, vivere dentro la Chiesa, poi approfondire tutto quello che è autorizzato nella Chiesa. Quando ho parlato di questo mi riferivo soprattutto ai movimenti fuori dalla chiesa che alle volte sembrano belli e poi conducono su una strada sbagliata.

Noi abbiamo la Chiesa e dobbiamo seguire i suoi Insegnamenti che ci aiutano ad approfondire la nostra strada e a viverla.

D. Reazioni sulla spiaggia...

Ha preso la vita troppo sul serio e nel momento in cui si è sentito libero davanti a Dio, quello che è stato represso è uscito fuori. Quello che è represso è come una bomba dentro di noi che si trasforma in depressione, in angoscia, in aggressività.

Bisogna essere liberi perché ogni giorno quello che è represso possa uscire fuori e così vivere la purificazione. Queste cose represse dentro di noi, secondo l'analisi, se sono molto profonde portano alla malattia o portano all'aggressività. Una grande percentuale della criminalità proviene proprio da questa repressione, da questi sentimenti che sono chiusi dentro di noi. Perché i ragazzi e le ragazze alle volte fanno dei dispetti? È un bisogno. Dall'altra parte dobbiamo capire che la nostra vita spirituale non deve essere troppo seria, anzi deve essere come la vita dei bambini. Avere la libertà. La nostra preghiera non consiste soltanto nel recitare l'Ave Maria ma è andare quando è bel tempo al mare, e anche volere che Dio sia glorificato lì mentre io mi sento felice nell'acqua".

D. Dio è Onnipotente. Perché permette a satana di tentare i suoi figli?

A questa domanda non si può dare risposta. Sono domande che toccano la libertà umana. Dio ha creato l'uomo libero e ha lasciato libertà di scegliere per il bene o per il male. In questo ambito rientra anche il gioco di satana che ha deciso di fare il male, di disubbidire. E di lì nascono I problemi *che* non possiamo risolvere in altro modo che nel seguii re Gesù per vincere satana.

D. Come liberarsi dalla magia?

Vi ho detto che esiste una forma di protezione. Nella Chiesa abbiamo i sacramenti, la vita sacramentale, poi i sacramentali: l'acqua benedetta, gli oggetti benedetti. Poi certe volte siamo attaccati. Se siamo attaccati, allora, bisogna che il sacerdote ci aiuti. Ci sono degli esorcisti. Speriamo che questi aumentino nella Chiesa perché ci sono molti casi. Adesso non possiamo entrare a spiegare tutti i particolari perché anche l'esorcismo ha una terapia profonda e larga. Di sicuro quando si tratta di un atto di magia da una parte c'è bisogno della crescita spirituale interiore che porta fuori le presenze negative, d'altra parte c'è un intervento del sacerdote. Per questo nella Chiesa ci sono gli amministratori dei sacramenti.

D. La pranoterapia.

lo non conosco la pranoterapia, la bioenergia.

È un campo ancora difficilmente controllabile. Su livello scientifico è una energia, energia come la corrente elettrica che può essere usata per il bene, per illuminare ma può anche uccidere. Però in quell'ambito, in quel campo ci possono essere molte cose pericolose, una infiltrazione di satana e dl magia.

Il mio atteggiamento è questo: senza la presenze del sacerdote, senza una collaborazione con Il sacerdote, una persona che ha ricevuto la missione da Gesù Cristo, è rischioso sottomettersi a queste cure.

Lo dico perché ho incontrato molte persone rovinate da queste energie. Queste energie fino a un certo punto aiutano poi viene un crollo. Comunque questo campo non è esaminato a sufficienza.

Ho parlato con uno che si occupa di bioenergia, pranoterapia e ha una potenza molto forte. E ha paura di se stesso: lui sente un gran bisogno di essere una persona completamente in Dio.

Quando non è in unione con Dio ha paura di fare male. Mi ha detto "con la mia potenza io posso agire su una persona anche attraverso una foto".

Oppure, mi diceva, che volevano pagarlo in occasione dei mondiali, in Italia, per influenzare sui portieri avversari per rallentare i loro riflessi. E naturalmente le conseguenze si sanno.

Allora vedete che qui siamo in un campo molto, molto delicato.

E mi ha comunicato: io non voglio neanche sentir parlare di magia, non voglio neanche leggere perché sarei tentato a trovare qualche cosa che si ripercuote in modo negativo su di me. Allora un campo molto delicato.

II mio atteggiamento è questo: io non mi sottoporrei ad alcuna persona senza un amministratore ecclesiastico che ha la missione da Dio e dalla Chiesa.

D. Non so pregare, non so amare, non so ascoltare. Ho tanta voglia di piangere.

La cosa migliore per iniziare la preghiera è piangere.

Piangere davanti a Dio, abbracciare la Croce, abbracciare la statua della Madonna e piangere. E quando il pianto finisce cominciare a parlare, semplicemente a parlare.

Parlare con le parole che vengono e quando questa parte emotiva viene fuori allora la persone di sicuro comincia a sentire i suoi problemi e In quel momento si apra al Vangelo o al sacerdote, all'amico cristiano, al fratello che dà risposta a quei problemi nel nome di Gesù.

Questa persona sia docile ad accogliere questa Parola di Dio che guarisce il cuore e pian piano la preghiera si svilupperà.

D. Mi sento più traditore di Giuda. Il fratello che mi sta accanto mi sembra l'incarnazione di satana!

lo penso che chi ha posto la domanda vede nel fratello un'incarnazione di satana perché vede in sé un mostro, qualcuno peggio di Giuda perché quando vede se stesso così con questi occhi vede gli altri. Che cosa si dovrebbe fare e come si potrebbe aiutare questa persona? Si dovrebbe amare davvero molto e questa persona dovrebbe cominciare ad amare se stesso. E quando scopre amore verso se stesso comincerà ad amare anche gli altri.

D. Qual è la relazione tra l'ubbidienza a Dio e al prossimo?

L'ubbidienza a Dio è più profonda, perché mi apre alla vita, mi dà la luce.

Questa apertura a Dio mi mette in una giusta posizione verso il mio prossimo.

Per esempio: se Dio mi chiede un amore totale anche verso i nemici, non soltanto verso gli amici, la mia apertura a Dio per accogliere anche I nemici mi apre al prossimo che mi sembra nemico, che mi ha offeso. Finché il mio cuore non è aperto a Dio in questa dimensione, non si può aprire neanche al prossimo.

E anche viceversa. Se noi non amiamo il nostro prossimo, dice S. Giovanni, non possiamo dire neanche che amiamo Dio.

Allora tutte e due le relazioni vanno assieme. Soltanto il nostro amore e la nostra apertura a Dio è più profonda. Lui ci ha creati e lui conosce tutti i piani della nostra vita.

L'apertura a Dio ci mette nella luce e in questa luce possiamo vedere anche il nostro prossimo.

Ci sono, io sono sicuro, altre domande. Ma come ho detto: "lasciamo spazio a Dio" perché comunque anche tutte le risposte che io vi ho dato sono qualche cosa di piuttosto umano. Quello che è più profondo noi lo troviamo nella preghiera, nell'apertura interiore e non possiamo dare una risposta a tutti... Ciascuno può prendere un consiglio, un segno, una direzione, però camminare avanti nell'apertura al Signore e in quell'apertura chiedere la luce dello Spirito Santo.

Siamo d'accordo?

Per questo cantiamo perché abbiamo un Dio grande tra di noi.

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

O Maria purissima nelle tue mani affidiamo adesso l'inizio della nostra Veglia pasquale. Tu sei purissima e noi desideriamo diventare simili te.

Offriti, o Maria, offri il tuo Cuore Immacolato al tuo Figlio Gesù per ciascuno di noi.

Sono troppo pochi i nostri ragionamenti, sono limitati i nostri desideri e i nostri mezzi umani. Solo Dio può cambiarci, ma ci servono le preghiere, l'adorazione, i digiuni.

O Maria Santissima, offriti, offri il tuo Cuore Immacolato per ciascuno di noi, perché per mezzo del tuo Cuore Immacolato possiamo essere guariti.

O Gesù fratello nostro, che sei venuto sulla terra come agnello per prendere i peccati del mondo mettici tutti nel tuo Cuore, sulla Croce.

Offri al Padre i nostri cuori trafitti dal peccato, dalle offese, dalle aggressività di satana. Offrili al Padre, dicendo: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno. Padre abbi misericordia di loro. Siamo peccatori, ma portaci nel paradiso come hai portato quel ladro".

O Dio Padre, mostraci il tuo volto. Desideriamo vedere il tuo volto in mezzo ai nostri peccati, in mezzo alle nostre sofferenze, in mezzo alle prove che noi spesso crediamo siano castighi.

O Padre, mostraci il tuo volto misericordioso.

O Spirito Santo, Spirito divino scendi su di noi, entra In noi, illuminaci perché possiamo conoscere i nostri peccati, perché possiamo aprire le nostre ferite a te, a Dio Padre perché lui possa versare la sua misericordia su di noi.

O divino amico, Spirito Santo, apri i nostri cuori al Padre. Non permettere che nulla sia di impedimento in noi davanti al Padre.

Metti in noi la fiducia, la speranza e l'amore perché siamo completamente aperti. Allontana da noi ogni ostacolo.

Togli la durezza dal nostro cuore perché possiamo essere veramente decisi nel rinnovamento del nostro cristianesimo.

E prego tutti i santi, tutti gli angeli e tutte le anime del purgatorio: "Venite a pregare con noi':

Ci uniamo con tutta la Chiesa, con il Santo Padre, Giovanni Paolo li, con tutti i santi, i prescelti sulla terra, con tutte le anime vittime, con tutti coloro che pregano, soffrono e si offrono a Dio.

Grazie, o Santissima Trinità, che ci hai chiamati in questi giorni, per fare passi avanti verso di te. Amen.

Adesso cominciamo a prepararci per la Veglia pasquale.

Attorno a noi sono gli angeli: loro hanno acceso le loro candele ma noi non li vediamo perché è ancora giorno.

II cielo ci aspetta, dobbiamo prepararci.

Per accendere le nostre candele bisogna, prima di tutto, consumare qualche cosa. II combustibile sono i nostri peccati e i nostri problemi, che possiamo veramente bruciare con l'amore. Per questo facciamo un atto di espressione dei nostri peccati e del nostri problemi. Li consegneremo a Dio con un segno esterno, distruggiamo i peccati e dopo accendiamo la luce nel nostro cuore.

Prima di tutto scopriamo quali peccati ci impediscono di essere con Dio.

II primo giorno abbiamo detto che bisogna mettere Dio al centro, trovare lo spazio per Dio e per la sua Parola. E alla fine abbiamo detto che bisogna lasciare lo spazio per Dio perché lui possa in modo assoluto agire in noi.

Scrivete a Dio. Quali peccati prendono questo spazio a Dio? Dove il vostro io è al centro e non permette un'attività a Dio? Dove voi avete messo tanti problemi e Dio non può muoversi in voi, i vostri problemi sono talmente grossi ai vostri occhi, più grandi di Dio. Dio è più grande. Voi avete messo i vostri problemi davanti così che non vedete più il volto di Dio. Scrivete a Dio queste cose!

Quando non c'è spazio per Dio dentro di voi, non c'è spazio neanche per voi. Voi non vedete neanche voi stessi, voi non vi amate più, non potete scoprire la bellezza di Dio in voi.

Non potete scoprire gli altri, non vedete il volto degli altri, non siete più capaci.

Per questo scrivete se liberamente amate, se perdonate a voi stessi, che cosa non avete perdonato a voi stessi.

Una volta avete commesso qualche peccato ed il rimorso è rimasto, non avete perdonato a voi. Vuol dire che non avete ricevuto neanche il perdono dl Dio. Dio non può guarirvi. Non avete perdonato agli altri, non può guarirvi.

Esprimete quello che non avete perdonato.

Poi esprimete la durezza del cuore, quello che è contrario ai passi di umiltà, ai passi di ubbidienza a Dio Padre, ai passi verso l'amore misericordioso.

Troverete qualche cosa da scrivere. Scrivete tutto, esprimete tutto.

Buttate fuori tutto. Scrivete sulla carta per distruggere tutto, perché alla fine rimanga lo spazio libero per Dio**.**

Adesso vi lascio.

Potete scrivere in forma di una lettera a Dio Padre, a Dio papà.

Siate liberi nel cuore.

Mentre alcuni scrivono ascoltiamo la musica e qualche preghiera.

Signore Dio, io ho messo fuori i miei peccati, i miei problemi.

Già adesso mi sento più libero perché mi sono espresso.

O Dio Padre, tu mi hai creato, creami di nuovo. Fa' che i miei peccati che ho riconosciuto nella confessione siano veramente fuori dal mio cuore.

O Dio Padre, dammi la grazia di perdonarmi, dammi la grazia di perdonare al mio prossimo, dammi la grazia di perdonare a te perché spesso ti ho trattato come un nemico, eppure tu hai mandato il tuo Figlio per salire sulla mia croce.

O Padre, dammi la grazia di poter dimenticare in me il male.

Togli da me ogni complesso, ogni senso di colpa, ogni depressione, ogni aggressività.

In questa notte guarisci le mie ferite. Lo puoi più di quello che io credo. Aumenta la mia fede.

Dio Padre, tutto quello che ho scritto lo è mio, umano, *senza la tua benedizione, senza la grazia. Manda il tuo Spirito Santo in me. Riempimi. Siano cancellati i miei peccati.*

La grazia dello Spirito Santo mi illumini fino in fondo e fa che io mi abbandoni completamente a te. Cambia il mio cuore duro perché sia sensibile alla tua presenza, al tuo amore misericordioso che guarisce tutto.

O Dio Padre, io ti ho scritto anche i miei problemi. O buon Padre, accoglili. Mostra il tuo amore misericordioso questa sera nel mio cuore, nella mia anima e per mezzo della fede, della speranza e dell'amore venga la serenità nella mia vita. Dammi la fede perché io possa affidare tutti i miei problemi e lasciarli nelle tue mani e possa dire questa sera: ho dato i miei problemi, adesso non li porto più dentro di me. Possono essere attorno a me, ma non dentro di me.

O Padre, libera il mio cuore perché desidero essere pronto per te, come desidero avere spazio libero per te nel mio cuore.

O Santissima Trinità, voglio essere libero per adorarti.

Desidero che il mio cuore sia davvero un santuario con il Tabernacolo dove mi metto prostrato in adorazione, in ammirazione, venerando te e lasciando a te tutti i miei problemi, tutti i mei peccati.

O Padre desidero tanto che tra me e te non cl *siano degli impedimenti, anche quando c'è buio, nebbia.*

O Padre desidero che lo spazio del mio cuore sia completamente libero per te, che dentro di me entri il tuo amore misericordioso per i fratelli, per le *sorelle, per tutte le creature. Che nell'unità con* le lo *sia unito con tutti.*

O Padre, desidero tanto che la mia preghiera sia nello Spirito Santo, che nessun problema, nessun peccato impedisca la preghiera dello Spirito Santo in me. E dentro di me ci sia pace, gioia profonda, serenità, abbandono.

Che lo Spirito Santo sia libero in me.

O Padre, desidero contemplarti, essere con te mentre dormo, mentre mi alzo, mentre incontro le persone, mentre faccio le opere, mentre sono nel bosco, sul mare.

O Padre, fa' che il mio cuore benedica le onde, tutte le stelle, tutte le gocce dell'acqua che scendono sulla terre. Il mio cuore benedice tutti i raggi del sole, ogni vento.

Sì, che tutti i tuoi doni possano accarezzare tutte le creature.

O Padre, desidero essere libero solo per amare. Nelle difficoltà, quando tutto sembra rovesciato, voglio restare davanti a te col cuore aperto, quando si presentano le croci voglio vedere soltanto te davanti a me e con tutto il cuore andare verso di te.

O Padre, io desidero diventare l'amore misericordioso che abbraccia te, abbraccia me, abbraccia il mio prossimo e tutte le creature. Che in me sia rinnovata la tua Chiesa, quella Chiesa che tu hai fondato per mezzo del tuo Figlio nello Spirito Santo. Questo desidera anche la Madonna, il suo Cuore Immacolato e io desidero che trionfi. Grazie, o Santissima Trinità.

Anche tu, o Dio, desideri questo.

Fa' che, in questa notte, ci sia un abbraccio di amore misericordioso tra di noi e tutte le creature. Amen.

Cantiamo - lo sono misericordia...

VEGLIA E S.MESSA

Seduti, con le luci spente. Chiudete I vostri occhi.

Contempliamo alcuni minuti, nel buio. Non vedo nessuno attorno a me. Non riconosco una faccia. Non posso vedere neanche me stesso, neanche uno specchio. Non sono capace dl camminare.

Dentro di me nasce la paura, entra l'insicurezza. Se succede qualche cosa attorno nella casa, la paura aumenta. lo non sono capace di camminare, di muovermi. Non conosco l'uscita.

Sono in una tomba, chiuso da tutte le parti dentro di me entra la morte. Non c'è uscita. Tutto muore dentro di me.

Così succede quando sono nel peccato. Non vedo, non riconosco, non sono capace di camminare.

Quando c'è il buio interiore crescono i sentimenti negativi e aumenta la nebbia. Tutto cl diventa lontano, strano. Anche le parole che sentiamo non sono cariche di contenuto. Chiusi nel nostro io, noi siamo destinati a morire. II peccato ci mette nel buio come individui e come collettività.

Abbiamo deciso di distruggere il peccato, abbiamo deciso di entrare in uno spazio dove non c'è chiusura, dove c'è Dio Onnipotente. Dio ci chiama ad uscire dal buio. Davvero le nostre sofferenze nella vita privata, familiare cl sono soltanto perché dentro di noi c'è II buio.

Questa sera voi non sopportate il peso del buio perché dentro avete ricevuto la luce. Gli scontri nelle famiglie, nella società, le guerre sono la conseguenza normale del buio interiore. Abbiamo deciso di uscire alla luce. E questa sera In una processione simbolica andiamo a distruggere il peccato che ci mette nel buio.

Nel silenzio decidetevi a distruggere il buio. Rinunciate al buio, al peccato e andiamo verso la luce.

Nel silenzio assoluto, prima gli ultimi poi pian piano tutti portando i nostri peccati, andiamo in processione fuori.

Bruceremo quei fogli sui quali abbiamo scritto i nostri peccati, poi accenderemo le candele, con la luce di Cristo, arriveremo in quest'aula per celebrare il nostro passaggio dal buio alla luce. Andate pian piano.

(SULLA SPIAGGIA)

Nel buio può rimanere soltanto l'amore. È la stessa luce che ha guidato le donne e gli apostoli al sepolcro di Gesù. E quando è buio dappertutto, l'amore può crescere. Nel buio l'amore si purifica. Per questo è necessario attraversare il buio, attraversare le prove, attraversare le difficoltà.

Quando perdi tutto, rimane l'amore pulito.

Per arrivare all'amore pulito devi perdere tutto, proprio tutto.

Questa sera facciamo questi passi avanti: mettiamo i nostri peccati e i nostri problemi in modo simbolico su questa carta perché siano distrutti.

Dopo accenderemo le nostre candele e nell'Eucaristia offriremo noi, quello che è in noi giusto, bello, amore. Offriremo tutto perché sia consumato nel suo amore.

Queste onde del mare ci fanno ricordare l'amore di Dio che è sempre presente attorno a noi. Questa notte anche le stelle sopra di noi ci fanno ricordare che c'è la luce, che c'è Dio eterno che illumina il cielo e illumina noi.

Canto - Sangue di Gesù proteggici...

Preghiamo - *Esulti sempre il tuo popolo, Padre, per la rinnovata giovinezza dello Spirito e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione.*

Genesi 22,1 - 18

E tu offri la tua unica vita. Ma non soltanto i peccati, offri tutte le tue speranze e la tua fiducia. Spera nel Signore.

Abramo aveva già ricevuto i messaggi di Dio. È andato al di là di quei messaggi, fidando in Dio. E Dio è più grande dei nostri concetti, delle parole, dei simboli, dei segni. È sempre più grande.

Sacrifica la tua vita, i tuoi progetti: tutto deve essere consumato. Anche quello che è in te giusto, santo deve essere consumato nell'amore puro dl Dio Padre così come in Gesù Cristo sulla Croce è stato consumato tutto. Doveva sparire il vecchio per risorgere il nuovo. Il Signore ti chiama a fare questo passo. Fallo con la gioia e col canto.

Canto - Solo in Dio riposa l'anima mia...

Esodo 14,15 - 15, 1

Perché vi lamentate? Non abbiate paura del Mar Rosso quando si stende davanti a voi, del deserto e della roccia. Stendi la tua mano, cammina. Questo deve accadere dentro di noi. Dio è con noi anche così come è stato con Mosè. Gesù Cristo ha aperto anche la porta della morte, ha vinto.

Preghiamo il Signore perché aumenti la nostra fede e cantiamo come il popolo eletto.

Canto - Mia forza e mio canto è il Signore...

Isaia 55, 1 - 11

II Signore ci dà tutto gratuitamente e ciascuno può mangiare, bere senza pagare. II Signore apre tutte le strade. Dobbiamo uscire soltanto dalle nostre scatole, dalle nostre visioni, dal nostro piccolo pensiero.
Canto - Ogni mia parola...

Romani 6, 3 - 11 - Marco 16, 1 - 8

OMELIA

C'è una domanda per voi, fratelli e sorelle: come si cammina quando non si conosce la strada? Come si può vedere nel buio?

Come si può ascoltare quando non si sente parola? Come si può portare un peso grande quando si perde ogni forza? Sapete come?

Soltanto amando. Potete perdere tutto e vedere tutto in Dio.

Vedere, sentire e camminare con tutta chiarezza.

Volete arrivare a questa luce dell'amore **puro!** Dovete perdere tutto, anche i vostri occhi, le orecchie, tutte le vostre capacità. II buio che celebriamo In questa notte non è per caso.
II buio è il livello del nostro cuore.

Il cammino di Gesù e degli apostoli non è stato tale per caso.

Dio non è meno saggio di noi, anche se lo giudichiamo così quando ci sono delle prove. Lui è più saggio di noi. Dio Padre non ci ama meno dei nostri padri. Ha amato tantissimo Gesù e questo amore si è manifestato proprio nel buio. Li si può manifestare l'amore immenso di Dio.

Solo così può crescere l'amore puro nei nostri cuori.

Senza buio non potete arrivare a questo amore puro. Ecco perché le prove, ecco perché le malattie, ecco perché le difficoltà. II vostro buio si trasforma nella luce pura. Quando il vostro cuore si abbandona completamente a Dio.

Vi dico che nessun filosofo, nessun teologo vi dà la risposta a quelle domande che voi avete fatto oggi pomeriggio quando avete espresso le vostre paure, per essere rimasti senza marito, senza salute, senza sposa, ecc.

Nessuno potrà chiarire e rispondere alle vostre domande tranne l'amore puro di Dio. E nessuno riceverà la pace, la gioia e la sicurezza, nessuno potrà essere purificato per il Regno di Dio se non attraversa questo buio con l'amore.

Beato chi l'attraversa, beato chi, nelle prove quotidiane va avanti. Dio non è morto. Perché lo guardate morto nei vostri cuori, nelle vostre famiglie, attorno a voi? Perché i giudizi, perché le condanne, perché le chiacchiere, perché i rimorsi, perché le amarezze? Perché manca l'amore!

Tutte quelle difficoltà sono occasioni per arrivare all'amore puro, alla luce splendida.

L'amore è semplice. Avete ascoltato come è semplice?

Le donne hanno preso le bottiglie con i profumi e sono andate semplicemente al sepolcro. Non hanno analizzato: come si può togliere quel sasso, quella pietra? Chi sta davanti al sepolcro? I militari. Che cosa succede? Puzza... Niente! L'amore va avanti e per questo i complicati non ci arrivano, per questo i saggi non ci arrivano, per questo i potenti non ci arrivano. L'amore è scandaloso perché è semplice, semplicissimo.
Chi può arrivare? Chi perde tutto.

Con la semplicità tutto è risolto. La pietra non è più lì. Tutto é aperto, tutto è risolto. L'amore scandalizza perché è debole. Se non volete essere deboli non potete essere amore. Gesù e la Madonna sul Calvario, quanto amore! E non potevano aiutarsi. Non potevano fare nulla. È rimasto l'amore puro. La profondità dell'amore puro è la profondità della sofferenza. La profondità della sofferenza ti porta alla profondità dell'amore. Chi non vuole accettare di essere piccolo, povero, niente davanti a Dio, non può arrivare all'amore puro. Come è bello vivere con il Signore nelle prove! Noi siamo poveri perché respingiamo Dio nelle prove. Naturalmente se le donne avessero voluto togliere la pietra non avrebbero potuto. E noi andiamo avanti cercando di muovere la pietra. Con le nostre forze non si può. Bisogna essere nulla, debole, bambino, più che bambino e allora Dio è potente. L'amore di Dio scandalizza, scandalizza anche gli psicologi. Quelle donne erano piene di paura e come

potevano testimoniare? Dio e l'amore di Dio, sono al di là delle nostre paure, delle nostre ferite, al di là di tutte le capacità umane. Quelle donne hanno visto Gesù risorto. L'hanno visto e gli angeli si sono manifestati e hanno detto che è risorto: "Andate e annunciate al discepoli«, Sono fuggite piene di paura, dice il Vangelo. Come potevano testimoniarlo queste persone? Hanno avuto l'amore e Gesù le ha raggiunte. L'amore divino si è fuso con l'amore che hanno avuto verso dl lui, Solo chi ama può dare testimonianza. Non importa se è saggio, non importa se è forte. Non importa se sono le donne per le quali si direbbe: donne piene dl paura, di allucinazioni... Dio è al di là di tutte le commissioni che studiano i veggenti, i fenomeni mistici. Dio è al di là di ogni nostra programmazione.

Dio è potente nelle nostre debolezze. Dio è la luce nel nostro buio. Ecco perché celebriamo questa notte per sentire il bisogno della notte. Tutto quello che voi avete nelle vostre famiglie, nella società, nel vostro corpo, tutte le difficoltà vi servono, potete trasformarle in perle più preziose.

Dovete perdere tutto e cercare Dio in tutto e lo troverete. E troverete una vita nuova.

Ecco, desidero che il Signore versi su di voi questo amore puro e che voi possiate sentire in questa notte che davvero Egli vi ama nelle prove, che davvero voi lo cercate nelle prove.

Desidero che con questo amore guardiate le apparizioni a Medjugorje, che andiate verso questo amore.

E questa è la testimonianza di Dio.

Gli argomenti umani non contano. L'amore puro è l'opera di Dio.

Tutti i messaggi hanno lo scopo di portarci a questo amore che disperde le tenebre.

Ecco, desidero che voi possiate andare a casa con l'amore, con la semplicità, con la decisione dl non preoccuparvi se siete deboli, ammalati, se siete nulla, che voi possiate essere in questo amore ed avere la forza, la luce, la pace e la sicurezza anche li dove non esiste.

Direi agli psicologi questa sera una parola: qui si arriva a un momento più profondo in cui la persona non ha paura delle paure e qui tutte le paure sono sconfitte.

Diventiamo nuovi e preghiamo per questo amore in modo particolare in questa sera perché il Signore si manifesti in ciascuno di noi. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore manifestati questa sera a ciascuno di noi e mandaci a testimoniarti anche se abbiamo paure e difficoltà e, tornati alle case possiamo avere il tuo amore e la tua risurrezione, te ne preghiamo...

Signore, ti offriamo in questa Eucaristia tutta la Chiesa, il Papa, tutte le religioni, gli uomini atei, tutte le creature, in modo particolare le persone che ci stanno nel cuore e di cui noi pensiamo che ci fanno buio. Signore, ti offriamo anche le anime dei defunti perché tutti entrino nella luce della tua gloria.

Tutto questo ti preghiamo per Cristo nostro Signore.

In questo momento siamo liberi mentre il pane si trasforma nel Corpo di Gesù e il vino nel suo Sangue, in noi si trasforma tutto. Siamo pronti a rinunciare a tutto e vivere soltanto per Dio.

Date a Dio tutte le vostre difficoltà, i vostri peccati. Sono importantissimi.

Dio si è manifestato come l'amore puro, pieno, lì dove nessuno aspettava più la vita. E questo è il miracolo che possiamo vivere ogni giorno se siamo aperti a Dio in ogni circostanza anche dove c'è la tomba sigillata.

PREGHIERA (Dopo la Santa Messa)

Noi sacerdoti adesso preghiamo su di voi *e voi* potete essere seduti, raccolti.

O Maria Santissima, ti consacro tutti questi fratelli e sorelle e tutti coloro che noi in questo momento portiamo nel cuore.

Il tuo Cuore è aperto, pieno di amore, per questo lì c'è la vita eterna, perché c'è l'amore eterno.

O Maria, ti consacro questi fratelli e sorelle. A te è apparso Gesù per prima. Sicuro, non poteva fare altrimenti al tuo cuore apertissimo, eravate nello stesso amore.

O Maria, tocca i nostri cuori col tuo amore tenero, materno. Per questo sei venuta tra di noi sulla terra perché i nostri cuori siano fertili per l'amore divino, per la risurrezione di Gesù.

O Maria, davvero ti consacro noi e tutto il mondo, tutte le creature perché ci sia apertura totale a Gesù.

O Gesù, in questa notte io non chiedo altro che il tuo amore per noi qua presenti e, attraverso i nostri cuori, per tutti gli altri. Versa il tuo amore sui sacerdoti, che il fuoco del tuo amore entri in loro.

O Gesù, le loro prediche, i loro incontri, I loro pensieri, i loro desideri saranno un mezzo del tuo amore. Immersi nel tuo amore sapranno nutrire la gente col tuo amore.

Signore, tu hai dato questo amore ai tuoi apostoli. Dà a questi apostoli il tuo amore perché siano testimoni della tua Mamma e dei programmi del cielo, perché il loro amore possa disperdere tutte le negatività nelle loro parrocchie e satana sia distrutto.

O Signore, manda lo spirito d'amore a questi fedeli. O Signore, è meraviglioso! Non ci serve altro. Chiedere il tuo amore basta.

Ti chiedo soltanto l'amore. imprimilo nelle anime, nei cuori e nei corpi di queste persone. Imprimi questo amore nelle malattie. imprimi il tuo amore nei problemi, in tutte le difficoltà, sulle croci. Manifesta l'amore di Dio Padre, l'amore misericordioso che si manifesta su tutte le croci, anche nelle tombe dove regnava fino ad adesso la disperazione e l'insicurezza, l'agitazione, la depressione, l'infedeltà.

O Signore, versa il tuo amore nelle nostre menti e lì sarà la luce, tutto sarà risolto con semplicità. O Signore; versa il tuo amore su tutti noi che siamo Eucaristia vivente. In questa notte attraverso il tuo amore, con la forza del tuo amore, siano distrutte tutte le negatività delle messe nere, tutti i malefici, tutte le fatture, tutte le forze negative su tutto il mondo. O Signore, noi ti preghiamo per tutti, perché amiamo tutti. Desideriamo che questo amore entri nella Chiesa, in tutta la Chiesa, in tutte le religioni, in tutti i popoli. Desideriamo che questo amore entri in tutte le creature. O Signore, desideriamo che tutto cambi sulla terra per la forza del tuo amore, anche nei cieli e che le stelle diventino diverse, le nostre spiagge, i mari, le montagne, che tutto splenda del tuo amore.

O Signore, ti ringrazio e ti benedico.

Ti ringrazio perché il tuo amore è umile, semplice, e per questo può entrare dappertutto e può cambiare tutto. Ti ringrazio perché è presente questa sera e ti ringrazio perché si manifesta nelle anime, nei cuori e anche nei corpi. Ti ringrazio perché il tuo amore guarisce tutte le ferite. Ti ringrazio perché il tuo amore guarisce anche le malattie Noi. che. O Signore, il tuo amore rimanga in noi come un fuoco immenso che può incendiare tutti gli altri attorno a noi. Che ciascuno di noi sia la luce che risplende in ogni ambiente dove ci troviamo che questo amore risorto che ha vinto la morte, le paure, II peccato e ogni male, rimanga con noi e in noi, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

14 APRILE

Canto - Col mio canto ti loderò Signore....

Credo**...**

Stiamo in raccoglimento davanti a Dio. Basta che siamo in Dio.

O Maria, ti affido la mia anima, il mio cuore, il mio corpo.

Ti affido tutti i miei cari. Ti affido tutti coloro che io incontrerò, e tutte le cose che mi servono. Ti affido tutte le creature.

Davvero ti prego, o Mamma, che oggi, ogni onda, ogni goccia d'acqua, ogni raggio di sole siano la benedizione divina.

Preghiamo insieme, lodiamo insieme il Signore. Metto nel tuo Cuore tutto quello che abbiamo pensato, tutto quello che abbiamo fatto, tutte le parole del Signore.

Metto nelle tue mani tutte le situazioni che non possiamo controllare, il profondo del nostro cuore, gli avvenimenti del mondo, le incomprensioni tra gli uomini, in modo particolare l'intera Chiesa.

O Mamma, prenditi cura di ogni parola divina per me, di ogni desiderio divino per me.

Dio Padre ti ha incaricata di custodire il suo Figlio con S. Giuseppe. A te e a S. Giuseppe io affido tutti i piani in me e nel mio prossimo.

Di nuovo le mie preghiere, le mie adorazioni saranno deboli. Il tuo Cuore materno copra tutte le mie debolezze.

Invoco poi, voi santi protettori, santi del giorno. Mi unisco a tutti voi santi, a tutti gli angeli, a tutte le anime del purgatorio.

Mi unisco alla Chiesa qui sulla terra e unito alidi Chiesa universale con te, o Mamma, celebro questo giorno della Pasqua.

ROSARIO - Misteri gloriosi

Nel primo mistero glorioso contempliamo la **risurrezione di Gesù.**

Cantiamo e preghiamo la Madonna che ci dia quella gioia che lei ha avuto quando ha incontrato Gesù risorto.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'ascensione di Gesù al Cielo.

Maria non eri triste, eri felice nel momento in cui dovevi salutare Gesù perché tu eri nella luce della risurrezione. Ti prego che questo avvenga sempre nella mia vita. Che io sia in questa luce tutti i momenti nei quali devo perdere :qualche cosa, staccarmi da qualche cosa.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli apostoli.

Maria e Gesù volevano essere completamente nello stesso Spirito. E quale desiderio da parte dl Maria e degli apostoli essere uniti allo Spirito di Gesù!

Preghiamo Maria Santissima perché in noi ci sia questo desiderio.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'assunzione della Vergine al Cielo.

O Maria, tu hai avuto un grande desiderio di essere completamente con Gesù, con la Santissima Trinità e questo tuo desiderio era la tua preghiera. E
la Santissima Trinità ha desiderato tanto di averti. Prega con me la Santissima Trinità perché io abbia questo anelito.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria incoronata in Cielo, regina del cielo e della terra.

Desidero, o Mamma, sentire sempre il tuo amore materno, come tu sei nella Santissima Trinità. So che hai cura di me, di tutto in me e mi tratti con una dolcezza immensa. lo voglio lodare il Signore per questo e invocarti.

S. MESSA

Ho da darvi qualche cosa, la gioia, la gloria del Signore.

Allora cominciamo a cantare e attraverso questi canti prepariamoci.

Canto - Tu sei il mio Dio...

Signore, mi riconosco come un bambino in tutto. Per questo desidero essere immerso in te interamente, e tutta la mia anima esclami: Dio mio e tutto mio.

Tu sei il mio re, lo credo.

Tu reggi i miei passi. Tu mi conosci di notte e di giorno.

Conosci tutti i miei viaggi anche quando vado e non vedo dove vado.

Tu vedi tutto, tu mi accompagni. Signore, tu sei il mio tutto.

Canto - Tu sei il mio Dio...

Signore, sei meraviglioso. Quando io appartengo a te allora appartengono a te tutti gli oggetti, tutti gli strumenti.

Allora sono sotto il tuo controllo anche i miei nemici. Anche l'inferno è al tuo servizio per la tua gloria in me. Non mi preoccupo perché tutte le cose, tutte le persone che io non posso controllare, sono sotto il tuo controllo. Tu sei tutto per me perché tutto l'universo è nelle tue mani. lo mi affido a te e ti lodo.

Tu sei II mio Dio...

Signore, tutte le forze che io non posso controllare In me e attorno a me, tutte le negatività, anche lì dove il sacerdote non ha imposto le mani, le persone che sentono delle negatività, delle ferite... tu sei padrone, tu sei Dio, tu sei re.

Il tuo amore misericordioso raggiunge anche quelle persone, e quelle profondità e tutto consuma. Trasforma tutte le negatività in nulla.

Ti lodiamo, ti cantiamo.

Canto - Tu sei il mio Dio...

Signore,.Tu entrerai adesso in questa Eucaristia anche nella mia morte, nelle profondità della mia vita. Tu entrerai nella mia anima, nel cuore e anche nel corpo. Saremo insieme nello spirito, nel cuore e nel corpo. Saremo uno.

Tu hai voluto così. lo sono contento! Tu hai voluto assumere tutte le nostre sofferenze e con le nostre sofferenze offrirti al Padre. Ti ringrazio. Voglio cantarti, voglio lodarti mentre mi preparo per questa unione con te. O Maria, ti prego di essere davvero la Mamma di ciascuno di noi in modo particolare oggi. Che tutto si svolga nel tuo Cuore Immacolato come è accaduto nel momento della venuta di Gesù.

Così avvenga in quest'aula. E lo Spirito Santo con tutta la sua forza agisca in questa Eucaristia. Per questo cantiamo con tutti i santi, con tutti gli angeli, con tutto il purgatorio, con la Chiesa qui sulla terra mentre ci prepariamo per l'Eucaristia.

Canto - Tu sei il mio Dio...

La Chiesa ci invita: "Acclamate al Signore da tutta la terra, cantate un inno al suo nome, con gloria, elevate la lode. Alleluia".

Ecco, cominciamo e in noi canti tutto il mondo, tutti gli uomini, tutte le creature.

Col mio canto ti loderò...

OMELIA

Fratelli e sorelle, molti di voi volevano incontrare me o qualche sacerdote, ma non siamo riusciti a parlare con ciascuno di voi. Adesso riceverete tutto,

lo offro questa Messa per voi. Noi sacerdoti non abbiamo da darvi nulla se vi presentiamo noi stessi ma possiamo darvi tutto se vi offriamo Gesù, se vi offriamo Gesù in questa Eucaristia.

Le sue mani guariscono, il suo Spirito dà la vita. Non è un oggetto che Lui ci dà nell'Ostia, ma dà se stesso vivo.

È Lui che guarisce, è Lui che perdona, è Lui che consola. Tutto e tutto consiste in questo ricevere Gesù. Se avete Gesù potete avere dei miracoli. Se avete Gesù potete avere la gioia, se avete Gesù potete avere la salute, se avete Gesù potete avere l'eternità. Apritevi a Gesù.

Questa Eucaristia la offro per voi in modo particolare.

Oggi, a conclusione, che cosa vi dico?

Gesù ha detto a Nicodemo: "II Padre ha amato il mondo così da offrire il proprio Figlio per la salvezza del mondo". Ma oggi io dico il Padre ha dato il Figlio vivo per noi. E noi abbiamo Gesù vivo. Gesù che ha superato tutti gli ostacoli è al di là di ogni ostacolo, è a servizio di ciascuno di noi. Lui non è più ostacolato da niente per venire verso di noi. È vivo. Dopo la risurrezione, che cosa ha fatto?

Si è manifestato, si è messo a cercare gli apostoli. È vivo, li ha cercati, li ha trovati.
Come si è manifestato Gesù agli apostoli?

Nelle situazioni quotidiane. A porte chiuse, dove non si può entrare. Non soltanto a porte chiuse di un'aula, ma anche a porte chiuse del cuore dove c'era paura.

Gesù è entrato perché era l'amore dentro gli apostoli. Gesù vivo, che ha superato tutti gli ostacoli, vive per noi e si glorifica per farci felici, si glorifica per farci uniti al Padre.

Questo è il compimento di questi giorni, scoprire Dio vivo in voi. Gesù spiega proprio in questo episodio dell'incontro con gli apostoli qual è la sua missione. Risorto si avvicina agli apostoli: "Avete qualche cosa da mangiare? Mangiamo insieme". Vedete, toccatemi, palpatemi. Dopo la risurrezione si avvicina anche al nostro corpo, si avvicina al nostro livello per farsi partecipe della nostra vita e farci partecipi della sua vita. E' vivo e vuole sempre avvicinarsi a noi.

Non ci sono ostacoli per Gesù. E da parte nostra non ci sono ostacoli, se lo amiamo, possiamo avere paura, possiamo avere difficoltà, possiamo essere sul mare, possiamo essere anche in fuga come gli apostoli... Egli ci raggiunge, è vivo e non possiamo perderci se lo amiamo.

Scoprire Dio vivo è tutto. Però c'è da chiarire un passo. C'era chiusura nel cuore degli apostoli. E Gesù chiarisce perché c'è questa chiusura in loro. Dice che devono compiersi tutte le cose predette. Così sta scritto: "II Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno. Nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme". Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti: ecco togliete la vostra preoccupazione perché Gesù ha sofferto in noi fino ad adesso.

Nessuna sofferenza è stata per caso. Nessuna. Se voi credete che lui era vivo anche quando ha sofferto per voi, quando l'avete crocifisso per I vostri peccati, per la vostra ignoranza,.per la vostra debolezza, per la debolezza e per i peccati degli altri, dei seguaci di satana. Gesù è vivo in voi. Era vivo in voi. Lui si offriva lì dove era crocifisso. Niente è accaduto per caso. E niente accade senza Dio. Se voi credete, adesso, nulla era per caso nella vostra vita.

Non esiste niente dove non c'era Gesù. È una cosa meravigliosa se noi crediamo in Dio vivo. E Dio era vivo nella tomba. Dio era vivo sulla Croce. Dio è vivo dove noi l'abbiamo visto morto. E quando crediamo allora esplode la gioia. E che cosa succede?

I cuori si aprono e allora gli apostoli diventano i testimoni della vita nuova, di un Signore vivo, pieno di vita. Gli apostoli dopo non parlano di teorie, ma esprimono la vita nuova: Gesù vivo.

Oggi ci mettiamo in questa fede. Gesù risorgerà in ciascuno di noi, se crediamo che Gesù doveva soffrire in me e lui si è offerto per me. Adesso è venuto il tempo della risurrezione. Ci credo. Non è stato niente per caso. Non esistono righe storte per Dio.

Una peccatrice, Maria di Magdala è la protettrice degli apostoli. Non esiste niente di storto. Non è successo niente di storto se noi crediamo che Dio era lì presente anche crocifisso.

Lui si è offerto.

È bellissimo. Allora si aprono tutti gli orizzonti e il Signore può regnare in noi.

In questi giorni io ho vissuto questo tra di voi. Prima di tutto vi ho parlato di quello che ho sentito dal Signore e dalla Madonna. Poi ho sentito che il Signore e la Madonna parlano in *voi.* In molte persone ho visto il volto di Gesù che si rischiarava.

Andiamo avanti perché il Signore risorga in ciascuno di noi, si manifesti in ciascuno di noi e parli attraverso ciascuno di noi.

Non predicatelo, lasciate il vostro io. Permettete che Gesù sia vivo in voi. Lui fa tutto, lui cambia tutto. Non mettetevi nella situazione di sforzare gli altri, di cambiare gli altri.

Non potrete fare niente. Lasciate ogni cosa a Gesù e conserverete tutte le forze dentro di voi. È la vita nuova.

Ecco desidero carissimi fratelli e sorelle, che accogliate Dio vivo, Dio vero, Dio del cuore. Che sia in voi. E Dio guida tutto il mondo, guida tutte le genti e nelle mani di Dio è tutto impresso.

L'ultimo punto che voglio sottolineare è questo. Non preoccupatevi perché dovete andare a casa. Anche gli apostoli sono andati a casa e Gesù li ha raggiunti. Davvero, vi dico, sarà

con voi, vi raggiungerà in tutte le situazioni. È importante soltanto nutrire questo amore per lui.

Qui tutti i metodi, tutte le metodologie spirituali cadono. Sono contenitori. Gesù vivo vi segue e vi trova in ogni situazione. E quando verranno le prove, quando non potrete capire, lasciate i ragionamenti umani e state con Gesù vivo: "lo credo in Gesù vivo".

Voi andrete nelle vostre case. Molti di voi ho visto, ho sentito hanno doni particolari, particolarissimi. Alle volte siete preoccupati: chi ci guiderà? Gesù!

Gesù guiderà noi sacerdoti prima e noi potremo aiutarvi se siamo guidati da Gesù. Egli guiderà la Chiesa. Anche se dobbiamo soffrire *adesso,* abbiamo essere più saggi degli apostoli: sappiamo dobbiamo soffrire e che Gesù deve soffrire In *noi,*

Con fede e fiducia andate avanti attraverso tutto le sofferenze e il cielo si rischiarerà. E verro *la* giornata bella, meravigliosa per tutta l'umanità. Amen..

PREGHIERA

Adesso noi sacerdoti preghiamo su di voi.

O Signore io ti lodo e ti ringrazio perché sei vivo e presente tra noi. Voglio ringraziarti perché sei qua e voglio pregarti perché questo ringraziamento rimanga in noi, e perché rimanga la consapevolezza profonda che tu sei vivo, che tu sei vero, che tu sei il nostro Dio.

Grazie, o Signore. Ti prego di rimanere in questi fedeli, di seguirli attraverso tutti i sacramenti, attraverso tutte le preghiere, attraverso il loro cammino, ovunque, in ogni circostanza. Tu vivo ma sempre pronto ad offrirti per loro.

Signore, ti ringrazio per questa grazia e ti prego di approfondire la fede, la speranza e l'amore in questi fratelli e sorelle perché possano essere sempre con te uniti.

O Signore, la forza della tua risurrezione cambi loro, la loro vita e siano veri testimoni tuoi, ed lo vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sapete perché non abbiamo fatto un ringraziamento più lungo dopo la Comunione? Perchè dovete continuare adesso, di continuo, a ringraziare il Signore. Lui vuole stare con voi. Fategli compagnia.

- Il primo punto che vorrei sottolineare: **gli apostoli sono stati con Maria nel Cenacolo e così è nata la Chiesa.**

Adesso tutto questo che voi avete vissuto, sentito, vivetelo nella Chiesa, nel vostro quotidiano. Dentro tutto questo bisogna vivere l'amore di Dio. Ecco la Chiesa. Allora vivete nella Chiesa, vivete tutto quello che è la Chiesa.

Qual è il vostro compito? Essere l'amore. Non essere in gruppi particolari, non chiudetevi mai a Dio, neanche a voi stessi.

La chiusura ci mette nella morte. Siamo lievito. Basta essere lievito. Nei gruppi i nostri corpi sono strumenti, niente altro. Ci servono e basta.

- Un'altra cosa. Chi ha sentito qualche cosa di particolare, sente qualche dono particolare (vero, soprannaturale, o non vero) questo vi serva prima di tutto per essere umili davanti a Dio e davanti al prossimo.

I doni sono dati per la gloria di Dio e per il servizio dei fratelli.

Allora di nuovo l'umiltà e nell'umiltà crescerà tutto quello che è di Dio. Egli ci guiderà attraverso quei passi che abbiamo indicato.

- Una cosa molto importante è questa**; fate un cammino semplice con passi piccoli.** Ricordatevi questo: non cercate opere grandi. Dio è grande in se stesso. Dio è grande lo stesso nelle cose piccole. Fate passi piccoli e non avrete delusioni.

L'umiltà chiede passi semplicissimi. L'amore non può essere solo nelle cose grandi, ma nel quotidiano. E per poter vivere questo quotidiano veramente vi dico: "Vivete i momenti della giornata solo per iI Signore". Che la vostra preghiera sia la preghiera dell'incontro

con Gesù. Questo potrà essere un Rosario intero oppure una decina del Rosario che dura, diciamo, ventiquattro ore oppure un istante.

- **È importante incontrare Dio risorto**. Il fariseo ha pregato cinque volte al giorno e ha digiunato due volte e aveva un comportamento severo. Il peccatore, in fondo alla sinagoga pregava così: "Signore abbi pietà di me, peccatore", ha raggiunto la grazia. Siate profondi, siate semplici, siate sempre con Dio vivo. Di nuovo vi raccomando non chiudetevi nelle vostre scatole, nei vostri pensieri. Anche se qualcuno pensa di essere posseduto non si chiuda. Quel cavallo servirà al Signore. Non chiudetevi. L'unico pericolo è chiudersi. Giocate con quelle cose come con i giocattoli. Affidate al Signore: "Ecco mi metto davanti al Signore". Il Signore risolve tutte le cose. Allora camminiamo con semplicità.

- Poi **non muovete neanche un passo senza la Mamma**. Consacratevi sempre e spesso al Cuore Immacolato e quelle preghiere che voi avete dl consacrazione sono un programma del cuore. Vivetele**,** mettetele dentro di voi!

- E infine **siamo uniti in Dio nella preghiera.**
Questi sacerdoti che sono qua fioriranno se voi pregherete per loro, se sarete uniti. Quella veglia che si fa ogni sabato serve molto per i sacerdoti perché le loro parole siano una forza divina, perché l'amministrazione dei sacramenti diventi forte e perché loro siano sostenuti e veramente siamo uno. Quando siamo uno allora tutti siamo ricchi e tutti viviamo tutto. L'egoista ha soltanto se stesso e muore in se stesso. Quello che ama gli altri possiede tutto quello che gli altri hanno, perché diventa centuplo. Siamo questa unità, in unione con Gesù Cristo e saremo protetti, saremo aiutati. Di sicuro voi sentirete un collegamento tra di voi perché lo Spirito Santo unisce sul livello spirituale tutti i fedeli.

- Alla fine voglio ringraziarvi.
Ringrazio il Signore Dio, ma voglio ringraziare voi in modo particolare perché se voi non aveste partecipato con l'apertura del cuore neanche Gesù, lo Spirito Santo potrebbero parlare e agire in questa assemblea. Tutti siete importanti.

- E per la vostra pace vi dico un'ultima cosa. Hanno chiesto a S. Bernardetta di Lourdes: "Come mai tanti sono stati guariti a Lourdes e tu sei ammalata?" Ha detto: "Il Signore mi ha preso come una scopa per pulire poi mi ha messo in un angolo, e sono contenta". Prendete questo comportamento nella vostra vita: siate contenti dove Dio vi mette. Non sarete dimenticati. Quando il Signore ha bisogno di usarvi vi userà a modo suo. Così voi sarete liberi e satana non potrà farvi del male dentro.

Ecco, vi ringrazio.
Canto - Risurrezione.